

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SCUOLA MERLETTI
GORIZIA

aspettando: 0

MERLETTI A FUSELLI

NOTE DI STORIA E
MATERIALI D'ARCHIVIO

A cura di
Lucia Pillon

Testi di
Paolo Iancis
Marina Bellina
Lucia Pillon
Rosita D'Ercoli



EDIZIONI DELLA LAGUNA

INTRECCI DI CARTA.

GUIDA ALLE FONTI SULLA STORIA DELL'ARTE DEL MERLETTO E DEL SUO INSEGNAMENTO NEL GORIZIANO

Premessa

La guida intende servire, in particolare, alla storia dell'insegnamento dell'arte del merletto nel Goriziano. È uno strumento utile a reperire le fonti della ricerca, ad accedervi in maniera corretta e, già nelle fasi preliminari dell'analisi, a far intuire i legami esistenti fra i documenti, quindi fra questi e i vari aspetti della realtà storica.

Vi sono descritte fonti individuate nell'archivio storico del monastero di Sant'Orsola di Gorizia, nel fondo dell'Istituto per il promovimento delle industrie, consultabile presso il locale Archivio di Stato, e nell'archivio storico della Scuola Merletti, riscoperto di recente. Sono presenti anche riferimenti a documenti reperiti nel fondo *Giunta provinciale (1861-1900)*, che si conserva presso l'Archivio storico provinciale di Gorizia.

Per favorire un approccio corretto al patrimonio archivistico, la guida propone i documenti istituto per istituto, in relazione ai singoli fondi documentari. Di ciascuno sono indicate le serie interessanti la storia del merletto. Per ogni fondo e per le serie ad esso correlate sono fornite sintetiche descrizioni dei materiali archivistici che li costituiscono, con ampi cenni sulla storia degli enti che li hanno prodotti e richiami alle disposizioni legislative in base alle quali la redazione di certi documenti è stata avviata.

In riferimento ad alcune serie sono proposti documenti che si sono ritenuti di particolare interesse per la storia delle istituzioni preposte all'insegnamento del merletto e dei sistemi didattici in uso, dei modi in cui fu vissuto il problema delle minoranze linguistiche, infine delle strategie adottate affinché la lavorazione del merletto incontrasse le esigenze del mercato. In molti casi la descrizione dei documenti è seguita dalla loro trascrizione.

fondo

Archivio storico del monastero di Sant'Orsola di Gorizia

1575 - ca. 1950

Le Orsoline goriziane hanno conservato il proprio archivio storico prima presso la loro vecchia sede, in via delle Monache, poi, dopo il primo conflitto mondiale, durante il quale l'edificio del monastero subì danni tali da determinare il trasferimento della comunità, presso la nuova sede di via Palladio 6. Qui esso è conservato a tutt'oggi ed è consultabile previo appuntamento.

È un archivio di discrete dimensioni, composto da 437 pezzi fra buste e registri, relativi ad un arco cronologico compreso tra il 1575 e il 1950. Alcuni documenti, riguardanti capitali e immobili pervenuti in proprietà del monastero, sono infatti anteriori alla sua fondazione, avvenuta nel 1672. All'interno del fondo alcune serie di documenti (annali ufficiali del monastero, cataloghi delle religiose e registri contabili) si distinguono per la notevole continuità cronologica. I materiali, anche i più antichi, giacciono in buono stato, espressione della cura costante che le religiose hanno dedicato alla conservazione di tutto il loro patrimonio, compreso quello documentario. Nel 1831 e nel 1922 l'archivio del monastero è stato ordi-

PAPER INTERLACEMENTS.

GUIDE TO THE SOURCES OF THE HISTORY OF LACE-MAKING AND OF ITS
TEACHING IN THE AREA OF GORIZIA

Introduction

This guide intends to be particularly used for the history of teaching the art of lace in the area. It is a useful tool to identify the sources of the research, to access them in the right way and, already in the preliminary stages of the analysis, to let know the connections between different documents and between documents and the various aspects of the historical context.

In this guide sources located in the historical archives of Saint Ursula's convent in Gorizia are described, as well as sources found in the stock of the Institute for promoting industries, which are available in the local State archives, and also sources found in the historical archives of the Lace-making School of Gorizia, recently re-discovered. There are also references to documents found in the stock of the *Giunta provinciale (1861-1900)*, now kept in the Archivio storico provinciale of Gorizia.

With the aim of favouring a correct approach to the archives' heritage, this guide describes the documents dividing them institute by institute, with respect to each documents' stock. For each stock, the guide points out the series concerning the history of lace. For each stock and for the related series, there are short descriptions of the archives' material, with many notes about the history of the entities which produced it and a list of the legislative instructions related to the production of some documents.

For some series, the guide describes documents which are considered particularly interesting for the history of the institutions aimed at teaching lace-making. Such documents deal with the didactic methods used, the different ways to face the problem of linguistic minorities in the past, the strategies adopted to meet the market needs. Frequently the documents' description is followed by their transcription.

Stock

Archivio storico del monastero di Sant'Orsola in Gorizia

1575-approx. 1950

The Ursulines of Gorizia kept their historical archives initially in their old seat, in the street now named "via delle Monache" (i.e. street of the nuns), then, after the first World War, when the convent was so damaged that the community moved, in the new seat in via Palladio 6. Here the archives are still preserved and it's possible to visit it upon request.

These archives are of quite large dimensions, they include 437 pieces -envelopes and registers, related to the period 1575-1950. Some documents about capitals and real estates belong to the convent precedents foundation 1672. Within the stock, there are some series of documents (the convent's official annals, catalogues of the nuns and account books) which are particularly remarkable for their chronological continuity. Also the oldest documents are preserved in good conditions, because of the constant care that the nuns took of the preservation of all their patrimony, including the documents. In 1831 and in 1922 the

nato ad opera delle Orsoline stesse; tra il 1995 e il '99 è stato interessato da un globale intervento di riordino e inventariazione. (1)

L'antico archivio del monastero comprendeva, accanto a documentazione legata in volume e a diversi registri, una nutrita serie di scritture, conservate entro armadi e suddivise in plichi. Nei primi decenni dell'Ottocento tutti questi materiali furono riordinati e descritti in maniera analitica nel *Repertorio delle scritture esistenti nell'Archivio del venerando monastero di Sant'Orsola di Gorizia. 1831*. (2) Questo grande registro redatto dalle religiose di allora serve ancor oggi a trovare i singoli documenti e a conoscere il contenuto di quelli che, nel corso del tempo, sono stati distrutti o dispersi; caso, quest'ultimo, in cui la descrizione fornita dal repertorio assume un insostituibile valore.

Al termine del primo conflitto mondiale, la documentazione superstite fu sottoposta a un nuovo riordino e fu redatto un altro repertorio, intitolato *Sunto del repertorio eseguito nell'anno 1831, il quale fu fatto dopo la guerra (1914-1919), nella revisione dell'Archivio del Monastero, l'anno di grazia 1922*. (3) L'intervento restituì, senza alterarlo, il complesso delle scritture descritte nel repertorio del 1831, riunendole sotto il titolo di "Documenti antichi", fornendone una descrizione sintetica e dando conto delle dispersioni.

Le pagine successive dello stesso *Sunto* descrivono i documenti riguardanti la gestione economica del monastero tra il 1906 e il '20, costituiti in una sezione distinta, denominata "Documenti dell'economato (Madre Angela Philippovich)".

Infine, fra il 1924 e il 1928, in concomitanza con il trasferimento del monastero presso la sede attuale, fu adottato un diverso sistema di organizzazione dell'archivio. I documenti furono disposti in fascicoli, registrati su protocollo e classificati secondo diverse rubriche.

Durante l'intervento di riordino e inventariazione del fondo eseguito tra 1995 e '99, la documentazione è stata distinta in tre sezioni, una per ciascuno dei diversi sistemi di tenuta delle scritture più sopra descritti. All'interno di ciascuna sezione è stata ulteriormente suddivisa in cinque gruppi, riferiti alle funzioni svolte dal monastero o ad accorpamenti di materiali posti in essere dalle stesse religiose. Ai gruppi sono state ricondotte le diverse serie documentarie.

Il riordino delle serie dei "Documenti antichi" e dei "Documenti dell'economato (Madre Angela Philippovich)" si è riferito all'ordinamento già operato nel 1922. Per quanto riguarda le carte prodotte dopo il trasferimento del monastero presso la nuova sede è stata mantenuta l'organizzazione in fascicoli, che sono stati disposti in successione cronologica. All'interno dei singoli fascicoli, i documenti sono stati ordinati cronologicamente.

Le serie composte da soli registri, non descritte dai repertori ritrovati, sono state individuate mediante l'esame del contenuto delle registrazioni e della fisionomia esterna dei volumi; all'interno di ciascuna serie i singoli pezzi sono stati disposti in ordine cronologico.

La documentazione riguardante le scuole è stata distinta, all'interno di ciascuna sezione, sulla base del tipo di istituto che l'aveva prodotta. Le diverse serie dei registri scolastici sono state ricostituite. Se esistenti, sono stati conservati anche i programmi di esame, gli elenchi dei libri di testo, i libri contabili e i temi scolastici. (4)

Anche la documentazione riguardante l'educando è stata costituita in un gruppo a parte, ricostituendo le serie riguardanti la gestione delle sue diverse sezioni.

Oggi l'archivio risulta perciò organizzato alla luce della seguente struttura:

convent's archives were put in order by the Ursulines themselves; in the period 1995-1999 there was a global intervention of re-arrangement and inventory. (1)

The old convent's archives included, in addition to a volume and some registers, a large series of documents, conserved into wardrobes and divided in wrappers. In the first decades of the XIX century all these documents were put in order and described in an analytic way in the *Repertorio delle scritture esistenti nell'Archivio del venerando monastero di Sant'Orsola di Gorizia, 1831* (Index of the documents existing in the Archives of Saint Ursula's convent in Gorizia). This large register compiled by the nuns in the past is now still useful find out the single documents and to know the subject of those documents that, during the time, were destroyed or lost; in this case the description given by the index has an irreplaceable value.

After World War I, the surviving documents were put in order once again and another index was written: it is *Sunto del repertorio eseguito nell'anno 1831, il quale fu fatto dopo la guerra (1914-1919), nella revisione dell'archivio del monastero, l'anno di grazia 1922* (Summary of the index made in 1831, that was written after the war 1914-1919, during the revision of the convent's archives in 1922). (3) This intervention returned, without alterations, all the documents described in the index of 1831, and put them together with the title "Documenti antichi", providing a short description of them and recording the dispersions.

The following pages of this *Sunto* describe the documents concerning the economic management of the convent in the period 1906-1920, in a separate section entitled "Documenti dell'economato (Madre Angela Philippovich)".

Finally, between 1924 and 1928, while the nuns were moving to the present seat, they chose a different system to organise the archives. The documents were organised into some files, registered and classified into different categories.

During the re-organisation and inventory of the stock between 1995 and 1999, the documents were divided into three sections, according to the various systems adopted for organising them.

Each section was sub-divided into five groups, related to the tasks carried out by the convent or to the gathering of documents made by the nuns themselves. The different series of documents refer to these groups.

The rearrangement of the series of the "Documenti antichi" and of the "Documenti dell'economato (Madre Angela Philippovich)" refers to the arrangement already made in 1922. As far as the papers produced after the convent's change of address are concerned, they still keep the division into files, respecting a chronological succession. Inside each file, the documents have also been chronological re-arranged.

The series consisting only in registers, not described in the found indexes, were identified by analysing the content of the registers and the volume's external aspect; inside each section, the single documents were put in chronological order.

The documents about the schools were divided, within each section, according to the institute that produced them. The various series of school registers were re-established. Also the examinations' programmes, the lists of text-books, the account books and the essays produced by the students have been preserved when they still exist. (4)

Also the documents about the girls' boarding school were put in a separated group, re-establishing the series concerning the management of its different sections.

Today the archives are therefore organised in the following way:

SEZIONE I.

- Gruppo* A. Archivio del monastero
Serie "Documenti antichi" (bb. 48, aa. 1575-1905)
Serie "Libri degl'istrumenti" (voll. 3, aa. 1744-1771)
Serie Registri contabili (regg. 93, aa. 1660-1905)
- Gruppo* B. Archivio delle monache
Serie Registri delle religiose (regg. 8, aa. 1672-1952)
Serie Cronache del monastero (voll. 5, aa. 1790-1951)
- Gruppo* C. Scuole
Sottogruppo Caposcuola normale femminile (bb. 2, aa. 1761-1875)
Sottogruppo "Preparandio" (u. 1, a. 1868)
- Gruppo* D. Educandato (u. 1, aa. 1855-1873)
- Gruppo* E. Repertori (regg. 3, aa. 1822-1891)

SEZIONE II.

- Gruppo* A. "Documenti dell'economato (Madre Angela Philippovich)"
Serie Documenti (bb. 11, aa. 1791-1929)
Serie Registri contabili (regg. 3, aa. 1902-1925)
- Gruppo* B. Archivio delle monache
Serie "Documenti delle religiose defunte" (bb. 1, aa. 1836-1919)
- Gruppo* C. Scuole
Sottogruppo Scuola popolare generale e cittadina a lingua d'insegnamento italiana (b. 1, regg. 27, aa. 1875-1928)
Sottogruppo Scuola privata di lingua tedesca (bb. 2, regg. 20, aa. 1907-1919)
Sottogruppo Scuola privata di lingua slovena (regg. 3, aa. 1918-1919)
- Gruppo* D. Educandato (regg. 5, aa. 1903-1920)
- Gruppo* E. Repertori (reg. 1, a. 1922)

SEZIONE III.

- Gruppo* A. Documenti prodotti dal 1922
Serie Fascicoli (bb. 15, aa. 1919-1964)
Serie Copialettere (voll. 3, aa. 1918-1938)
Serie Registri contabili (regg. 30, aa. 1919-1955)
- Gruppo* B. Archivio delle monache
Serie "Documenti delle religiose defunte" (bb. 2, aa. 1918-1961)
- Gruppo* C. Scuole
Sottogruppo Scuola di avviamento professionale (b. 1, regg. 17, aa. 1923-1965)
Sottogruppo Scuola d'economia domestica (b. 1, regg. 3, aa. 1920-1935)
Sottogruppo Scuola di taglio e cucito (regg. 7, aa. 1923-1928)
Sottogruppo Scuola magistrale (b. 1, aa. 1927-1958)
Sottogruppo Istituto magistrale inferiore (regg. 9, aa. 1939-1942)
Sottogruppo Scuola media inferiore (b. 1, regg. 28, aa. 1940-1947)
- Gruppo* D. Educandato (voll. 2, regg. 35, aa. 1921-1960 e 1971)
- Gruppo* E. Repertori (regg. 2, aa. 1922-1941).

Per la consultazione dei materiali sono disponibili presso l'Archivio storico del monastero i seguenti ausili: elenco di consistenza, inventario analitico - a stampa e su supporto informatico - e repertori alfabetici coevi.

Ai fini del presente lavoro sono state descritte qui di seguito le sole serie documentarie interessanti l'arte del merletto. In riferimento a ciascuna serie sono stati segnalati i documenti di particolare significato.

SECTION I

Group A. Convent's Archives

Series "Documenti antichi" (envelopes 48, years 1575-1905)

Series "Libri degli strumenti" (volume 3, years 1744-1771)

Series Book-keeping registers (register 93, years 1660-1905)

Group B. Nuns' archives

Series Nuns' registers (register 8, years 1672-1952)

Series Convent's chronicles (volume 5, years 1790-1951)

Group C. Schools

Sub-group Female normal school's leader (envelopes 2, years 1761-1875)

Sub-group "Preparandio" (u.1, year 1868)

Group D. Girls' boarding school (u.1, years 1855-1873)

Group E. Index (register 3, years 1822-1891)

SECTION II

Group A. "Documenti dell'economato (Madre Angela Philippovich)"

Series Documents (envelopes 11, years 1791-1929)

Series Account Books (register 3, years 1902-1925)

Group B. Nuns' archives

Series "Documenti delle religiose defunte" (envelopes 1, years 1836-1919)

Group C. Schools

Sub-group Popular, general city school teaching the Italian language (envelope 1, register 27, years 1875-1928)

Sub-group Private school teaching German language (envelopes 2, register 20, years 1907-1919)

Sub-group Private school teaching Slovenian language (register 3, years 1918-1919)

Group D. Girls' boarding school (register 5, years 1903-1920)

Group E. Index (register 1, year 1922)

SECTION III.

Group A. Documents from 1922

Series File (envelopes 15, years 1919-1964)

Series Letter-book (volume 3, years 1918-1938)

Series Book-keeping registers (register 30, years 1919-1955)

Group B. Nuns' archives

Series "Documenti delle religiose defunte" (envelopes 2, years 1918-1961)

Group C. School

Sub-group School of professional training (envelope 1, register 17, years 1923-1965)

Sub-group School of household economy (envelope 1, register 3, years 1920-1935)

Sub-group Cutting and sewing school (register 7, years 1923-1928)

Sub-group Training-college (envelope 1, years 1927-1958)

Sub-group Inferior training-college (register 9, years 1939-1942)

Sub-group Secondary school (envelope 1, register 28, years 1940-1947)

Group D. Girls' boarding school (volume 2, register 35, approx. 1921-1960 and 1971)

Group E. Index (register 2, years 1922-1941)

In order to consult the documents, the following helps are available at the convent's historical Archives: a list of consistence, an analytic inventory – both on paper and on computer – and coeval alphabetical indexes.

As far as the present research is concerned, only the series of documents dealing with the art of lace are herein described. With reference to each series, the most significant documents are pointed out.

L'ente produttore

Monastero di Sant'Orsola di Gorizia (dal 1672)

Una complessa serie di relazioni, cui fa da sfondo l'Europa, collega il monastero goriziano alla Compagnia di sant'Orsola, fondata a Brescia da Angela Merici, (5) nel 1530, e intitolata ad una santa, Orsola, il cui culto era molto diffuso durante il Medioevo e il Rinascimento.

Com'è noto, la Compagnia di sant'Orsola recò un notevole apporto alla restaurazione morale e religiosa del mondo cattolico durante l'età della Riforma e si divise in varie osservanze. Dalla provincia milanese si propagò in Francia, dove sorsero numerose case di vita comune, che i vescovi francesi, applicando i decreti posteriori del Concilio di Trento sulla vita religiosa, trasformarono in monasteri. Le Orsoline ottennero in ogni caso il permesso di aprire scuole per alunne esterne e educandati, vale a dire convitti per allieve paganti e non destinate alla vita monastica, riuscendo ad operare una fusione di vita contemplativa e apostolato dell'educazione che costituì uno dei motivi della gran fioritura di nuove fondazioni fra il Sei e il Settecento. (6)

Dai monasteri francesi, primi quelli di Parigi e Bordeaux, le Orsoline si diffusero verso i Paesi Bassi, le province tedesche e i paesi slavi. Da Bordeaux, attraverso Liegi e Vienna, giunsero così fino a Gorizia.

Ufficialmente fondato il 24 marzo 1672, con decreto del nunzio apostolico di Vienna mons. Mario Albrici (1610-1680), il monastero costituisce una filiazione di quello viennese, sorta grazie all'appoggio e alle pressioni della corte austriaca, dei gesuiti e della nobiltà goriziana. A questi si affianca l'iniziativa di due sorelle allora residenti a Gorizia, Anna e Maria Bonsi. (7)

Dalla prima sede presso la casa messa a disposizione dalle due Bonsi, contigua al convento delle Clarisse, le Orsoline si trasferirono già nel 1672 in alcune case ai piedi del colle del castello, nell'area oggi compresa fra le vie delle Monache e Morelli. Si dedicarono all'educazione delle fanciulle, istituendo a Gorizia una scuola esterna gratuita e un educando. Grazie a donazioni e alle doti delle religiose, provenienti dalle maggiori famiglie della contea e del Friuli veneto, venne costituendosi un vasto patrimonio fondiario, ampliato e concentrato, fra Sei e Ottocento, mediante successive permutate e acquisizioni e destinato per lo più a coltivazioni viti-vinicole.

Considerata l'utilità pubblica delle funzioni esercitate, il monastero fu risparmiato dalle soppressioni di istituti religiosi attuate prima per volontà dell'imperatore Giuseppe II d'Asburgo, poi nel periodo napoleonico. Le scuole delle Orsoline furono autorizzate durante l'Ottocento al rilascio di titoli validi nei territori asburgici.

Come tutti i monasteri ubicati entro i confini dell'impero, quello goriziano aderì all'Unione Romana dell'ordine di sant'Orsola, voluta nel 1899 da Leone XIII nell'intento di unire tutte le Orsoline sotto un'unica superiora generale, con sede a Roma. (8)

Nel 1921, considerati gli ingenti danni subiti dagli edifici durante la prima guerra mondiale e le limitazioni che dall'esecuzione del nuovo piano regolatore della città sarebbero derivate al complesso monastico, si decise di trasferirlo in una sede diversa.

Acquistata la villa e il vasto giardino di proprietà prima di Giacomo Ceconi, poi dei triestini Loser, nel 1923 si iniziarono i lavori di costruzione della chiesa e dell'edificio del monastero. (9) Fra 1927 e '28 ebbe luogo il progressivo trasferimento dell'intera comunità monastica presso la nuova sede.

La costruzione del nuovo edificio fu all'origine di un grave dissesto economico dell'ente,

The producing institution

Saint Ursula's monastery in Gorizia (from 1672)

A complex series of relations, with the European history in the background, connects the convent of Gorizia to the Company of Saint Ursula, founded in Brescia by Angela Merici (5) in 1530, and dedicated to a saint, Ursula, whose veneration was widespread in the Middle Age and in the Renaissance.

It is well-known that the Company of Saint Ursula took a great contribution to the moral and religious restoration of the catholic society during the Reformation's times and that it divided itself into different cults. From the province of Milan it spread in France, where a lot of common houses were built that the French bishops, applying the Council of Trento decrees concerning the religious way of life, changed into monasteries. Then the Ursulines obtained the permission to open some schools for day-boarder pupils and girls' boarding schools, i.e. boarding-schools for paying pupils and not for girls willing to join the religious order, thus matching the contemplative life and the education apostolate. This was one of the reasons for the big flourishing of new institutes in the 17th and 18th centuries. (6)

From the French convents, starting from Paris and Bordeaux, the Ursulines spread in the Netherlands, in Germany and in the Slavic countries. From Bordeaux, through Lieges and Vienna, they arrived in Gorizia.

Officially founded on 24th March 1672, with the writ of the apostolic nuncio in Vienna monsignor Mario Albrici (1610-1680), the convent represents a filiation of the Vienna's one, set up thanks to the support and the pressures of the Austrian court, of the Jesuits and of the aristocracy of Gorizia. Also two sisters living in Gorizia at that time, Anna and Maria Bonsi, gave an important contribution. (7)

From the first seat of the convent, in the house offered by the Bonsi sisters, close to the Clares' convent, the Ursulines moved in 1672 to some houses at the foot of the castle's hill, in the area that is nowadays included between two streets named *via delle Monache* and *via Morelli*.

They dedicated themselves to the girls' education, founding in Gorizia a free external school and a girls' boarding school. With the donations and the endowments of the nuns, coming from the greater families of the countries and the Venetian Friuli, they set up a big landed estate, enlarged and concentrated, between the 17th and the 19th centuries, through several permutations and acquisitions, and used also for the production of wine.

Considering the social importance of its role, the convent was saved from the religious institutions' abolition made initially by the emperor Joseph II Habsburg, then in the Napoleon's time. In the 19th century, the Ursulines' schools were allowed to grant valid titles in the Habsburg territories.

Like all the convents located within the empire's borders, the one in Gorizia joined the Roman Union of Saint Ursula's orders, created in 1899 by Pope Leone XIII with the intention of unifying all the Ursulines under the guidance of a single, general Mother Superior, in a seat placed in Rome. (8)

In 1921, considering the huge damages that the buildings underwent during World War I and the restrictions subsequent to the execution of the new town-planning scheme, they decided to move the convent in a different seat.

In 1923, after buying the villa and the big park formerly belonging to Giacomo Ceconi and then to the Loser family from Trieste, the works to build the church and the convent

vuoi per il ritardo con cui vennero corrisposti gli indennizzi per danni di guerra, vuoi per la condotta contraddittoria dell'amministrazione comunale goriziana, che prima suscitò speranze di grossi ricavi dicendosi favorevole all'acquisto dell'intera area occupata dal vecchio monastero, poi si offrì di comperarne solo una porzione ridotta. Irregolarità commesse dalla ditta responsabile della conduzione dei lavori di edilizia e dagli amministratori del monastero aggravarono ulteriormente la situazione. Solo negli anni immediatamente precedenti il secondo conflitto mondiale la comunità riuscì a risolvere tutti gli ostacoli, in seguito alla contrazione di mutui con istituti bancari, all'alienazione di proprietà fondiaria e grazie a ripetute, provvidenziali sovvenzioni della casa delle Orsoline di Brescia. (10)

Continuava intanto l'attività nel settore dell'istruzione. Riflessi del sovrapporsi del sistema scolastico italiano a quello austro-ungarico si ebbero nella scomparsa delle scuole a lingua d'insegnamento diversa dall'italiana e nella distinzione fra scuola elementare e scuola cittadina. (11) Presso le Orsoline questa mantenne tale denominazione fino al 1926, per poi trasformarsi in "Scuola di avviamento professionale a tipo commerciale".

Operarono, dal 1920 al '35, la scuola d'educazione e d'economia domestica e, dal 1923 al '28, il corso di taglio e cucito, poi la scuola magistrale, a partire dal 1924, la cui documentazione in alcuni casi si intreccia a quella della scuola di avviamento professionale e, dal 1940, a quella della scuola media inferiore.

Durante la seconda guerra mondiale l'edificio del monastero fu requisito il 24 settembre 1943 dalle truppe germaniche ad uso dello Stato maggiore e in seguito fu adibito ad ospedale militare. Occupato il 5 maggio 1945 dalle truppe alleate, rientrò infine in esclusivo possesso della comunità monastica nell'aprile 1947, quando fu smantellata la stazione radio ivi allestita dall'esercito americano.

Data da allora l'assetto che ancora caratterizza il monastero. Qui furono operanti la scuola di avviamento professionale e la scuola media inferiore, poi confluite nella scuola media unica dell'obbligo istituita nel 1962, la scuola magistrale, chiusa nel 1992, la scuola elementare e quella materna, attive a tutt'oggi.

Sezione I

Archivio del monastero

1575-1906

La prima sezione del fondo è prevalentemente composta dai carteggi prodotti e acquisiti dal monastero, dai cartulari o "libri degli strumenti" (si tratta di volumi su cui sono stati trascritti i documenti considerati più importanti) e dai registri economici. A tali materiali vanno aggiunti il libro degli obblighi perpetui di messe e delle istruzioni date alla comunità, gli elenchi nominativi delle religiose e gli annali ufficiali del monastero, la documentazione prodotta dalle scuole e dall'educando, gli inventari archivistici coevi.

È questa la sezione dell'archivio da cui si possono desumere la gran parte delle notizie riguardanti la lavorazione del merletto.

Le testimonianze sulla pratica di quest'arte all'interno del monastero – testimonianze che, attinte dal testo degli annali ufficiali delle Orsoline, hanno permesso di far risalire proprio alla loro presenza la diffusione della lavorazione nel Goriziano (12) – sono suffragate sia dalle notizie offerte dai profili biografici delle religiose, sia dalle annotazioni dei registri economici. Le fonti scolastiche testimoniano l'inserimento dell'arte del merletto nei *curricula* formativi dell'epoca.

started. (9) In 1927-1928 all the monastic community gradually moved to the new seat.

The erection of the new building caused a serious financial crash for the institution, because of the delay in obtaining the payment of the indemnities related to the war damages, but also because of the contradictory behaviour of the Gorizia municipal administration. The local administration, indeed, initially induced hopes of big profits for the religious community, stating its intention to buy the whole area in which the old convent was, but subsequently decided to buy only a small part of it. Irregularities made by the company responsible for the building works and also by the convent's managers worsened the situation. Only during the period before World War II the community succeeded in solving all the problems, contracting loans with banks, transferring landed properties and obtaining many subventions from the Ursulines' convent of Brescia. (10)

In the meantime, the teaching activities went on. The replacement of the Austrian-Hungarian school system with the Italian ones became evident when the schools teaching languages different from Italian disappeared and when the elementary school was distinguished from the municipal school. (11) At the Ursulines' convent this school kept its name until 1926, when it became the "Scuola di avviamento professionale a tipo commerciale".

In the period from 1920 to 1935, the school of education and the school of household economy worked, in the period from 1923 to 1928 the cutting and sewing course took place, then, in 1924, the Normal School started its activity. The documents related to the latter sometimes get mixed up with those of the professional training school and, from 1940 on, with those of the secondary school.

During the Second World War, on 24th September 1943, the convent's building was taken by the German forces to be used first by the General Staff and afterwards as a military hospital. Occupied by the allied forces on 5th May 1945, it came back to be an exclusive ownership of the convent's community in April 1947, when the radio station that the American army has placed there was dismantled.

Since then, the convent's organisation has not changed. The professional training school and the junior high school have been working, until they merged in a single high school in 1962; the Normal School closed in 1992, the elementary school and the kindergarten are nowadays still active.

Section I

Convent's archives

1575-1906

The first section of the stock is mainly composed by the letters sent by the convent and the ones received by it, by the "cartulari" or "libri degl'istrumenti" (volumes in which the documents considered of utmost importance were re-written) and by the economic registers. In addition, there is the book of the perpetual obligations of Masses and the instructions given to the community, the lists of the nuns' names and the official annals of the convent, the documents produced by the schools and by the girls' boarding school and the coeval inventories of the archives.

This is the section of the archives from which it is possible to get most part of the information about the lace-making activity.

The evidences about this activity inside the convent – evidences found in the text of

Serie

Registri contabili

1660-1905

I registri documentano attività di carattere ordinario o straordinario, tali da comportare entrate e uscite.

I registri anteriori al 1742 presentano caratteri di omogeneità nelle dimensioni e nella legatura. Tutti sono rivestiti d'una sovraccoperta di spessa carta grigia; un'etichetta incollata sulla costola di ciascuno ne specifica il contenuto e la datazione.

Dopo il 1742 i registri si diversificano tanto nel contenuto quanto nella forma esteriore. I registri dei conti attivi e passivi si distinguono in "Giornali", "Sommary mensili" e "Sommary annuali". A questi si aggiungono i registri riguardanti la gestione della proprietà: dei contratti d'affitto, delle perdite o "Urbari delli arbori secchi", delle rendite e dei debiti colonici, degli affitti in generi.

All'atto del riordino i pezzi sono stati perciò distinti in più sottoserie e disposti in ordine cronologico all'interno di ciascuna. In coda è stato posto un registro riguardante la produzione e la vendita di manufatti tessili, con dati per gli anni 1742-1745.

Sottoserie

Registri contabili (ante 1742)

1660-1742

Considerati nel loro complesso, i registri danno conto del progressivo complicarsi della vita economica del monastero, in funzione dello sviluppo della proprietà fondiaria e delle esigenze della sua gestione.

I primi registri della serie forniscono indicazioni precise sulla vendita di merletti lavorati nel monastero, dando conto degli importi ricavati dalla vendita dei "merli", poi di "lavori" o "cose vendute et lavori". Dagli anni Trenta del Settecento i registri permettono di rilevare come, mentre il patrimonio fondiario del monastero diventava progressivamente più cospicuo, il ricavato dalla vendita del vino finiva col prevalere su quello garantito dalla produzione di manufatti tessili. Attività capace di garantire guadagni solo marginali, anche a fronte di una crescente offerta di manufatti più alla moda e a buon mercato, (13) la vendita del merletto sarebbe stata trascurata da un monastero ormai dotato di altre fonti di rendita. L'arte del merletto fu da allora coltivata per preparare doni particolari e per costituire materia d'insegnamento nelle scuole.

Ricevuto ed esborso dell'anno 1660 all'anno 1688

(AMO, reg. 56)

Registro cartaceo legato in cartoncino (mm. 20x207) di cc. 170; numerazione successiva per carte.

Le registrazioni distinte sulla base delle seguenti partite contabili: "Doti e Limosine", "Convittrici" e "Cose vendute" per i conti attivi (o "Ricevuto"); "Chiesa", "Vin e pan", "Carne", "Pesce, latte e ovi", "Spezierie", "Candele e legna", "Mobili", "Aggravi", "Fabbrica", "Libri, carte e lettere", "Medicine" per quelli passivi (o "Esborso").

Importi derivati dalla vendita di "merli" sono registrati alla partita "Cose vendute" dei conti attivi del monastero, nel novembre del 1686 (c. 22), insieme ad importi derivati dalla vendita di vino, farina e dagli affitti di case.

Ursulines' official annals, which proved that the presence of the Ursulines in the area of Gorizia was at the origin of the diffusion of this art (12) – are supported both by the information given by the nuns' biographical outlines and by the annotations of the economic registers. The scholastic sources testify the inclusion of lace-making in the *curricula* of those times.

Series

Account books

1660-1905

The registers document ordinary and extraordinary activities, linked to acquisitions and losses.

The registers preceding 1742 present homogeneous characteristics as far as dimensions and book-binding technique are concerned. All of them are covered by a thick grey paper's book jacket; a label pasted on the spine of each one tells the contents and the external shape. The assets and liabilities' registers are divided into: "Giornali", "Sommari mensili" and "Sommari annuali". Furthermore, there are the registers related to the management of the convent's property: leases, losses or "Urbari delli arbori secchi", incomes and agricultural debts, rents.

While being re-ordered, the documents have been divided in several sub-series and they have been put in a chronological order within each sub-series. At the end, there is a register about the production and sale of textile manufactured articles, with data referred to the period 1742-1745.

Sub-series

Account registers (before 1742)

1660-1742

Taken as a whole, the registers show the increasing complexity of the convent's economic life linked to the development of the landed property and to the requirements of its management.

The first registers of the series provide precise information about the sale of laces made in the convent, reporting on the income generated by the sale of "merli", then of "lavori" or of "cose vendute et lavori". Since 1730s, the registers allow to realise that, while the convent's landed estate was becoming progressively richer, the proceeds of the wine's sale prevailed over the ones generated by the of textile manufactured articles. The sale of laces was thus disregarded by the convent (13), which could now rely on other sources of income: this activity could only guarantee marginal profits, and there was also a growing offer of manufactured articles which were more fashionable and cheaper. Since that time the art of lace-making was practised only to prepare special gifts and to teach it in the schools.

Ricevuto ed esborso dell'anno 1660 all'anno 1688

(AMO, reg. 56)

Papery register of thin pasteboard (320x207 millimetres) of made of 170 sheets of paper; the numbers below refer to the sheet of paper.

The registrations are divided according to the following accounting items: "Doti e Limosine", "Convittrici" and "Cose vendute" for active accounts (or "Ricevuto"); "Chiesa", "Vin e pan", "Carne", "Pesce, latte e ovi", "Spezierie", "Candele e legna", "Mobili", "Aggravi", "Fabbrica", "Libri, carte e lettere", "Medicine" for passive accounts (or "Esborso").

Eborso dell'anno 1693 sino all'anno 1697

(AMO, reg. 58)

Registro cartaceo legato in cartoncino (mm. 295x200) di cc.136; numerazione successiva per carte.

Registrazioni dei conti attivi e passivi, distinte per partita contabile. Già sono state segnalate (14) le registrazioni riguardanti l'acquisto di merletti realizzati con fili preziosi, con cui eseguire il decoro di paramenti sacri e reliquiari: così il "galon d'oro" acquistato a Venezia (c. 9v). Mediocre leggibilità.

Eborso dell'anno 1697 sino all'anno 1704

(AMO, reg. 59)

Registro cartaceo legato in cartoncino (mm. 300x207) di carte 235; numerazione successiva per carte.

Registrazioni dei conti attivi e passivi, distinte per partita contabile. Documentato l'acquisto di "merli bianchi di Chioza" (c. 5), probabilmente impiegato per guarnire biancheria ecclesiastica confezionata presso il monastero. (15)

Eborso dell'anno 1704 sino all'anno 1714

(AMO, reg. 60)

Registro cartaceo legato in cartoncino (mm. 95x200) di carte 246; numerazione successiva per carte.

Registrazioni dei conti attivi e passivi, distinte per partita contabile. Documentato l'acquisto di "merli cragnolini" (c. 10), provenienti cioè da Idria, situata in Carniola, l'attuale Slovenia. È probabile che le Orsoline si rifornissero, mediante l'acquisto, di nuovi modelli da copiare o rielaborare, per aggiornare una produzione destinata alla biancheria per la chiesa o per i corredi. (16)

Sottoserie

Urbani della procura

1742-1896

Sono registri di grande formato, legati in cartone e pelle. Ciascuno è diviso in due parti, di cui la prima è destinata alle entrate e comprende le seguenti voci: "Affitti delle case", "Censi de' capitali", "Pensioni delle convitrici" e "Ricavato per i vini e frutti industriali". Si tratta, in quest'ultimo caso, dei prodotti commerciabili: il vino, la frutta e i manufatti tessili, che sono genericamente descritti quali "faccioletti", "robbe" o "lavori venduti".

La seconda parte riguarda le uscite: spese per la celebrazione delle messe fondate o celebrazioni liturgiche solenni, censi e soluzioni rateali di debiti e imposte, salari, infine spese per il mantenimento della comunità, di carattere ordinario quanto straordinario.

Le registrazioni, distinte sulla base delle diverse partite contabili, hanno andamento cronologico. Al termine di ciascuna partita contabile sono inseriti sommari annuali. Fino al 1775 compare, alle pagine iniziali di ciascun registro, un indice coevo dei nomi di persona.

Amounts from the sale of laces ("merli") are recorded within the item "Cose vendute" of the active accounts of the convent, in November 1686 (sheet n.22), together with amounts deriving from the sale of wine, meal and from the rent of houses.

Esborso dell'anno 1693 sino all'anno 1697

(AMO, reg. 58)

Papery register of thin pasteboard (295x200 millimetres), made of 136 sheets of paper; the numbers below refer to the sheet of paper.

The registrations of active and passive accounts, divided according to the accounting items. The registrations related to the purchase of laces made with precious yarns (14) have already been pointed out. These yarns were used to make the ornament of vestments and reliquaries: so the "galon d'oro" acquired in Venice. Not easy to read

Esborso dell'anno 1697 sino all'anno 1704

(AMO, reg. 59)

Papery register of thin pasteboard (300x207 millimetres) with 235 sheets of paper; the numbers below refer to the sheet of paper.

Registration of active and passive accounts, divided according to the accounting items. The purchase of "merli bianchi di Chioza" (sheet n5) is documented. These laces were probably used to decorate the ecclesiastical linen made in the convent. (15)

Esborso dell'anno 1704 sino all'anno 1714

(AMO, reg. 60)

Papery register of thin pasteboard (295x200 millimetres) with 246 sheets of paper with 246 papers; the numbers below refer to the sheet of paper.

Registration of active and passive accounts, divided according to the accounting items. The purchase of "merli cragnolini" (sheet n10) is documented, coming from Idrija, located in Carniola, the current Slovenia. It is possible that the Ursulines bought new models to copy and re-elaborate, in order to bring up to date the lace production destined to linen for church or trousseau. (16)

Sub-series

Urbani della procura

1742-1896

These are big registers, tied up with cardboard and leather. Each one is divided in two parts: the first one is for the revenues and it includes the following items: "Affitti delle case", "Censi de' capitali", "Pensioni delle convitrici", "Ricavato per i vini e frutti industriali". The latter category includes products which could be sold: wine, fruits and textiles, which are described as "faccioletti", "robbe" and "lavori venduti".

The second part deals with expenses: costs for the celebration of the Masses or other solemn liturgical celebrations, census and instalments of debts and taxes, wages, and community's living expenses, both ordinary and extraordinary.

Dal 1775 le uscite furono registrate in maniera più dettagliata, distinguendo le spese per l'approvvigionamento, internamente suddivise in più partite a seconda dei generi alimentari, da quelle riguardanti il vestiario, la confezione di manufatti tessili e suppellettili ecclesiastiche, la manutenzione degli edifici. L'analiticità delle registrazioni aumentò fino a comprendere, fra il 1814 e il 1896, 9 voci per le entrate e 27 per le uscite.

Dal 1775 le registrazioni riguardanti i manufatti tessili, sempre genericamente indicati quali "lavori", sono riportate alla partita denominata "Varie cose", che comprende anche i ricavati dalla vendita dei prodotti dell'orto e della galletta. Negli stessi anni si ha una partita "Varie cose" anche fra le uscite, comprensiva delle spese postali, di quelle per l'acquisto di cera e dei materiali utili alla confezione di tessuti: aghi, filo, seta di vari colori, fiocco, "spighetta", filo d'argento e d'oro.

Dagli anni Ottanta del Settecento le spese riguardanti quest'ultimo tipo di materiali furono accorpate alla voce "Cose di lavoro" - ed ebbero carattere sempre più marginale - o alla partita "Chiesa", quando erano connesse alla confezione delle suppellettili ecclesiastiche o alla loro manutenzione.

Durante l'Ottocento compaiono frequentemente registrazioni legate all'acquisto di "filo tedesco", prodotto che si presume connesso alla lavorazione del merletto.

Urbario della procura

1742-1755

(AMO, reg. 75)

Registro cartaceo legato in mezza pelle (mm.400x275) di carte 852; numerazione coeva per carte. Con indice (oggetto delle pratiche).

Fra le spese di carattere straordinario compaiono quelle riguardanti l'acquisto sia di merletti - per esempio le 5 "brazza" di "merli per camizi" acquistate nel 1752 - sia di materiali utili alla confezione di manufatti tessili: per esempio le due once e mezza di filo acquistate nel novembre 1752, insieme a "sede di più colori per lavori di chiesa".

Gruppo

Archivio delle monache

1672-1952

Comprende serie di volumi e registri riguardanti la comunità monastica: un registro degli obblighi perpetui di messe, incluso nella serie perché contenente norme per la disciplina della vita comunitaria, registri nominativi delle religiose, volumi di annali ufficiali, un volume compilato a cura dei confessori del monastero, con dati sulla celebrazione delle messe fondate e annotazioni a carattere di cronaca.

Serie

Registri delle religiose

1672-1952

I registri raccolgono i nominativi delle religiose, ciascuno corredato del rispettivo nome al secolo, dei dati anagrafici, delle date di vestizione e professione, infine di quella della morte.

A tali notizie si accompagnano i necrologi, utili ad individuare tratti del carattere e personali capacità delle religiose, compresa l'abilità nell'esecuzione di lavori manuali. (17)

The registrations, divided according to the accounting items, follow a chronological order. At the end of each accounting category, there are annual summaries. Until 1775, in the first pages of each register, there is a coeval index of persons' names.

Since 1775, the expenses were recorded in a more detailed way, distinguishing the living expenses by categories: food-stuffs, clothing, textiles and ecclesiastical furnishings, buildings' maintenance. The degree of detail in the registrations increased till it included, between 1814 and 1896, 9 items for the revenues and 27 for the expenses.

Since 1775, the registrations of textile manufactured products, always generically called "lavori", are reported within the item "Varie cose", that includes also the proceeds of the sale of the back-garden's products. In the same years, there is an item named "Varie cose" also within the expenses, including the postal charges, costs for buying wax and materials useful to make textile manufactured products, such as needles, thread, coloured silk, bow, braid, silver and golden threads.

Since the 1780s, the expenses for this kind of materials were added to the item "Cose di lavoro" – and they gradually lost importance – or to the item "Chiesa" – when they were connected to the production of ecclesiastic furnishings and to their maintenance.

During the 19th century, there are frequent registrations related to the purchase of "filo tedesco", a product which is supposed to be connected to the lace-making.

Urbario della procura

1742-1755

(AMO, reg. 75)

Papery register tied up in half leather (400x275 millimetres), consisting in 852 sheets of paper; coeval numeration of the sheets of paper. It includes a list of contents, which indicates the object of the documents.

Among the extraordinary costs there are those related to the purchase of both laces – for example 5 "brazza" of "merli per camizi" bought in 1752 – and materials useful for manufacturing textile products: for example the two ounces and a half of thread bought in November 1752, together with "sede di più colori per lavori di chiesa".

Group

Nuns' archives

1672-1952

It includes series of volumes and registers about the monastic community: a register of the perpetual obligations of Masses, included in the series because it contains also instructions for the community's discipline, registers of the nuns' names, volumes of official annals, a volume written by the confessors of the convent, with information about the celebration of Masses and chronicle annotations.

Series

Nuns' registers

1672-1952

The registers collect the nuns' names, each name being accompanied by the real name, private data, the dates of taking the veil and of profession, and the date of the death.

Catalogo di tutte le religiose che in questo monastero di S. Orsola vissero e morirono

1790-1826

(AMO, reg. 155)

Registro cartaceo legato in cartone (mm. 225x183) di pagine 211; numerazione coeva per pagine.

Registro delle religiose. Sono ricordate per la loro particolare abilità nei lavori femminili Maria Rosa Clemente Steffanio (1688-1774) e Antonia Agostina Zergola di Lubiana (1691-1784). (18)

Serie

Cronache del monastero

1736-1951

Si tratta degli annali ufficiali del monastero, presenti in diverse copie manoscritte, con lievi varianti nei rispettivi testi. Il racconto storico offerto dalle loro pagine si sviluppa senza soluzione di continuità dalle origini del monastero all'epoca contemporanea.

Fonte narrativa di facile consultazione, gli annali sono stati ampiamente utilizzati per ricostruire la storia del monastero, nonché per ricavarne le prime notizie sulla lavorazione dei merletti nel Goriziano. (19)

Annali e memorie delle cose che accadettero nel monastero di S. Orsola a Gorizia. Comincia dell'anno 1672 fino al 1869

1672-1869

(AMO, reg. 160)

Registro cartaceo legato in mezza pelle (mm.360x247) di cc. 176; numerazione coeva per carte.

Notizie storiche del monastero. Copia eseguita nel 1850. Dalla relazione degli avvenimenti accaduti nel 1681 derivano le prime notizie sulla lavorazione del merletto. (20)

I "merli" erano prodotti in funzione della loro vendita o ad uso della chiesa. Servirono per l'addobbo della chiesa in occasione di particolari cerimonie: nel 1718 "merli e frange d'oro" (21) ornarono, insieme a drappi di damasco, la chiesa del monastero durante la celebrazione del centenario dell'emissione della bolla con cui il pontefice Pio V aveva esteso la regola di sant'Agostino al monastero di Bordeaux, cui quello goriziano era legato da una lunga serie di filiazioni. (22)

È una linea genealogica di monasteri alla quale anche Gorizia contribuirà, con proprie fondazioni. Nel 1695, le religiose partirono per Lubiana per fondarvi un monastero; portarono con sé "merli d'argento e di filo" insieme ad altri materiali per il ricamo. (23)

In parallelo con quanto già riscontrato per i registri contabili, dopo gli anni Trenta del Settecento diminuiscono anche nel testo degli annali ufficiali del monastero le citazioni riguardanti la lavorazione del merletto.

There are also necrologies, useful to get to know some information on the personality and on the abilities of the nuns, including the ability in manual works. (17)

Catalogo di tutte le religiose che in questo monastero di S. Orsola vissero e morirono

1790-1826

(AMO, reg. 155)

Papery register tied up in cardboard (225x183 millimetres), consisting in 211 pages; coeval numeration of pages.

Nuns' register. Some nuns are mentioned for their particular ability in the women's works: Maria Rosa Clemente Steffanio (1688-1774) and Antonia Agostina Zergola from Ljubljana (1691-1784). (18)

Series

Convent's chronicle

1736-1951

These are the official convent's annals, in various hand-written copies, with some variations in the texts. The historical report presented in their pages covers, without interruptions, from the convent's origins until the contemporary period. The annals, a narrative source which may be easily readable, were used to reconstruct the convent's history, and to get basic information about lace-making in the area of Gorizia.

Annali e memorie delle cose che accadettero nel monastero di S. Orsola a Gorizia. Comincia dell'anno 1672 fino al 1869

1672-1869

(AMO, reg. 160)

Papery register tied up in half leather (360x247 millimetres), consisting in 176 sheets of paper; coeval numeration of the sheets of paper.

Historical information about the convent. Copy made in 1850. From the report about the events occurred in 1681 we have the first information about the lace-making. (20)

The laces were made for selling them or for the church's needs. They were used to decorate the church in some special ceremonies: in 1718, "merli e frange d'oro" (21) decorated, together with damask cloths, the convent's church during the celebration of the centenary of the bull in which the Pope Pius V extended St. Augustine's rule to the monastery of Bordeaux, to which the convent of Gorizia was linked. (22)

It is a genealogical line of convents to which also Gorizia will contribute, with own foundations. In 1695, the nuns left and moved to Lubiana, where they founded a convent; they brought with them "merli d'argento e di filo", together with other materials for embroidering. (23)

As well as in the account books, after the 1730s the information about lace-making decreases also in the text of the official annals of the convent.

gruppo

Scuole

1761-1891

La documentazione delle scuole del monastero iniziò ad essere metodicamente conservata dalla metà del sec. XVIII.

Man mano che l'attività delle scuole cominciava ad essere documentata da distinte serie di documenti e registri, i materiali cominciarono ad essere conservati separatamente. Il repertorio redatto nel 1922, all'atto della revisione dell'archivio operata al termine del primo conflitto mondiale, avverte perciò che quei documenti "si trovano nell'Archivio della Scuola", nel frattempo costituitosi. (24)

Durante il riordino compiuto dall'archivista è stata mantenuta quest'ultima organizzazione, che voleva i documenti delle scuole conservati a parte.

Quando esistente, è stata preservata la distinzione dei materiali a seconda del tipo di scuola cui si riferiscono.

sottogruppo

Caposcuola normale femminile

1761-1875

In seguito all'emanazione del Regolamento scolastico generale del 6 dicembre 1774, (25) furono disposti l'adeguamento della scuola delle Orsoline a caposcuola normale femminile (*Mädchen-Hauptschule*) e la progressiva sostituzione del tedesco all'italiano quale lingua d'insegnamento.

L'attività della scuola è documentata da circolari e disposizioni normative, in ordine cronologico. Si conservano inoltre classificazioni scolastiche a stampa, per gli anni compresi tra il 1823 e il 1854, alcuni elaborati scolastici di calligrafia e un volume che riporta i nominativi delle alunne meritevoli della caposcuola, dal 1852 al 1875.

Tra le disposizioni normative disposte in ordine cronologico, alcune si riferiscono all'insegnamento di lavori femminili; non, in maniera esplicita, del merletto.

1761 mar.6

Riguardo la Commissione del conte Perlas relativamente alle scuole, fondazioni, istituti etc. etc.

(AMO, b. 165, fasc. 1, n. 645.5)

Il C. r. Capitanato circolare delle unite contee di Gorizia e Gradisca notifica al monastero di Sant'Orsola il questionario dell'inchiesta promossa dal commissario plenipotenziario di Vilana Perlas, (26) con l'obbligo di consegnare entro 15 giorni la propria risposta.

Del questionario si riportano qui di seguito le domande volte a rilevare l'esistenza, nella regione, di scuole gestite da Piaristi o da Orsoline. A questo proposito sono accertati i contenuti dell'insegnamento che vi è impartito: se, oltre al leggere, scrivere e far di conto, siano destinate ai ragazzi lezioni di disegno e musica e se le ragazze apprendano il cucito, il lavoro a maglia ed il ricamo, con gli altri lavori femminili.

Ob auch Piaristen, und Ursulinnerinnen im Lande seyen? Ob selbe gemeine Kinderschulen halten, worinnen die Kinder unterrichtet werden? Ob die ersteren neben dem Lesen,

Group

Schools

1761-1891

The documentation of the convent's schools started to be regularly kept from the middle of the 18th century.

When the activity of the schools started to be documented in different series of documents and registers, the materials started to be kept separately. The inventory written in 1922, when the archives were revised at the end of World War I, tells that these documents "si trovano nell'Archivio della Scuola", created in the meantime. (24)

During the re-organisation made by the archivist this separation was kept, so the documents of the schools were kept in a different place.

If existing, the distinction of the materials according to the type of school was respected.

Sub-group

Normal Female High School

1761-1875

After the emanation of the general Scholastic Regulations on 6th December 1774, (25) the Ursulines' school was adapted to be a normal female high school (*Mädchen Hauptschule*) and the Italian was progressively replaced with the German language as teaching language.

The activity of the institution is documented by circular letters and normative directives, in chronological order. There are also scholar classifications on paper, for the period 1823-1854, some scholar papers of calligraphy and a volume that reports the names of the best pupils, from 1852 to 1875.

Among the normative directives put in chronological order, some refer to the teaching of female works; however, no specific reference is made to lace-making.

6th March 1761

Riguardo la Commissione del conte Perlas relativamente alle scuole, fondazioni, istituti etc. etc.

(AMO, b. 165, issue n.1, n. 645.5)

The *C. r. Capitanato circolare delle unite contee* of Gorizia and Gradisca gives notice to the St. Ursula's convent about the questionnaire of the investigation promoted by the plenipotentiary officer de Vilana Perlas, (26) with the obligation to reply within 15 days.

Herein below we report the questions included in the aforementioned questionnaire, aimed at assessing the existence in the region of schools managed by Piaristi or by Ursulines. In particular, the training contents are assessed: whether, besides reading, writing and studying arithmetic, the boys were learning how to draw and to play music and the girls were learning how to sew, to knit and to embroider, and to carry out other female works.

[omissis]

Schreiben, und Rechnen, den Knaben auch im Zeichnen, und in der Musik Unterricht geben? Die letzteren aber den Mägdeln das Nähen, Stricken, Sticken, und die übrige Frauen-Handarbeiten beybringen? Und ob nicht vielleicht in derselben auch die Französische Sprache gelehrt werde? Dann, ob alltäglich erstgedachte Schulen gehalten, und ob, auch von wem, und wie oft die Wochen in obbesagten sammentlichen Kinderschulen die christliche Lehre vorge-tragen werde? Was man hierinnen den Kindern für Bücher vorlege? ob man solche Lehre in den üblichen Landes-Sprache zu machen pflege, und, ob auch in sothaner Landes-Sprache bereits Kinderlehr-Bücher gedrucket, und verhanden seyen?

1765 ott.13

Memoriale (...) per un grazioso attestato del bene, che al pubblico ne proviene dalle nostre scuole

(AMO, b. 165, fasc. 1, n. 645.6)

La superiora del monastero di Sant'Orsola riferisce agli Stati provinciali di Gorizia (assemblea dei ceti dominanti, nobili e clero) sull'attività delle scuole ivi esistenti per ottenere un attestato che ne certifichi le funzioni di pubblica utilità. Si riportano alcuni passi del documento, con riferimenti all'insegnamento dei lavori manuali.

(...)

Occorrendoci un attestato, che notifichi e facci palese il bene, che al pubblico ne ridonda dalle nostre scuole, ricorriamo agl'illustrissimi e reverendissimi umilmente supplicandoli, perché si degnino benignamente favorirci coll'ampiamente attestare che questo nostro monastero sia solo che s'impieghi gratis all'istruzione delle giovani donzelle della città e soborghi d'ogni età e condizione, le quali in gran numero giornalmente vi concorrono; che questa nostra istruzione consista 1.mo nell'istillar loro la pietà, la pratica delle virtù e l'esercizio di varie massime cristiane, oltre la quotidiana spiegazione della dottrina cristiana; 2.do nell'insegnar loro a leggere, conteggiare e scrivere in lingua italiana, e tedesca, ed insieme i lavori manuali adattati alla condizione d'ognuna; e ciò sì la mattina, come la sera de' giorni feriali, che le domeniche poi, oltre alle giovani, si aprono le scuole anche alle adulte, e maritate, alle quali, tutte divise in varie classi secondo il rispettivo bisogno, s'insegni la dottrina cristiana. Che da ciò ne risulti il pubblico vantaggio, cioè che le orfane ed abbandonate figliuole in cotal maniera tolte all'ozio venghino ad essere provviste di cristiana educazione, e così a rendersi abili al serviggio, ed a procacciarsi il pane col lavoro delle proprie mani. Che le cittadine pure allo stesso modo venghino educate, ed abilitate, senza alcun dispendio de' domestici, a giovar alle famiglie, le quali altramente o marcirebbero nell'ozio, o si rimarrebbero nella loro rozzezza inutili, non potendo aspettar istruzione da genitori continuamente occupati nelle loro rispettive arti. E finalmente che le nobili quindi similmente tragghino, se non intiera l'educazione, certamente una cultura più soda, e perfetta sì nella pietà, che ne' lavori loro convenienti. Di tanto noi umilmente supplichiamo gli illustrissimi e reverendissimi, lasciando alla loro sperimentata saviezza il concepirlo ed estenderlo nella forma, che loro sembrerà più propria, non avendo noi inteso col fin qui esposto, se non se renderli informati di ciò, che a vantaggio della suddetta gioventù praticiamo nelle nostre scuole.

(...)

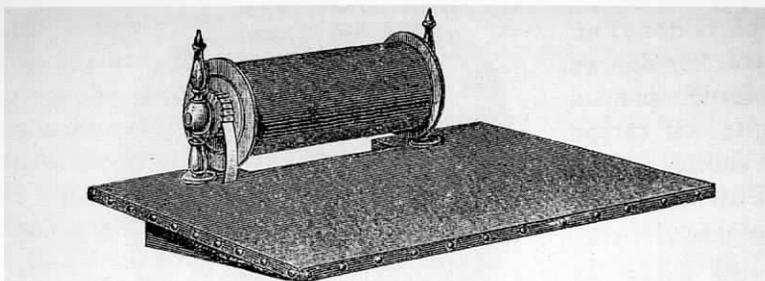


FIG. 778. MÉTIER POUR DENTELLE.

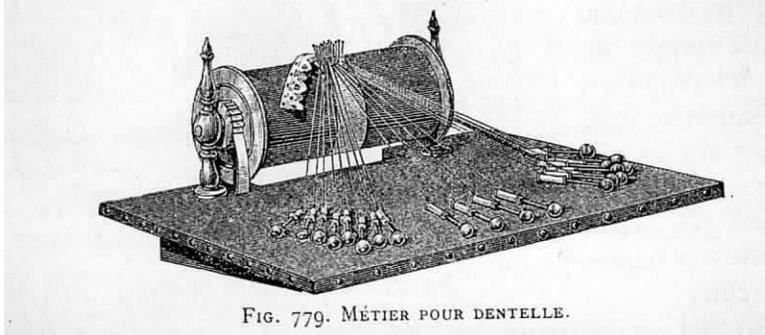


FIG. 779. MÉTIER POUR DENTELLE.

Tombolo mobile, consistente in un cilindro appoggiato su traverse, per lavorare senza arresti. Da: Th. De DILLMONT, *Encyclopédie des ouvrages de dames*

Mobile pillow consisting of a cylinder laid on crossbars, allowing to work without standing. From Th. de DILLMONT, *Encyclopédie des ouvrages de dames*

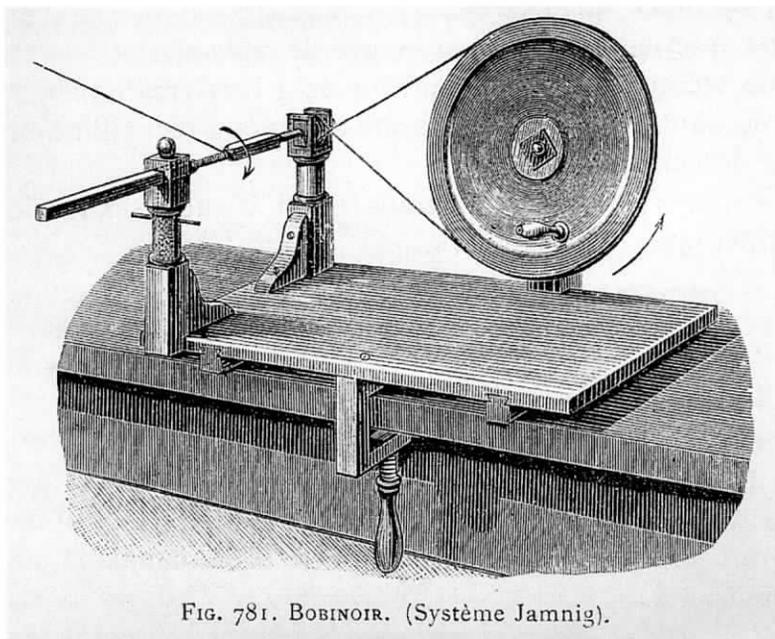


FIG. 781. BOBINOIR. (Système Jamnig).

Ruota per preparare i fuselli. Da: Th. De DILLMONT, *Encyclopédie des ouvrages de dames*.

Wheel to roll up threads on bobbins. From Th. de DILLMONT, *Encyclopédie des ouvrages de dames*

sec. XIX seconda metà

Catalogo de lavori industriali

(AMO, b. 165, fasc. 2)

Modello per l'intestazione di un registro dei lavori manuali, in uso presso le scuole normali.

Il documento permette di rilevare come presso le scuole si producessero manufatti destinati alla vendita. Questi, infatti, i titoli delle fincature del registro: "N. progressivo", "Cognome e nome della scolara", "Principio e compimento del lavoro", "Qualità del lavoro manuale", "Materia del lavoro", "Persona per la quale fu lavorato", "Il parere dei lavori compiti", "Prezzo dei lavori eseguiti", "Somma totale della mercede d'ogni scolara separatamente e di tutte le scolare assieme", "Annotazioni".

1859 nov.16

Ausweis über den Stand der Mädchen Hauptschule und der mit derselben vereinigten Industrialschulen (...) am Anfange des Schuljahres 1859-60

(AMO, b. 165, fasc. 2)

La tabella indica il numero delle alunne della scuola normale (erano 191), ripartite in 4 classi, quindi i nominativi degli insegnanti, i rispettivi date e luoghi di nascita, le materie insegnate e il numero delle ore settimanali previste per ciascuna, la lingua d'insegnamento.

Presso ogni classe risulta distaccata, accanto all'insegnante, una maestra di lavoro che impartisce il proprio insegnamento in lingua italiana, per un totale di cinque ore settimanali.

1875 ott.29

Attestato

(AMO, all. b. 166, fasc. 7)

La scuola delle Orsoline ottiene una menzione speciale per lavori manuali (*Goldstickerei-Frivolité- und Klöppelarbeiten*) alla mostra dei sussidi per l'insegnamento (*Lehrmittelaustellung*) tenutasi a Gorizia nel 1875.

sottogruppo

Preparandio

1868

Nel 1821 fu istituita presso il monastero, per ordine del Concistorio arcivescovile di Gorizia, una scuola per la preparazione delle future maestre. I corsi di "metodica" avevano inizialmente durata trimestrale, prevedendo cinque ore d'insegnamento alla settimana. In assenza di altri istituti, la Luogotenenza del Litorale in Trieste l'abilitò nel 1855 al rilascio del titolo magistrale, mediante un esame cui si accedeva dopo un triennio di tirocinio. Il "Preparandio" annesso alla caposcuola normale terminò la propria attività nel 1875, quando, in esecuzione dell'Ordinanza del Ministro del Culto e dell'Istruzione 26 maggio 1874, n. 7114, che attribuiva allo Stato l'attivazione di istituti magistrali, iniziò ad operare localmente un istituto magistrale femminile governativo.

Le circolari riguardanti il funzionamento dell'istituto si conservavano insieme a quelle riguardanti la caposcuola normale e non sono state separate all'atto del riordino.

Isolato dal resto della documentazione è stato reperito un prospetto con dati sulle alunne del "Preparandio" per l'anno 1868. Fra le materie d'insegnamento compaiono i lavori femminili.

13th October 1765

Memoriale (...) per un grazioso attestato del bene, che al pubblico ne proviene dalle nostre scuole

(AMO, envelope 165, volume 1, n. 645.46)

The Superior Mother of the St. Ursula's convent reports to the *Stati Provinciali* of Gorizia (assembly of the predominant classes, aristocracy and clergy) about the activity of the schools located in the convent of Gorizia in order to obtain a certificate acknowledging its common benefit. Some parts of the document are herein reported, with references to the manual works' teaching.

[omissis]

Second half of the 19th century

Catalogo de lavori industriali

(AMO, envelope 165, volume 2)

Model for the title of a register of manual works, used in the normal schools.

The document shows how in the schools manufactured articles for sale were produced. Titles of the columns of the register are indeed the following: Progressive n., Surname and name of the schoolgirl, Start and end of the work, Quality of the manual work, Work's material, Person for whom the work was done, The opinion on the works done, Price of the works done, Total sum of the fee of each schoolgirl separately and of all the schoolgirls together, Annotations.

16th November 1859

Ausweis über den Stand der Mädchen Hauptschule und der mit derselben vereinigten Industrialschulen (...) am Anfange des Schuljahres 1859-60

(AMO, envelope 165, volume 2)

The table shows the number of pupils attending the normal school (they were 191), divided in 4 classes, then it shows the names of the teachers, their place and date of birth, the subjects taught and the number hours per week for each subject, the teaching language.

In every class there was, beside the teacher, a teacher of manual works who used to teach in Italian, for five hours per week.

29th October 1875

Certificate

(AMO, attachment to envelope 166, volume 7)

The Ursulines' school gets a special mention for manual works (*Goldstickerei-Frivolité und Klöppelarbeiten*) during the exhibition of teaching tools (*Lehrmittelausstellung*) which took place in Gorizia in 1875.

Sub-group

Preparandio

1868

In 1821 an institute for training the future teachers was established at the convent, in execution of an order of the archiepiscopal Consistory of Gorizia. The courses of teaching

1868 set.3

Prospetto dei voti

(AMO, b. 166, fasc. 8)

La tabella, presumibilmente predisposta per l'affissione all'albo, riporta nominativi, corredati da luogo e data di nascita, professione del padre, delle iscritte al corso per preparande maestre, di durata triennale, e alla quinta classe della caposcuola normale, con le valutazioni delle singole materie: dottrina cristiana e storia biblica, pedagogia e metodica (solo per il "Preparandio"), lettura italiana, grammatica e ortografia italiana, comporre italiano, lingua tedesca, lingua slovena, aritmetica, calligrafia, geografia e storia naturale, disegno, lavori femminili, condotta morale, capacità e diligenza. Dell'insegnamento dei lavori femminili risulta incaricata la maestra Maria Rosalia Zelger.

Separatamente sono riportati i nominativi dei candidati promossi all'esame per preparandi maestri.

Sezione II.

Documenti ordinati nel 1922

1906-1922

La sezione è costituita da documentazione composita, in prevalenza corrispondenze e documenti contabili, prodotta dal 1906 e il 1920, mentre rivestiva la carica di economista madre Angela Philippovich. L'arco cronologico realmente contemplato dalla documentazione si estende dal 1791 al 1922, risultando allegati ai fascicoli anche documenti notevolmente antecedenti.

I documenti sono puntualmente descritti dal *Sunto del repertorio eseguito nell'anno 1831, il quale fu fatto dopo la guerra (1914-1919), nella revisione dell'Archivio del Monastero, l'anno di grazia 1922.* (27)

sottogruppo

Scuola privata di lingua tedesca

1907-1919

Accanto alla scuola popolare e cittadina a lingua d'insegnamento italiana, dal 1907 operò presso il monastero una scuola privata, assimilata a quella pubblica, a lingua d'insegnamento tedesco.

L'attività della scuola appare regolarmente documentata, ai sensi dell'art. 33 del *Regolamento scolastico e didattico per le scuole popolari generali*, introdotto con Ordinanza del Ministro del culto e dell'istruzione 20 agosto 1870 n. 105.(28) Il *Regolamento* prevedeva la tenuta di una "matricola" delle alunne, ossia di un registro di tutte le iscritte, di registri di classe, diari delle lezioni, verbali delle riunioni dei docenti e di una cronaca della scuola. Materiali di questo tipo sono infatti conservati nell'archivio del monastero.

serie

Wochenbücher der (...) Privat Mädchen Volksschule

10 pezzi.

In lingua tedesca, i registri riportano il programma svolto settimanalmente nell'ambito dei diversi insegnamenti.

Fra i lavori manuali previsti per la seconda classe è inserita l'esecuzione di semplici merletti e di una serie di 10 campioni (*Muster*).

methodology lasted, at the beginning, three months each, with 5 teaching hours per week. In absence of other institutes, in 1855 the *Luogotenenza del Litorale* of Trieste authorised this institute to grant the magisterial title, through an examination to be taken after three years of traineeship. The "Preparandio" linked to the normal School-Head stopped its activity in 1875, when in execution of the Ordinance n. 7114 of the Minister of Religion and Education dated 26th May 1874, which assigned to the State the management of training-colleges, a governative female training college started to be active in the area.

The circular letters concerning the operation of the institute were preserved together with the ones related to the normal School-Head and they were not divided from each other when being re-ordered.

Separated from the rest of the documentation, a prospect with information about the schoolgirls of the "Preparandio" was found in 1868. Among the teaching subjects there are female works.

3rd September 1868

Prospect of the marks

(AMO, envelope. 166, volume 8)

The table, presumably prepared to be posted on the notice-board, reports the name, together with the place and date of birth and the father's job, of the girls who entered the 3-year course for becoming teachers and the fifth class of the normal School-Head, with the evaluation related to each subject: Christian doctrine and biblical history, pedagogy and methodology (only for the "Preparandio"), reading in Italian, Italian grammar and orthography, writing in Italian, German language, Slovenian language, arithmetic, calligraphy, geography and natural history, drawing, female works, moral behaviour, capacity and diligence. Mrs. Maria Rosalia Zelger was the teacher responsible for teaching the female works.

The names of the candidates who passed the final examination to become teachers are reported separately.

Section II

Documents re-ordered in 1922

1906-1922

This section is composed by various documentation, mainly consisting in letters and account books, produced between 1906 and 1920, while Mother Angela Philippovich was the bursar. The time period actually covered by the documentation dates back from 1791 until 1922, but also anterior documents are enclosed.

The documents are regularly described by the *Sunto* (Summary of the repertory done in 1831, summary which was done after the war (1914-1919), during the revision of the convent's Archives, and precisely in 1922). (27)

Sub-group

Private school in German language

1907-1919

Since 1907, besides the popular school and the town school in Italian language, a private school, assimilated to the public one, adopting the German language as the teaching language, started to operate in the convent.

fondo

Ente nazionale artigianato e piccole industrie. Gorizia

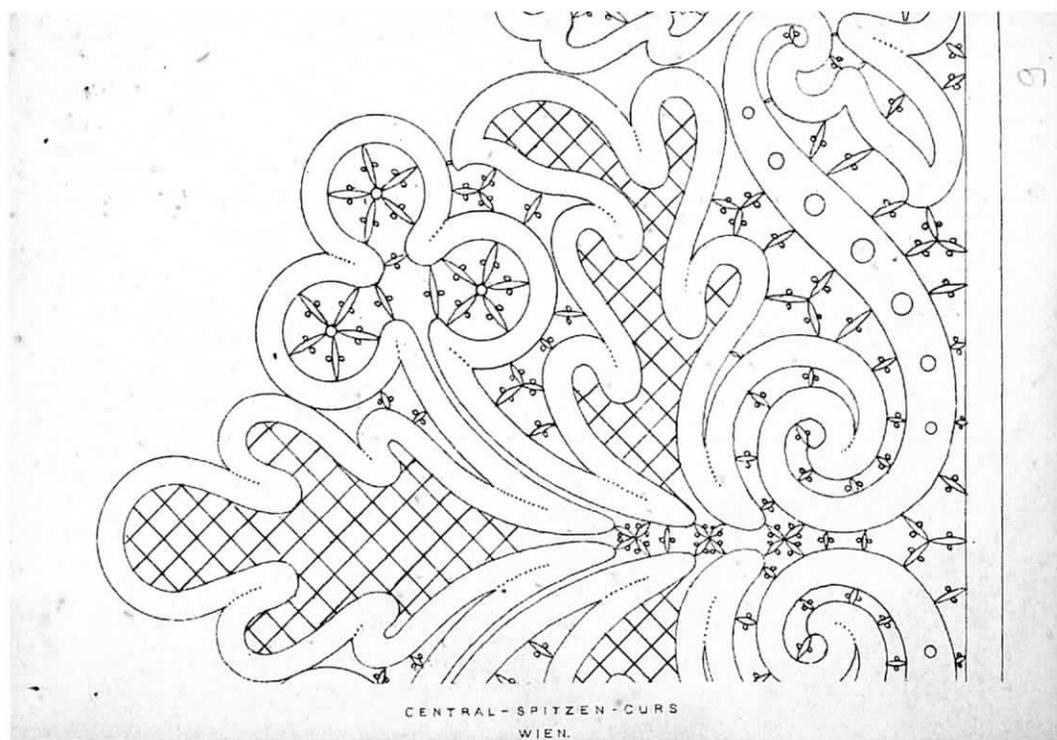
1902-1972

Conservato presso il locale Archivio di Stato, il fondo comprende anche quello dell'Istituto per il promovimento delle industrie, che lo ha preceduto nello svolgimento di analoghe competenze.

Si tratta, in totale, di 133 buste e 236 registri. I documenti sono raccolti in fascicoli e, all'interno di questi, disposti in ordine cronologico. La copertina di ciascun fascicolo riporta classifica, anno di produzione, n. di protocollo e data dei documenti contenuti. Lo stato di conservazione dei materiali è generalmente buono.

La documentazione è organizzata secondo un titolario, distinto nelle diciotto voci seguenti:

- I. "Istituto" (bb. 16, aa. 1903-61)
- II. "Personalialia" (bb. 5, aa. 1903-62)
- III. "Istruzione" (bb. 40, aa. 1903-61)
- IV. "Esposizioni" (bb. 22, aa. 1903-67)
- V. "Conferenze", dal 1937 "Offerta materiale" (b. 1, aa. 1904-59)
- VI. "Mediazione del lavoro" (bb. 15, aa. 1905-62)



Cartoncino giallo proveniente dal Corso Centrale di Merletti di Vienna, già in uso presso le scuole delle Orsoline.
(Monastero di Sant'Orsola di Gorizia)

*Yellow cardboard from Central Lace-making Course of Vienna, already used by the Ursulines' School.
(St. Ursula Monastery of Gorizia)*

The activity of this school is regularly documented, according to article 33 of the *Regolamento scolastico e didattico per le scuole popolari generali* (the Scholastic and Didactic Regulation for the general popular schools), introduced with the Ordinance n. 105 of the Minister of Religion and Education dated 20th August 1870. (28) The *Regolamento* established to create a "matricola" of the schoolgirls, i.e. a register including all the enrolled girls, the class registers, the diaries of the lessons, the minutes of the teachers' meetings and a school's chronicle. Indeed, such documents are preserved in the convent's archives.

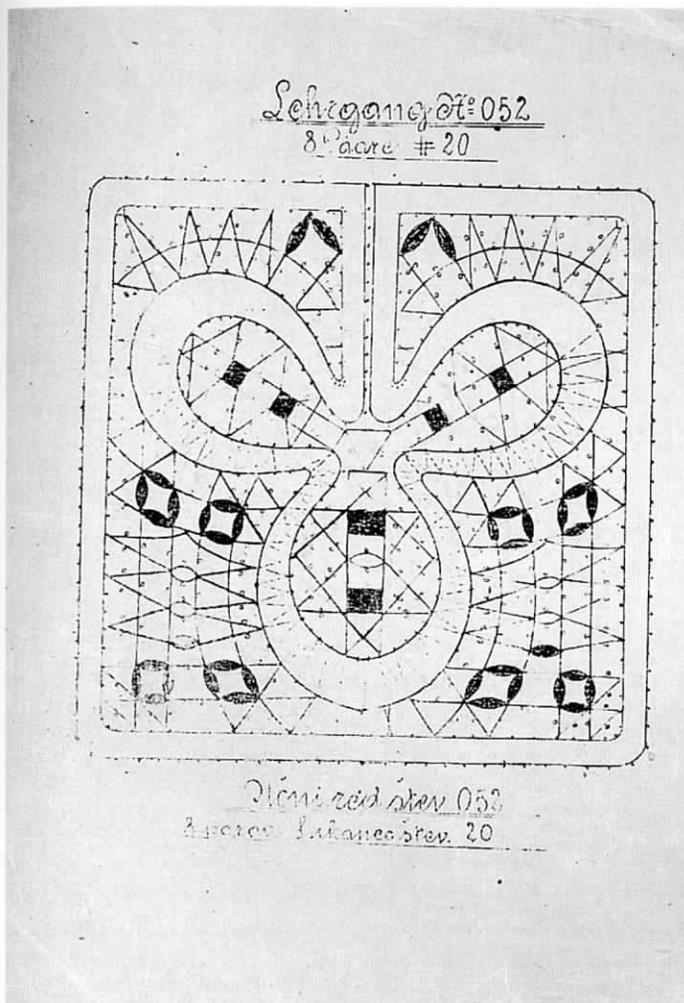
Series

Wochenbücher der (...) Privat Mädchen Volksschule

10 samples

In German, the registers report the programme accomplished weekly for each subject.

Among the manual works for the second class there is the execution of simple laces and of a series of 10 samples (*Muster*).



Scheda n. 1.
Cartoncino giallo proveniente da
Vienna.
(Scuola Merletti di Gorizia)

File card N. 1.
Yellow cardboard from Vienna.
(Lace-making School's of Gorizia)

- VII. "Contributi" (bb. 2, aa. 1903-62)
 - VIII. "Biblioteca" (bb. 5, aa. 1903-62)
 - IX. "Consorti" (bb. 10, aa. 1903-62)
 - X. "Collezioni: Museo industriale e didattiche" (b.1, aa. 1903-40)
 - XI. "Azione a vantaggio degli apprendisti" (bb. 3, aa. 1903-58)
 - XII. "Informazioni" (bb. 5, aa. 1905-44)
 - XIII. "Cassa" (bb. 5, aa. 1912-66)
 - XIV. "Segretariato del popolo", dal 1916 "Danni di guerra" e dal 1934 "Fabbricazioni di guerra" (bb. 2, aa. 1907-41)
 - XV. "Credito" (bb.3, aa. 1921-66)
 - XVI. "Ufficio Statistica" (b. 1, a. 1924)
 - XVII. "Commissione ufficiosa d'esame ai lavoratori" (b. 1, aa. 1910-24).
- Il titolo XVIII. "Azioni a favore d'industrie" è privo di documenti. Seguono registri di protocollo (regg. 57, aa. 1903-72), conti consuntivi e registri di carattere contabile (regg. 130, aa. 1903-72).

Il fondo è stato riordinato ed è disponibile, per la sua consultazione, un inventario sommario.

Particolarmente interessante, ai fini della storia del merletto locale, è la documentazione facente capo ai gruppi "Istituto", "Istruzione", "Esposizioni" e quella raccolta sotto il titolo "Gestione merletti", dal 1919 al 1953.

L'ente produttore

Istituto per il promovimento delle industrie di Gorizia (1902-1944)

Ente Nazionale Artigianato e Piccole Industrie di Gorizia (1945-1972)

L'Istituto goriziano per il promovimento delle industrie fu fondato, al pari di analoghi enti delle altre province austriache, secondo il modello dell'omonimo Istituto viennese, operante dal 1896 alle dipendenze dell'i.r. Ministero del commercio.

Sorto nel 1902 su iniziativa della locale Camera di Commercio, l'Istituto goriziano si mosse in sintonia con le linee di governo che, tese alla tutela della produzione artigianale nei confronti della concorrenza dell'industria e all'organizzazione dei ceti medi, furono proprie alla compagine asburgica durante il ministero del conte Taaffe, dal 1879 al 1913. (29)

Si proponeva, pertanto, di sostenere le piccole imprese locali, dando luogo ad azioni informative su nuovi mezzi e metodi produttivi, fungendo da raccordo tra le diverse realtà e promuovendo, ai sensi della legge austriaca 9 aprile 1873, la costituzione di cooperative di consumo e consorti per l'acquisto delle materie prime, la produzione e la vendita.

Fu ente sociale autonomo, retto grazie al sussidio finanziario del Governo, della Dieta provinciale, della Camera di Commercio e dei Comuni della provincia. Ulteriori finanziamenti provenivano dai locali istituti di credito. Nel 1904, ad esempio, si ottennero contributi dall'Associazione cooperativa di credito, dalla Banca friulana e dal Monte di pietà di fondazione Thurn conte Giuseppe e annessa Cassa di risparmio di Gorizia; nel 1908 contribuì la slovena Cooperativa di credito commerciale e artigiana (*Trgovsko obrtna zadruga*); nell'anno successivo l'i. r. Stabilimento austriaco di credito (*k. k. Creditanstalt*). (30)

Amministrato da un curatorio cui partecipavano tutti gli enti sostenitori mediante propri

Stock

Ente Nazionale Artigianato e Piccole Industrie. Gorizia

1902-1972

Kept in the local State archives, this stock includes also the one of the Institute for industrial promotion, which used to be in charge of similar tasks before.

There are, in total, 133 envelopes and 236 registers. The documents are collected in volumes and, inside these, they are set out in chronological order. The cover of each volume shows classification, production year, number of protocol and date of the documents included. The materials are generally in a good condition.

The documentation is organised according to the 18 following titles:

- I. Institute (envelope 16, years 1903-1961)
 - II. "Personalia" (personal stuff) (envelope 5, years 1903-1962)
 - III. Teaching (envelope 40, years 1903-1961)
 - IV. Exhibitions (envelope 22, years 1903-1967)
 - V. Conferences, and since 1937 Material Offers (envelope 1, years 1904-1959)
 - VI. Work's mediation (envelope 15, years 1905-1962)
 - VII. Contributions (envelope 2, years 1903-1962)
 - VIII. Library (envelope 5, years 1903-1962)
 - IX. Consortia (envelope 10, years 1903-1962)
 - X. Collections: Industrial Museum and Didactics (envelope 1, years 1903-1940)
 - XI. Actions in favour of trainees (envelope 3, years 1903-1958)
 - XII. Information (envelope 5, years 1905-1944)
 - XIII. Cash (envelope 5, years 1912-1966)
 - XIV. People secretariat, since 1916 War's damages and since 1934 Manufactured products for the War (envelope 2, years 1907-1941)
 - XV. Credit (envelope 3, years 1921-1966)
 - XVI. Statistics office (envelope 1, year 1924)
 - XVII. Unofficial examination committee for the workers (envelope 1, years 1910-1924).
- Title XVIII, Actions in favour of industries, does not include any documents.

Then registers of protocol follow (register 57, years 1903-1972), final accounts and account books (register 130, years 1903-1972).

The stock was re-ordered and a brief inventory is available to make its consultation easier.

Particularly interesting, for the history of the local lace, is the documentation entitled Institute, Teaching, Exhibitions and Laces' management, from 1919 to 1953.

The producing institution

Istituto per il promovimento delle industrie in Gorizia(1902-1944)

Ente Nazionale Artigianato e Piccole Industrie in Gorizia(1945-1972)

The *Istituto per il promovimento delle industrie* in Gorizia was established, like similar institutes in other Austrian provinces, according to the model of the homologous Institute in Vienna, working since 1896 for the Imperial Ministry of Commerce.

Created in 1902 by the local Chamber of Commerce, the Institute of Gorizia worked fol-



delegati, costituitosi presso la locale Camera di Commercio il 19 ottobre 1903, l'Istituto fu inizialmente presieduto e diretto da Ernesto Holzer, già impegnato nella progettazione e nella realizzazione di linee ferroviarie, deputato alla Dieta provinciale, presidente della locale Società di mutuo soccorso fra gli artigiani e della sezione goriziana della Federazione degli industriali austriaci. (31)

In seguito a concorso bandito nel 1903, cui parteciparono soprattutto ingegneri meccanici provenienti dalla vicina Trieste o da altre località della Monarchia, gli successe nella direzione l'ingegnere Renato Penso.

L'Istituto si sviluppò fino a comprendere diversi uffici e servizi: l'ufficio per la mediazione del lavoro, dotato dal 1906 di un proprio statuto, la biblioteca aperta alla consultazione pubblica e, dallo stesso anno, dotata di regolamento,(32) la Scuola speciale di perfezionamento per pittori decoratori e arti affini, infine una serie diversificata di corsi di formazione professionale, disseminati nella Contea.(33)

La nomina del direttore dell'Istituto a Ispettore delle scuole complementari a lingua d'insegnamento italiana della Provincia di Gorizia e Gradisca assicurò all'ente il controllo sull'istruzione professionale del territorio. Anche gli esami dei lavoranti e dei maestri artigiani previsti dalla legislazione austriaca sull'industria si svolgevano presso l'Istituto, che vigilava in tal modo sulla qualità dell'intera produzione artigianale.

Rientrando fra i suoi compiti anche la promozione delle industrie casalinghe già esistenti, fra cui quella del merletto, l'Istituto organizzò a tal fine numerose esposizioni: quelle del 1900 e del 1904 prevedero sezioni specificamente rivolte a tali lavorazioni, quella del 1905 riguardò l'industria del vestiario e della calzatura. Furono attivati, al riguardo, specifici corsi di formazione professionale che prevedevano serie di lezioni di formazione teorica ed esercitazioni pratiche ed erano diretti da insegnanti dipendenti dall'Ufficio centrale per il movimento delle industrie di Vienna. (34)

Erano iniziative che rispecchiavano, a livello locale, la lunga serie delle azioni intraprese per la valorizzazione del lavoro femminile e delle lavorazioni connesse al mercato della moda: dalla fondazione della Scuola d'arte industriale (1867), all'istituzione di corsi di perfezionamento su tutto il territorio dell'Impero (70 già nel 1877), alla fondazione prima di un i.r. corso di pizzi a livello centrale (1879), diventato in seguito i.r. Istituto per l'industria femminile, poi della *Wiener Werkstätte* (1903). Iniziative che offrivano materiali agli allestimenti delle numerose grandi esposizioni dedicate alla moda: a Vienna nel 1895, nel 1904 e nel 1908, a Berlino nel 1912. (35)

Durante la prima guerra mondiale, il curatorio dell'Istituto si trasferì a Vienna. Il direttore, l'ingegnere Penso, operò presso il campo profughi di Wagner, sovrintendendo all'organizzazione delle attività lavorative all'interno del campo. Con il contributo dell'Istituto femminile per le industrie domestiche di Vienna furono attivati corsi per la formazione professionale delle donne, con sezioni per i lavori a rete, il ricamo e le lavorazioni a fuselli.(36)

Dopo il conflitto, nel 1921, l'Istituto di Gorizia fu unito agli altri Istituti di Venezia, Trieste, Rovereto e Bolzano nella Federazione degli Istituti per la protezione e lo sviluppo delle piccole industrie nelle Tre Venezie, dotata di Statuto e regolamento interno.

In seguito all'emanazione, con L. 19 maggio 1922, n. 727, di provvedimenti a favore delle piccole industrie, di norme per la loro applicazione (R. D. 14 maggio 1925, n. 830) e di nuovi provvedimenti (royal decree 16 dicembre 1926, n. 2334), nonché all'istituzione a Roma, con royal decree 8 ottobre 1925, dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie

lowing the government's lines of action that, designed for protecting the handicraft production from the competition of industry and for organising the middle class, were characteristic of the Habsburg politics during the ministry of Count Taaffe, between 1879 and 1913. (29)

Therefore, the Institute intended to promote the small local enterprises, implementing informative actions about new means and methods of production, acting as the connection between the different realities and promoting, according to the Austrian law dated 9th April 1873, the creation of consumers' co-operatives and consortia for the purchase of raw materials, the production and the sale.

It was an autonomous social entity, functioning with the financial support of the Government, of the provincial Diet, of the Chamber of Commerce and of the municipalities of the province. Additional funds came from local credit institutions. In 1904, for instance, some contributions were obtained from the Co-operative Credit Association, from the Banca Friulana and from the Monte di Pietà founded by the count Joseph Thurn and its subsidiary, Cassa di risparmio di Gorizia; in 1908, the Slovenian Co-operative of commercial and handicraft credit (*Trgovsko obrtna zadruga*) helped it; the following year, the I. R. Austrian Credit institution (*k.k. Creditanstalt*) did the same. (30)

The Institute was managed by a board of directors representing all the supporting entities, established at the local Chamber of Commerce on 19th October 1903. At the beginning it was presided and directed by Ernesto Holzer, who had been previously engaged in planning and implementing railways, deputy in the provincial Diet, president of the local mutual aid handicraft association and of the local section of the Federation of Austrian industrialists. (31)

Through a competition launched in 1903, to which mainly mechanical engineers coming from Trieste or from other cities of the Monarchy took part, the engineer Mr. Renato Penso replaced him as director.

The Institute grew and included many offices and services: the office for the job mediation, having its own articles of association since 1906, the library open for public consultation and having its own regulation since 1906, (32) the Special School for decorative painters and similar professions, and also a wide range of professional training courses, all around the County. (33)

The appointment of the Institute's director as Inspector of the complementary schools teaching Italian language of the province of Gorizia and Gradisca ensured to the Institute the control on the professional education in the area. Also the exams of the workers and of the craftsmen foreseen by the Austrian legislation on industry took place at the Institute, which watched over the quality of the whole handicraft production.

Among the tasks of the Institute there was also the promotion of the existing home industries, like the one of lace-making, and so the Institute organised many exhibitions: the ones in 1900 and in 1904 proposed sections specifically devoted to these works; the one in 1905 concerned the clothes and footwear industries. Specific professional training courses were activated, which included classes of theoretical training and practical exercises and which were led by teachers employed by the central Office for industrial promotion of Vienna. (34)

These initiatives reflected, at the local level, the long series of actions undertaken with the aim of promoting the female employment and the jobs related to the fashion market: the establishment of the School of industrial art (1867), the institution of specialisation courses all over the Imperial territory (70 already in 1877), the foundation of a centralised Imperial lace-making course (1879), which became subsequently the Institute for female industry and

(ENAPI), l'Istituto goriziano si vide riconoscere le attribuzioni di Comitato per le piccole industrie, poi di sede periferica dell'ENAPI. (37)

Approvato il nuovo Statuto dell'Istituto con R. D. 14 agosto 1931, n. 1306, si dispose lo scioglimento del suo Consiglio d'amministrazione, con R. D. 12 luglio 1934. L'ente fu allora sottoposto al Commissario governativo per l'amministrazione straordinaria avv. Mario Bocini, membro dal 1932 del Consiglio d'amministrazione quale delegato della Federartigiani d'Italia. (38)

Nel 1945 l'Istituto fu trasformato in locale delegazione dell'ENAPI e dipese in seguito dalla Direzione generale dell'artigianato e delle piccole industrie, costituita presso il Ministero dell'industria e del commercio con D. L. 23 febbraio 1946, n. 223.

titolo

Istituto

1903-1961

Contiene gli statuti dell'Istituto, con le loro modificazioni, i regolamenti, i verbali delle sedute consiliari, le relazioni annuali sull'attività dell'ente, insieme a circolari e corrispondenza con enti locali e centrali.

La fondazione dell'Istituto è accolta dalle comunicazioni gratulatorie di analoghi istituti già esistenti a Trieste, Rovereto e Graz, nonché dei musei dedicati alla produzione industriale quali, ad esempio, il Museo d'industria e tecnologia annesso alla Camera di commercio (*Technologische Gewerbe-Museum der Handels- und Gewerbekammer*) di Praga e il Museo dell'industria (*Gewerbemuseum*) di Norimberga. (39)

Dopo il passaggio all'Italia, al carteggio con l'i.r. Istituto per le industrie casalinghe femminili (*k.k. Anstalt für Frauen-Industrie*) di Vienna si succede quello con la Federazione fra gli istituti per il promovimento delle Tre Venezie, la Confederazione nazionale fra i comitati provinciali per le piccole industrie in Venezia, l'Ente nazionale per le piccole industrie in Roma, l'Ente nazionale italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro in Roma, la Federazione nazionale fascista degli artigiani in Roma.

Si segnalano, ai fini di un'indagine sull'arte del merletto, i verbali consiliari e le relazioni annuali, per i frequenti riferimenti all'organizzazione di attività didattiche e la partecipazione a mostre. Nelle relazioni annuali la voce "Amministrazione dei merletti" ricorre con continuità fino al 1936, quando la loro redazione inizia ad essere ispirata a modelli che, imposti a livello centrale, non prevedono riferimenti a tale attività. Da quella data le notizie sui corsi di merletto hanno carattere più occasionale e riguardano in prevalenza la partecipazione a fiere e mostre.

1907 lug.7

Comunicazione

(ASGO, ENAPI, b. 1, f. 5a, n. 1198/I)

Il Ministero del Commercio sollecita la trasmissione di notizie riguardanti corporazioni, società e privati operanti a favore dell'industria domestica. La raccolta di informazioni è finalizzata alla preparazione di un intervento su "La cura dell'industria domestica" al prossimo II. Congresso internazionale dei ceti medi di Vienna (*Internationaler Mittelstandkongress. Wien*).

then the *Wiener Werkstätte* (1903). These initiatives provided materials for the numerous large fashion exhibitions: in 1895, 1904 and 1908 in Vienna, in 1912 in Berlin. (35)

During World War I, the board of directors of the Institute moved to Vienna. The director, the engineer Penso, worked in the refugees' camp of Wagner, supervising the organisation of work in the camp. With the contribute of the female Institute for home industries of Vienna professional training courses for women were activated, with sections for the net works, the embroidery and the bobbin works. (36)

After the war, in 1921, the Institute of Gorizia merged with the other institutes of Venice, Trieste, Rovereto and Bolzano in the Federation of the Institutes for protecting and developing the little industries in the Tre Venezie, with its own articles of association and internal regulation.

After the emanation, with Law n. 27 dated 19th May 1922, of measures in favour of small industries, of norms for their application (royal decree n. 830 dated 14th May 1925) and of new measures (royal decree n. 2334 dated 16th December 1926), and after the institution of the Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie (ENAPI) in Rome with royal decree dated 8th October 1925), the Institute of Gorizia became Committee for small industries, and afterwards peripheral branch of ENAPI. (37)

After the approval of the new articles of association of the Institute with royal decree n. 1306 dated 14th August 1931, the board of directors was dissolved, with royal decree dated 12nd July 1934. The Institute was subject to the governative officer for the extraordinary administration, the lawyer Mario Bocini, a member of the board of directors since 1932, being delegate of the *Federartigiani d'Italia* (Association of Italian Handicrafts). (38)

In 1945, the Institute was transformed into local delegation of ENAPI and then it was subject to the general Direction of Handicraft and small industries, created at the Ministry of Industry and Trade with law decree n. 223 dated 23rd February 1946.

Title

Institute

1903-1961

It includes the articles of association of the Institute, with their changes, the regulations, the minute-books of the council meetings, the annual reports of the Institute's activity, together with circulars and letters with local and central bodies.

The foundation of the Institute is welcome by the written congratulations of similar institutes already existing in Trieste, Rovereto and Graz, as well as by the museums dedicated to industrial production like the Museum of Industry and Technology connected with the Chamber of Commerce (*Technologische Gewerbe-Museum der Handels- und Gewerbekammer*) of Prague and by the Museum of Industry (*Gewerbemuseum*) of Nuremberg. (39)

After becoming Italian, the letters with the Imperial Institute for home female industries (*k.k. Anstalt für Frauen-Industrie*) of Vienna are followed by the letters with the Federation of the institutions for the promotion of the Tre Venezie area, with the national Association of the provincial committees for small industries in Venice, with the National Agency for small industries in Rome, with the Italian national Agency for the scientific organisation of work in Rome, the National Fascist Federation of the craftsmen in Rome.

Interesting for a research about lace are the council minute-books and the annual reports, because of the frequent references to the organisation of teaching activities and the participation in exhibitions. In the annual reports, the item "Amministrazione dei merletti"

1923 apr.5

Verbale della 38.a seduta del Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie di Gorizia

(ASGO, ENAPI, b. 6, f. 25a, n. 1022/I)

Alla voce "Varie" dell'ordine del giorno della seduta del 5 aprile 1923 è presentato dall'ing. Max Fabiani (40) un programma di lavoro, che prevede l'organizzazione, a Gorizia, di un laboratorio finalizzato alla raccolta e allo studio dei modelli sinora prodotti, nonché all'elaborazione di nuovi disegni per la produzione di Idria, la più rilevante fra quelle dipendenti dall'Istituto. Traspone dalla proposta la volontà di rendere indipendente la produzione dei merletti dagli influssi della precedente scuola viennese.

Correda il programma un preventivo di spesa. Entrambi sono approvati dal curatorio dell'Istituto, che li trasmette al Ministero per l'autorizzazione definitiva.

(...)

Nell'intento di dare maggiore rilievo e impulso all'attività delle scuole per la lavorazione dei merletti a tombolo della nostra regione, il Ministero dell'industria e del commercio ha trovato opportuno di prendere dei provvedimenti per il perfezionamento dei prodotti attuali prefiggendosi di abbandonare possibilmente l'influenza di Vienna e di cercare di creare disegni e forme nuove, che si attaglino prettamente al tradizionale carattere idriano.

Il Ministero propone a tal uopo di affidare la preparazione dei nuovi modelli al nostro vicepresidente prof. Max Fabiani, il quale ebbe già diverse volte occasione di dare prova del suo squisito gusto d'artista (...) L'Istituto comunicò il desiderio del Ministero al prof. Fabiani, il quale presenta all'Istituto le seguenti proposte.

Prot. n. 639 Gorizia, 28 marzo 1923

Oggetto: Preparazione di nuovi modelli di merletti.

(...) mi prego dichiarare che sono pronto ad assumere l'incarico propostomi e presento a tale scopo il programma ed il relativo preventivo di spesa.

Pienamente convinto che pel rifiorire dell'industria, ora in decadenza, bisogna seguire la via prospettata dall'ispettore generale per l'insegnamento industriale e cioè attenersi anche nelle nuove forme, che le moderne esigenze impongono alle caratteristiche tradizionali del merletto d'Idria, credo di assolvere il compito affidatomi eliminando quelle intrusioni che hanno nell'ultimo tempo alterata l'impronta locale e creando nuovi modelli che attraverso lo spirito moderno rispettino pur sempre quella secolare tradizione e ne garantiscano il valore commerciale.

(...)

1938

Istituto per il promovimento delle industrie e dell'artigianato in Gorizia. Relazione sommaria sull'attività svolta nel 1938

(ASGO, ENAPI, b. 11, f. 86, n. 410/I)

In risposta all'embargo stabilito dalla Società delle Nazioni contro l'Italia, responsabile dell'intervento in Etiopia, fu attuato dal 1936 un piano di economia autarchica, che doveva sfruttare le sole risorse reperibili sul territorio nazionale. Se ne colgono i riflessi nella rela-

recurs with continuity until 1936, when they start to be inspired more by standard patterns designed at the central level, and so they do not include references to this activity. Since 1936, the information about lace courses becomes more occasional and is mainly connected to the participation in fairs and exhibitions.

7th July 1907

Communication

(ASGO, ENAPI, envelope 1, volume 5a, n. 1198/I)

The Ministry of Trade urges the transmission of information about corporations, societies and private persons operating in favour of the home industry. Gathering information is finalised to the preparation of a speech on "La cura dell'industria domestica" to be held at the second International Congress of the middle class of Vienna (*Internationaler Mittelstandkongres. Wien*).

5th April 1923

Minutes of the 38th meeting of the Board of Directors of the Institute for the promotion of small industries in Gorizia

(ASGO, ENAPI, envelope 6, volume 25a, n. 1022/I)

Within the issue "Various" of the agenda of the meeting held on 5th April 1923, the engineer Max Fabiani (40) presents a work programme that foresees the organisation, in Gorizia, of a workshop for gathering and studying the patterns produced up to that time, as well as for working out new drawings for the production of Idrija, the most considerable among the ones depending from the Institute. In this proposal, the will of making the lace production independent from the influences of the preceding Vienna's School becomes evident. A budget of expenses is attached to the programme. Both are approved by the board of directors of the Institute that transmits them to the Ministry for the final authorisation.

[omissis]



INDUSTRIE NIPPO-CINESI
Bordoli & C.

VIA CLAVATURE, 1 - BOLOGNA - CASELLA POST. 392
Società Anonima - Capitale emesso e versato L. 200.000
UFFICIO DI MILANO: VIA ANDREOTTI, 7 - TELEF. 13-784
UFFICIO DI NAPOLI: VIA CONTE OLIVARES, 66 - TELEF. 33-008

CODICI USATI
A - B - C - 5 * * 6 * Ed.*
BENTLEY'S
TELEGRAMMI
BORDOLINO
BOLOGNA
TELEFONO N. 21-340

日
支
物
産
株
式
會
社

日
華
商
公
司

Bologna, 27 Marzo 1935

Spett. Amministrazione
dei R.R. Corsi Werletti
GORIZIA

Corrispondenza commerciale, inizio Novecento.
(ACM, Varia)

Early Twentieth - Century; Commercial mail.
(ACM, Varia)

zione sull'attività svolta nel 1938 che, alla voce "Azione ai fini dell'autarchia", riferisce di come, per la lavorazione di merletti, filati di produzione italiana siano stati sostituiti ai filati di lino di provenienza belga.

Maggiore interesse può rivestire la descrizione delle azioni intraprese a vantaggio della commercializzazione dei merletti.

(...)

I merletti della Venezia Giulia (meglio conosciuti col nome di merletti d'Idria dalla località in cui hanno avuto origine e dal "punto" che ne ha definito il carattere) rappresentano una lavorazione che nella nostra regione è molto sviluppata avendo delle basi tradizionali in quanto l'origine di questa speciale lavorazione risale al 1600.

Sebbene il mercato tradizionale per i merletti in genere non sia attualmente dei più fiorenti, il merletto d'Idria ha potuto istessamente, non solo mantenere la sua buona produzione ma dall'esame delle vendite operate a mezzo di quest'Istituto, essa risulta in sensibile miglioramento.

A ciò ha contribuito, naturalmente, l'azione pubblicitaria che questo Istituto svolge in favore di tale produzione, sia nei contatti con commercianti sia attraverso mostre nazionali ed estere.

A mezzo delle Unioni dei commercianti e delle delegazioni Enapi nelle località ove il prodotto non era ancora giunto, ci siamo forniti di indirizzi di negozianti di prodotti similari, ai quali negozianti abbiamo fatto poi conoscere il nostro prodotto a mezzo di cataloghi pubblicitari, listini, notizie, ecc.

È così che abbiamo potuto estendere la nostra azione per il collocamento dei merletti d'Idria.

Attualmente, oltre che nel Goriziano e nella Venezia Giulia, i nostri merletti vengono forniti regolarmente ad alcune ditte di Venezia, Bologna, Firenze, Milano, Torino, Genova, Padova oltre a privati e ditte di altre città che saltuariamente ne fanno richiesta.

Per quanto riguarda l'esportazione, a mezzo del Consorzio Italiani Case per il Commercio d'Oltremare e delle Sale Campionarie dell'Enapi abbiamo potuto esitare merletti d'Idria nell'America meridionale, nel Sud Africa, nel Venezuela e nell'Egitto.

Abbiamo provveduto inoltre a segnalare la nostra produzione a ditte di qualche altra nazione estera che ci risultava essere importatrice di merletti, così della Germania, Svizzera, Cipro.

Trascriviamo alcuni dati relativi alla vendita dei merletti d'Idria da noi effettuata direttamente negli ultimi anni come gestione dei prodotti dei RR. Corsi Merletti della Venezia Giulia:

anno 1934-35	L. 9.673,25
anno 1935-36	L.15.747,30
anno 1936-37	L.37.887,90
anno 1937-38	L.45.621

(...)

titolo

Istruzione

1903-1961

I fascicoli iniziali della serie comprendono corrispondenza con l'i.r. Istituto per le industrie casalinghe femminili (*k.k. Anstalt für Frauen-Industrie*) di Vienna, enti locali e direzio-

1938

Institute for promoting industries and handicraft in Gorizia. Brief report of the activity carried out in 1938

(ASGO, ENAPI, envelope 11, volume 86, n. 410/1)

In reply to the embargo decided by the League of Nations against Italy, responsible for the intervention in Ethiopia, a plan of autarchic economy, was applied since 1936, intending to exploit only the resources available in the national territory.

Some reflections of this situation are in the report on the activity made in 1938 that, within the item "Azione ai fini dell'autarchia", explains how, for the lace-making, the linen yarns coming from Belgium were replaced by yarns produced in Italy.

The description of the actions undertaken for commercialising the laces can be more interesting.

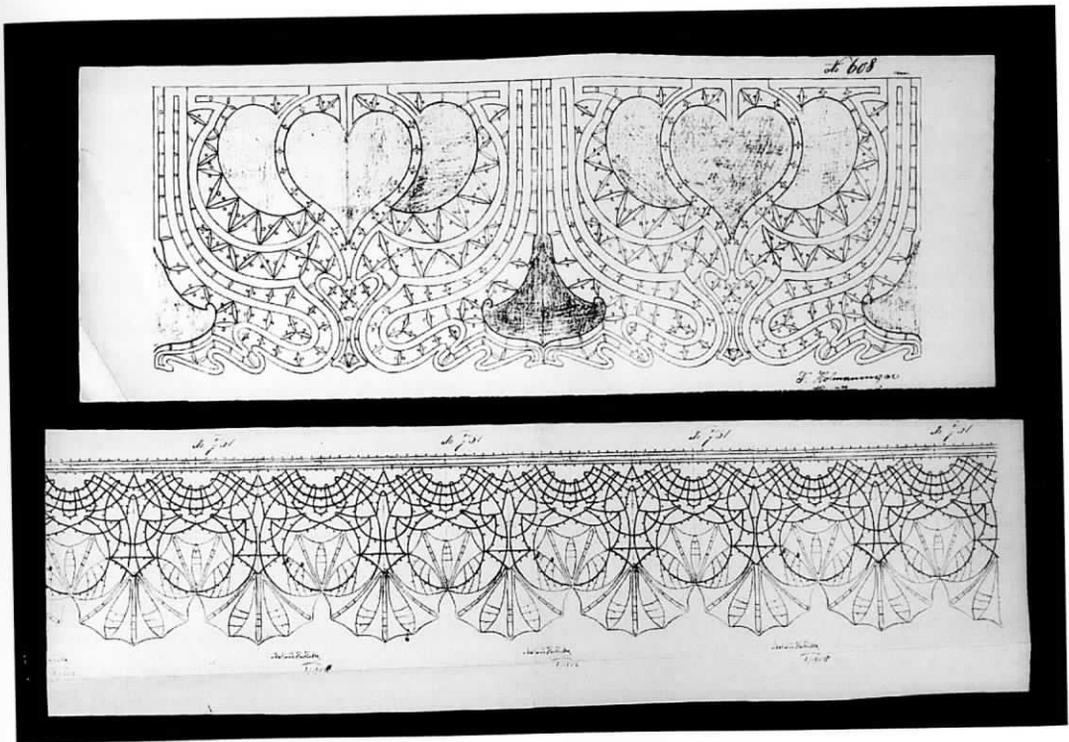
[omissis]

Title

Teaching

1903-1961

The first volumes of the series include letters with the I. R. Institute for Female Home Industries (*k.k. Anstalt für Frauen-Industrie*) of Vienna, local institutions and school admi-



Scheda n. 2.
Cartoncini gialli provenienti da Vienna.
(Scuola Merletti di Gorizia)

File card N. 2.
Yellow cardboards from Vienna.
(Lace-making School's of Gorizia)

ni scolastiche, comunicati stampa e manifesti riguardanti l'apertura dei nuovi corsi e la loro organizzazione.

Contengono poi gli elenchi delle iscritte e quelli dei lavori e dei premi (*Liste für Schularbeiten und Unterstützungen*). Dopo il passaggio della Contea al Regno d'Italia tali elenchi, denominati "Elenchi dei sussidi per lavori scolastici", continuarono ad essere prodotti. Ciascuno indica, come in precedenza, il riferimento al campionario (n. del campione), la metratura o il n. dei pezzi, la diversa tipologia (merletti, quadri, incrostazioni, sottocoppe, ovali, fazzoletti, centri) e il n. di catalogo, i nominativi e l'indirizzo delle allieve che li avevano lavorati, il compenso proposto e quello approvato.

All'interno dei fascicoli si possono trovare inoltre richieste e ricevute dei materiali utili alle esercitazioni, corrispondenza con ditte, fatture riguardanti l'acquisto dei materiali e lo smercio dei prodotti presso commercianti e grossisti.

titolo

Esposizioni

1903

Si tratta della corrispondenza con l'i.r. Museo austriaco per l'arte e l'industria (*k.k. Oesterreichisches Museum für Kunst und Industrie*) in Vienna, riguardante l'organizzazione di esposizioni itineranti e di relazioni, progetti, elenchi di espositori, certificati necessari a favorire la partecipazione degli artigiani alle diverse iniziative. Vi sono inoltre comprese corrispondenza con il Ministero del commercio di Vienna e fatture commerciali riguardanti l'allestimento delle esposizioni d'arte industriale organizzate dal locale Istituto per il promovimento delle industrie presso la Galleria Francesco Giuseppe, che fu inaugurata il 13 febbraio 1904 presso la Camera di commercio di Gorizia. Seguono inviti, comunicati stampa e pagine di giornale, infine comunicazioni di altri Istituti per il promovimento delle industrie, inviti a partecipare a mostre organizzate in diverse località dell'Impero e conferme di partecipazione.

Al termine del primo conflitto mondiale e con il passaggio di Gorizia all'Italia i documenti riguardano la partecipazione dell'Istituto a iniziative di carattere nazionale - quali la Fiera dell'artigianato di Firenze, la Fiera del Levante di Bari, quella campionaria di Padova, la Fiera di Verona, la Mostra triennale di Milano, il Mercato nazionale delle massaie rurali e dell'artigianato, le Manifestazioni della moda a Roma e a Torino - e legate alla politica del regime (Littoriali femminili del lavoro).

Dal 1932 inizia ad essere raccolta la documentazione (corrispondenza e rapporti giornalieri, con indicazione del numero dei visitatori e delle vendite effettuate) riguardante la gestione della Bottega artigiana, aperta al civico n. 10 del corso Vittorio Emanuele (attuale c.so Italia). Si tratta di uno spazio espositivo funzionale alla pubblicità delle produzioni locali, compresi i merletti, di cui si vuole incrementare la vendita, diretta e indiretta.

L'Amministrazione dei r. Corsi merletti d'Idria, con sede a Gorizia, sarà invitata a partecipare, mediante l'Istituto, alle Manifestazioni della moda in Roma, nell'ottobre 1937, (41) nonché alla Mostra mercato della modisteria e accessori di moda a Torino, nella primavera del 1941.

Dopo il 1945 l'Ente organizzerà le Mostre della Scuola merletti goriziana, allestite presso la sede della medesima, con cadenza annuale a partire dal 1948. Sono iniziative documentate prevalentemente da ritagli di giornale, conservati a titolo di rassegna stampa. Gli

nistrations, press information and posters about the beginning of new courses and their organisation.

They include also the lists of the schoolgirls and the lists of works and prizes (*Liste für Schularbeiten und Unterstützungen*). After the annexation of the County to the Kingdom of Italy, these lists, called "Elenchi dei sussidi per lavori scolastici", continued to be produced. Each one shows, as previously, the reference to the pattern-book (no. of the pattern), the length of the pattern or the number of the pieces, the different types of patterns (laces, boards, encrustments, coasters, ovals, handkerchiefs, centre-pieces) and the number of catalogue, the name and the address of the schoolgirls who worked them, the proposed remuneration and the approved one.

Inside the volumes, there are also requests and receipts of the materials used for the practice, letters with firms, invoices regarding the purchase of materials and the sale of the products to traders and wholesalers.

Title

Exhibitions

1903

This deals with the letters with the I. R. Austrian Museum for Art and Industry (*k.k. Österreichisches Museum für Kunst und Industrie*) in Vienna, concerning the organisation of itinerating exhibitions and reports, projects, lists of exhibitors, certificates necessary to promote the participation of the craftsmen to the various initiatives. There are also letters with the Ministry of Trade in Vienna and invoices regarding the preparation of the industrial art exhibition organised by the local Institute for industrial promotion at the Gallery Francesco Giuseppe that was inaugurated on 13th February 1904 at the Chamber of Commerce of Gorizia. Then there are invitations, press releases and pages of newspapers; finally, communications from other Institutes for industrial promotion, invitations to participate in exhibitions organized in various places of the Empire and confirmations of participation.

At the end of World War I and after the annexation of Gorizia to Italy, the documents deal with the participation of the Institute to national initiatives – such as the Handicraft Fair of Florence, the Fiera del Levante of Bari, the trade fair of Padua, the fair of Verona, the Triennial Exhibition of Milan, the National Market of the Rural Housewives and of Handicraft, fashion events in Rome and in Turin – and they are connected to the politics of the fascist regimen (Female Work Fasces).

Since 1932, the documentation (letters and daily reports, with the signs of the number of visitors, number and of the sales) about the management of the artisan shop, opened in corso Vittorio Emanuele (now Corso Italia) number 10, starts to be collected. It is a show-room with the function of promoting the local productions, included the laces, with the aim of increasing the sales, directly or indirectly.

The Administration of the royal Courses of Idrija lace-making, located in Gorizia, will be invited to take part, through the Institute, in the fashion events in Rome, in October 1937, (41) as well as in the Market Exhibition of fashion and its accessories in Turin, in the spring 1941. (42)

After 1945, the Institute will organise the exhibitions of the Lace-making School of Gorizia, in the School seat, once every two years, starting from 1948. These are initiatives

articoli sono intitolati: *Da mani pazienti e gentili escono autentici capolavori, Trine e merletti in bell'ordine sui tavoli della Scuola di ricamo, Una tradizionale attività artigiana che va curata ed incrementata.*

Dagli anni Cinquanta inizieranno costanti partecipazioni a mostre di livello nazionale e internazionale. Nel 1955 i lavori di nove allieve dei Corsi merletti di Gorizia, Torviscosa e Gradisca d'Isonzo – fra questi un centrino con cervi preistorici e centri rotondi con fauna marina, polipi e pesci – saranno esposti, con grande successo, accanto a quelli provenienti da Austria, Belgio Cecoslovacchia, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Olanda e Svezia all'Esposizione internazionale del merletto a Bruges. “Merletti a tombolo di tipo prettamente Goriziano” saranno esposti nel 1956 alla Mostra dei prodotti dell'artigianato femminile a Roma e alla Mostra nazionale delle trine e merletti di Orvieto. Nel gennaio del 1957 l'Enapi bandirà un concorso per la ideazione di modelli di merletti e ricami – vinto dai modelli per merletto a fuselli disegnati da Guglielmo Riavis, Franca Michelon e Dina Susana – in occasione della XI triennale internazionale delle arti decorative e dell'architettura moderna a Milano: il merletto incontra il design. (42)

1936 lug.1

Relazione

(ASGO, ENAPI, b. 66, f. 984, n. 621/IV)

Relazione sullo svolgimento della “Settimana del merletto” organizzata presso la Bottega artigiana di Gorizia dal 20 al 29 giugno 1936, trasmessa il 1 luglio 1936 dal Commissario governativo dell'Istituto per il promovimento delle industrie di Gorizia avv. Bocini al Segretario nazionale dell'Enapi ing. Sepe Quarta.

Questo Istituto ha organizzato nella Bottega d'Arte, e per una settimana, la vendita e la mostra dei prodotti dei rr. Corsi merletti.

La sistemazione dei locali, eseguita senza gravare in minima parte la disponibilità dell'Istituto dell'Amministrazione merletti, è stata eseguita con materiale avuto dal Consiglio dell'Economia e con prestazioni del personale dell'Istituto e dell'Amministrazione merletti.

La mostra, che doveva avere essenzialmente carattere propagandistico poiché con essa ci si proponeva di far meglio conoscere i caratteri e le doti artistiche offerte da questa produzione essenzialmente locale, ha avuto anche un notevole valore finanziario tanto che è stata smaltita buona parte dei lavori dei corsi che in questi ultimi tempi si era andata accumulando quale deposito.

La mostra, chiusasi ieri, è stata visitata da numeroso pubblico anche dei centri limitrofi e, visto l'esito veramente lusinghiero, ci proponiamo di ripeterla periodicamente.

1941 gen.14

Circolare

(ASGO, ENAPI, b. 74, f. 1051, n. 52/IV)

L'Ente nazionale fascista per l'artigianato e le piccole industrie trasmette alle Delegazioni interprovinciali e agli Istituti triveneti una circolare riguardante la partecipazione alla Mostra mercato della modisteria e accessori di moda da organizzarsi a Torino nella primavera del 1941. L'Istituto aderisce all'iniziativa, annunciando la partecipazione dei r. Corsi merletti e inviando all'Ente un campionario di prodotti per l'abbigliamento femminile: pettorine in filo crema, colletti, punte, fazzoletti bianchi e colorati, fiori in filo bianco.

documented mainly by press-cuttings, preserved as press reviews. The articles are entitled: *Da mani pazienti e gentili escono autentici capolavori, Trine e merletti in bell'ordine sui tavoli della Scuola di ricamo, Una tradizionale attività artigiana che va curata ed incrementata.*

In the Fifties frequent participations in exhibitions of national and international level start. In 1955, the works of new pupils of the lace-making courses of Gorizia, Torviscosa and among these a little doily with pre-historical deer and round doilies with sea animals, pulps and fishes – will be exhibited, with great success, beside those coming from Austria, Belgium Czechoslovakia, Western Germany, Great Britain, Holland and Sweden at the International Lace Exhibition of Bruges. “Merletti a tombolo di tipo prettamente Goriziano” will be exhibited in 1956 at the Exhibition of female handicraft products in Rome and at the Lace Exhibition in Orvieto. In January 1957, the ENAPI will launch a competition for the design of lace and embroidery patters – won by the bobbin lace patterns drawn by Mr. Guglielmo Riavis, Ms. Franca Michelon and Ms. Dina Susana – during the 11th international triennial of decorative arts and modern architecture in Milan: lace was meeting design. (42)

1st July 1936

Report

(ASGO, ENAPI, envelope 66, volume 984, n. 621/IV)

Report on the course of the “Settimana del merletto” organised at the artisan shop of Gorizia from 20th to 29th June 1936, transmitted on 1st July 1936 by the governative Commissioner of the Institute for industrial promotion in Gorizia, the lawyer Bocini, to the national Secretary of ENAPI, the engineer Mr. Sepe Quarta.

[omissis]

14th January 1941

Circular letter

(ASGO, ENAPI, envelope 74, volume 1051, n. 52/IV)

The National Fascist Institute for Handicraft and Small Industries transmits to the Inter-provincial Delegations and to the Institutes of Triveneto (the north-eastern part of Italy) a circular letter regarding the participation in the Market Exhibition of fashion and accessories to be organised in Turin in the spring 1941. The Institute joins the initiative, announcing the participation of the royal Lace-making Courses and sending to the Institute a collection of products for female clothes: bibs of cream-coloured yarn, shirt-collars, ends, white and coloured handkerchiefs, flowers of white yarn.

[omissis]

Partition

Laces management

This is documentation related to the management of laces' courses: final balance accounts (envelope 6, years 1919-53), cash-books and inventory (envelope 1, register 49, years 1919-43).

Contrariamente a quanto era stato comunicato nella riunione dei Direttori di Delegazioni e Istituti del 7 corrente, l'Ente Nazionale della Moda ha dovuto anticipare la manifestazione in oggetto, la quale si inaugurerà il 3 febbraio p.v.; ciò per far coincidere la manifestazione stessa con la visita collettiva in Italia di commercianti ed esperti della moda germanici.

Si è pertanto costretti a dover nuovamente procedere ad una preparazione molto affrettata della manifestazione, mentre sarebbe stato desiderio di questo Ente di segnalare con un anticipo di tempo, tale da consentire una preparazione accurata e la creazione di nuovi modelli.

Si invitano quindi le Delegazioni a voler raccogliere le adesioni di artigiani produttori degli articoli sotto indicati, i quali siano ritenuti idonei a presentarsi alla rassegna di cui trattasi:

- accessori per modisteria
- ricami di moda
- passamanerie
- lavori in piuma
- fiori artificiali
- accessori per la moda in metallo, galatite e simili
- accessori di moda in pelle e simili (cinture, nastri, bottoni, ecc.)
- trecce di paglia
- nastri e tessuti speciali
- merletti per l'abbigliamento femminile
- accessori di moda in genere
- coralli, conterie, collane e simili
- (...)

partizione

Gestione merletti

Si tratta di documentazione riguardante la gestione dei corsi di merletto: conti consuntivi (bb. 6, aa. 1919-53), libri cassa e inventario (b. 1, regg. 49, aa. 1919-43).

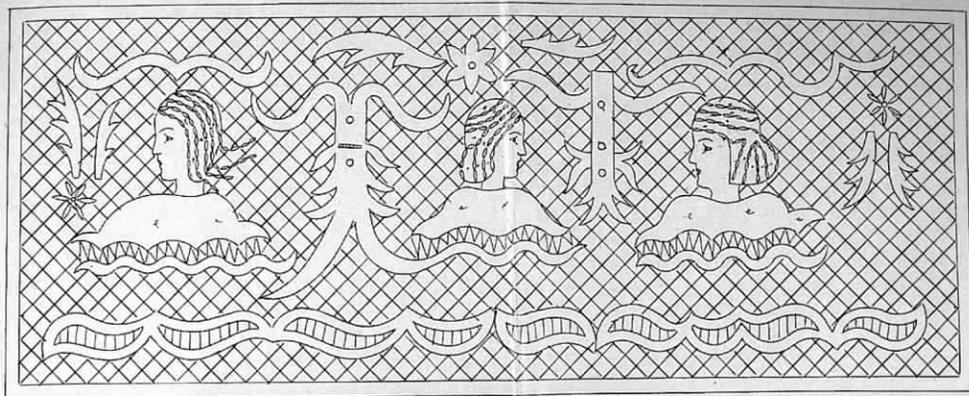
fondo

Amministrazione Regi Corsi Merletti in Gorizia

1924-1954

Del fondo, reperito presso la Scuola merletti di Gorizia, è previsto il versamento presso il locale Archivio di Stato. Costituisce una testimonianza unica sull'attività dei corsi di merletti operanti nel territorio, di cui gli archivi furono distrutti durante il primo conflitto mondiale. Testimonianza che è essenziale anche per gli anni immediatamente successivi, in quanto la circolare 28 novembre 1935, n. 36 della Direzione generale per l'istruzione media tecnica del Ministero dell'educazione nazionale dispose lo scarto dei materiali archivistici (libri di corrispondenza, memoriali, distinte dei materiali ripartiti fra le allieve e dei compensi loro corrisposti) conservati presso le scuole. (43)

Il fondo comprende 317 fascicoli, attualmente raccolti in 20 pacchi. Ulteriori 37 pacchi contengono i conti consuntivi degli anni 1924-1960. Ogni fascicolo riporta sulla copertina classifica, anno di produzione, n. di protocollo e data dei documenti contenuti. Spesso sono state riutilizzate cartelle con l'intestazione dell'Istituto per il promovimento delle industrie in Gorizia.



14/44

Scheda n. 3.
Cartoncino giallo proveniente da Vienna.
(Scuola Merletti di Gorizia)

File card N. 3.
Yellow cardboard from Vienna.
(Lace-making School's of Gorizia)

Stock

Amministrazione Regi Corsi Merletti in Gorizia

1924-1954

The stock, found at the Lace-making School of Gorizia, will be transferred to the local State's Archives. It represents a unique evidence of the activity of the lace-making courses organised in the area, whose archives were destroyed during World War I. This evidence is essential also for the very next years, since the circular letter of 28th November 1935 n. 36 written by the General Direction for Technical Education of the national Ministry of Education decided to delete the files (letters' books, memorials, lists of the materials shared by the schoolgirls and the remunerations given to them) preserved in the schools. (43)

The stock includes 317 volumes, now collected in 20 parcels. 37 additional parcels contain the final balance accounts of the years 1924-1960. Each volume shows on the cover the classification, production year, number of protocol and date of the documents included. Frequently, folders headed "Istituto per il promovimento delle industrie" of Gorizia were re-used.

Even if the archives' documents were never re-ordered by archivists, they are essentially

Pur non essendo mai stati riordinati da archivisti, i documenti dell'archivio si trovano sostanzialmente nell'ordine in cui quest'ultimo si è formato. Utilizzarli al fine del presente lavoro non ha perciò previsto la realizzazione di interventi di riordino impegnativi. Dopo aver riconosciuto i titoli in base ai quali la documentazione era stata originariamente classificata, i fascicoli facenti capo a ciascun titolo sono stati riaggregati e disposti in ordine cronologico.

Fino al 1935 la documentazione era distinta in tre titoli:

- “Amministrazione Regi Corsi Merletti” (fasc. 26, aa.1924-1935)
- “Personale” (fasc. 40, aa. 1925-1935)
- “Varia” (fasc. 12, aa. 1920-1935)

Dal 1936 è stata organizzata secondo un titolario di dieci titoli:

- I. 1 “Circolari ministeriali” (fasc. 15, aa. 1936-1937; 1939-1954)
- I. 2 “Preventivi – consuntivi – storni” (fasc. 14, aa. 1936-1954)
- II. 1 “Atti di carriera – documenti” (fasc. 18, aa. 1936-1954)
- II. 2 “Stipendio – Trattenute -
Assicurazioni sociali – Caroviveri” (fasc. 41, aa. 1936-1937; 1939-1954)
- III. 1 Didattica (fasc. 4, aa. 1942-1954)
- III. 2 “Gorizia” (fasc. 4, aa. 1946; 1948-1954)
- III. 3 “Grado” (fasc. 10, aa. 1949-1954)
- III. 4 “Gradisca” (fasc. 4, aa. 1952-1954)
- III. 5 “Torviscosa” (fasc. 3, aa. 1952-1954)
- IV. “Esposizioni” (fasc. 9, aa. 1936-1954)
- V. Lavori scolastici (fasc. 2, aa. 1946-1953)
- VI. Comunicazioni (fasc. 2, aa. 1947-1951; 1954)
- VII. “Fatture e ordinazioni di materiale” (fasc. 51, aa. 1936-1954)
- VIII. “Varia” (fasc. 44, aa. 1936-1937; 1939-1954)
- IX. “Circolari Partito Nazionale Fascista, Ente Opere Assistenziali,
Organizzazione Nazionale Balilla, Organizzazione Nazionale Donne” (44)
(fasc. 8, aa. 1936-51; 1954)
- X. “Riservato. Informazioni” (fasc. 10, aa. 1936-1954)

Ai fini della futura consultazione dei documenti, andranno previste la riparazione dei gravi danni causati da muffe e batteri, nonché delle lacerazioni dovute all'usura e alla cattiva conservazione dei fascicoli, poi la compilazione di un inventario.

L'ente produttore

Amministrazione Regi Corsi Merletti di Gorizia (1924-1954)

Su iniziativa dell'i.r. Istituto per le industrie casalinghe femminili di Vienna (*k.k. Anstalt für Frauen-Industrie*), fu avviata dal 1908 l'istituzione di corsi di merletti nel Litorale. Qui istituzioni analoghe erano già operanti a Chiapovano, Dol Ottelza, Plezzo, Circhina, Isola d'Istria - dove esisteva una scuola di merletti veneziani - e, nella Carniola, a Idria e Sairach. L'istituzione di scuole di merletti a Dol Ottelza e Chiapovano era, infatti, già stata disposta dalla i. r. Luogotenenza del Litorale, su decisione del Ministero del Culto e dell'Istruzione, nel 1884 e nel 1887; l'istituzione di un corso a Plezzo era stata sollecitata dalla podesteria locale. (45)

in the same order in which the archives originally formed. Using them for this research did not imply a complex reorganisation.

After having recognised the titles under which the documentation was originally classified, the volumes within each title were put together and placed in chronological order.

Since 1935, the documentation was divided in three titles:

Administration Royal Lace-making Courses (volumes 26, years 1924-1945)

Personal (volumes 40, years 1925-1935)

Various (volumes 12, years 1920-1935)

Since 1936, it was organized in ten titles:

I.1 Ministerial circular letters (volumes 15, years 1936-1937; 1939-1954)

I.2 Estimates – Final balances – transfers (volumes 14, years 1936-1954)

II.1 Career acts – documents (volumes 18, years 1936-1954)

II.2 Salary – deducts – social insurances – cost-of-living bonus (volumes 41, years 1936-1937; 1939-1954)

III.1 Didactics (volumes 4, years 1942-1954)

III.2 Gorizia (volumes 4, years 1946; 1948-1954)

III.3 Grado (volumes 10, years 1949-1954)

III.4 Gradisca (volumes 4, years 1952-1954)

III.5 Torviscosa (volumes 3, years 1952-1954)

IV. Exhibitions (volumes 9, years 1936-1954)

V. School works (volumes 2, years 1946-1953)

VI. Communications (volumes 2, years 1947-1951; 1954)

VII. Invoices and orders of material (volumes 51, years 1936-1954)

VIII. Various (volumes 44, years 1936-1937; 1939-1954)

IX. Circular Letters of the National Fascist Party, Aid Actions Institute, National Balilla Organisation, National Women Organisation (44) (volumes 8, years 1936-51; 1954)

X. Confidential. Information (volumes 10, years 1936-1954)

For the future consultation of the documents, it is necessary to repair the big damages caused by mould and bacteria, as well as the lacerations due to wear and tear and to the bad conservation of the volumes, and it is also convenient to prepare an inventory.

The producing institute

Amministrazione Regi Corsi Merletti in Gorizia (1924-1954)

Upon initiative of I. R. Institute for Female Home Industries (*k.k. Anstalt für Frauen-Industrie*) of Vienna, in 1908 were established lace-making courses in the Littoral. Here, similar institutions were already working in Čepovan, Dol Otlica, Bovec, Cerklno, Izola – where there was a school of Venetian laces – and, in Carniola, in Idrija and Saurach. Indeed, the institution of lace-making schools in Dol Otlica and Čepovan had already been arranged by the *I. R. Luogotenenza del Litorale*, upon decision of the Ministry of Religion and Education, in 1884 and in 1887; the institution of a course in Bovec had been hurried by the local office of a Podestà. (45)

The initiative undertaken in 1908 intended to promote, at the local level, the Venetian laces. The first seat of the courses in the Austrian Friuli was in Cervignano, and it opened filial seats in Aquileia, Terzo d'Aquileia and Ruda. Then, in 1912, courses were started in

L'iniziativa del 1908 si proponeva di promuovere, a livello locale, la lavorazione di merletti di carattere veneziano. La prima sede dei corsi nel Friuli austriaco fu individuata nella località di Cervignano, che aprì filiali in Aquileia, Terzo d'Aquileia e Ruda. Seguì nel 1912 l'apertura dei corsi in Cormons e Gradisca. Vi era insegnata la lavorazione di pizzi all'uncinetto (*Häckeltechnik*). I materiali erano forniti dal centrale Istituto viennese a titolo gratuito, ma solo fino al momento in cui le allieve, di età non inferiore ai 14 anni, non fossero in grado di produrre per il mercato. La produzione era smerciata a cura del medesimo Istituto. Essendo però le retribuzioni ritenute troppo basse in proporzione alle ore di lavoro necessarie, si verificarono rapide flessioni nel numero delle allieve iscritte ai corsi.

Dopo il primo conflitto mondiale e il passaggio della Contea all'Italia i corsi, già dipendenti dall'Istituto viennese, si trovarono privi di un loro centro direzionale. In base al decreto 6 novembre 1919, n. 73820 B/III del r. Commissariato civile per la Venezia Giulia e fino all'emissione di specifiche norme sul loro ordinamento, furono allora sottoposti, per quanto riguardava la produzione, la provvista dei materiali, la vendita dei prodotti e la retribuzione delle allieve, all'Istituto per il promovimento delle industrie territorialmente competente. Didatticamente facevano capo al r. Ispettorato per l'istruzione professionale. Di fatto, considerata la coincidenza della carica di ispettore con quella di direttore dell'Istituto, dipesero sempre da una medesima persona. Lo stesso avvenne anche in linea amministrativa, perché il direttore allora in carica, ing. Renato Penso, fu investito anche dei poteri di commissario per la gestione straordinaria dei corsi.

Con decreto 7 marzo 1924 del Ministro dell'economia nazionale le scuole femminili di merletti furono riconosciute quali istituti dipendenti da detto Ministero.

Fu così istituita a Gorizia un'Amministrazione dei Regi Corsi Merletti, con funzioni di consiglio d'amministrazione, coordinamento dell'attività didattica e smercio dei lavori prodotti dalle allieve. L'ente estendeva la propria competenza sui corsi di Idria, Circhina, Chiapovano, Dol Ottezza, Pisino, Plezzo e Valle Grande.

Al termine del secondo conflitto mondiale e dopo la demarcazione della nuova linea di confine, i corsi sopravvissuti alle distruzioni della guerra si trovarono in territorio jugoslavo. A compensarne la perdita furono quindi istituiti i corsi di Grado, nel 1948, Gradisca, nel 1951 e Torviscosa, nel 1952. A Gorizia era già operante un corso, stabilito nel 1946 presso la sede dell'Amministrazione. A quest'ultima, che aveva mutato la propria denominazione in Amministrazione dei Corsi Merletti, rimasero le funzioni di coordinamento.

parte

Documenti prodotti dal 1924

1924-1935

I documenti prodotti ai fini della gestione dell'attività delle R. Scuole femminili di merletti recano fino al 1932 il timbro del regio Ispettorato per le scuole complementari per apprendisti, poi sostituito da quello dell'Amministrazione dei corsi merletti del Goriziano. Fino al 1935 compreso, i fascicoli sono distinti in base ai tre titoli "Amministrazione Regi Corsi Merletti", "Personale" e "Varia".

titolo

Amministrazione Regi Corsi Merletti

1924-1935

Cormons and Gradisca. Crochet lace-making (*Häkeltechnik*) was taught here. The materials were provided for free by the central Institute of Vienna, but only until the moment in which the pupils, not less than 14 years old, could produce for the market. The production was sold out by the Institute itself. But, since the remunerations were considered too low with respect to the required working hours, the number of girls entering the courses decreased rapidly.

After World War I, and the annexation of the County to Italy, the courses, initially depending from the Vienna's Institute, lost their management centre. According to the writ of 6th November 1919 n. 73820 B/III of the *R. Commissariato Civile* for Venezia Giulia and until a specific law about their organisation was enacted, they were subjected, for all the issues concerning the production, the provision of materials, the sale of products and the remuneration of the pupils, to the Istituto per il promovimento delle industrie competent for the territory. For the didactic matters they were put under the *R. Ispettorato per l'istruzione professionale*. However, the same person covered the roles of inspector and the one of Institute's director. For the administrative aspects it was the same, because the director of that time, the engineer Mr. Renato Penso, was also commissioner for the extraordinary management of the courses.

With the writ dated 7th March 1924 of the Ministry of National Economy, the female lace-making schools were recognised as institutes depending on this Ministry.

So, an *Amministrazione dei Regi Corsi Merletti* was established in Gorizia, accomplishing the functions of board of directors, co-ordination of the didactic activity and sale of the works produced by the pupils. The institute was competent for the courses in Idrija, Cerkno, Čepovan, Dol Otlica, Pazin, Bovec and Veliki Dol.

At the end of World War II, and after the demarcation of the new border, the courses surviving to the war destructions were in the Yugoslavian territory. To make up for the loss, the courses in Grado, in 1948, in Gradisca, in 1951, and in Torviscosa, in 1952, were started. In Gorizia a course was already being delivered, as it was established in 1946 at the seat of the Administration. This Administration, that had changed its name in *Amministrazione dei Corsi Merletti*, kept its co-ordination functions.

Part

Documents produced since 1924.

1924-1935

The documents produced in the framework of the Royal female Lace-making Schools management have, until 1932, the stamp of the royal Inspectorate for the complementary schools for apprentices. Afterwards, it was replaced by the one of the Administration of the lace-making courses in the area of Gorizia. Until 1935 (and including this year), the volumes are divided in three titles: "Amministrazione Regi Corsi Merletti", "Personale" and "Varia".

Title

Administration Royal Lace-making Courses

1924-1935

Documentation composed by circular letters of the Ministry of National Economy - Industrial Teaching Division and, from 1929, of the Ministry of National Education - General Direction for Technical Education. The latter was established with royal decree dated 21st January 1928 number 73, after the Ministry of Public Education became compe-

Documentazione composta da circolari del Ministero dell'economia nazionale. Divisione insegnamento industriale e, dal 1929, del Ministero dell'educazione nazionale. Direzione generale per l'Istruzione tecnica. Quest'ultima era stata istituita con R. D. 21 gennaio 1928, n. 73 dopo il passaggio di tutte le scuole alle dipendenze del Ministero della pubblica istruzione, comprese le professionali già dipendenti dal Ministero dell'economia. (46)

Con le circolari si conservano prospetti riassuntivi di uffici, ore di servizio e retribuzioni annue del personale; conti consuntivi e bilanci preventivi; note nominative e mandati per l'assegnazione di stipendi e contributi; corrispondenza con ditte e fatture riguardanti l'acquisto di materiali utili all'attività didattica: fili, spilli, carta pergamenata, inchiostri, naspi, incannatrici e fuselli. Note di autorità invitano, di tanto in tanto, alla confezione di merletti da inviare in dono ad esponenti della famiglia reale o alle mogli dei prefetti.

1924 gen.23

Decreto

(ACM, n. 7423/1923 - *Amm.*)

Il Ministro per l'economia nazionale Orso Maria Corbino nomina l'ing. Renato Penso commissario governativo per l'amministrazione straordinaria delle scuole di ricamo e di merletti di Idria, Circhina, Chiapovano, Valle Grande, Dol Ottelza.

[1927 nov.20]

Relazione sui R.R. Corsi Merletti della Venezia Giulia

(ACM, n. 1459/1927 - *Amm.*)

Il Commissario governativo ing. Renato Penso informa il Ministero dell'economia nazionale sulle origini e l'organizzazione dei locali corsi di merletti.

(...)

La cessata Amministrazione statale aveva istituito nel 1876 ad Idria una scuola di merletti con lo scopo principale di mantenere viva e di perfezionare la tradizionale industria casalinga dei merletti a tombolo importatavi nel secolo XVI dalla moglie di un impiegato boemo di quella miniera statale di mercurio.

Successivamente furono aperte le altre scuole che più tardi vennero denominate corsi merletti.

Questi corsi sono a carico totale dello Stato.

Data la poca accessibilità dei paesi dove esistono detti corsi e la impossibilità, per le forti spese che vi andrebbero congiunte, di istituire singole amministrazioni staccate, tutta la gestione amministrativa dei corsi è concentrata presso l'Ispettore e R. Commissario che risiede a Gorizia.

Questi corsi sono frequentati dalle allieve delle scuole elementari e dei corsi integrativi dei rispettivi paesi, le quali, previo accordo con il R. Provveditorato agli Studi, sono obbligate a frequentarli dal 7° al 14° anno di età per 4 fino a 6 ore settimanali in modo da poter in questi otto anni apprendere perfettamente la tecnica.

Dal 15° al 17° anno d'età queste ragazze possono frequentare per 8 ore giornaliere il laboratorio del rispettivo corso (corso di perfezionamento) ove sotto la guida di provette maestre imparano a confezionare inappuntabilmente i merletti più complicati.

Il corso principale è quello di Idria, il quale ha anche da provvedere alla riproduzione dei disegni per gli altri corsi.

tent for all schools, including also the vocational schools formerly depending from the Ministry of Economy. (46)

Together with the circular letters are kept documents such as: maps of offices, staff working hours and yearly remunerations; final balance sheets and budgets; registered bills and orders for the assignment of salaries and contributions; letters with firms and bills concerning the purchase of materials useful for the didactic activity: yarns, pins, parchment paper, ink, reels, winders and bobbins. Notes written by important authorities sometimes invite to make laces to be sent as gifts to members of the Royal family or to the prefects' wives.

23rd January 1924

Writ

(ACM, n. 7423/1923-Adm.)

The Minister for National Economy, Mr. Orso Maria Corbino, designates the engineer Mr. Renato Penso as governative commissioner for the extraordinary administration of the embroidery and the lace-making schools of Idrija, Cerkno, Čepovan, Veliki Dol, Dol Otlica.

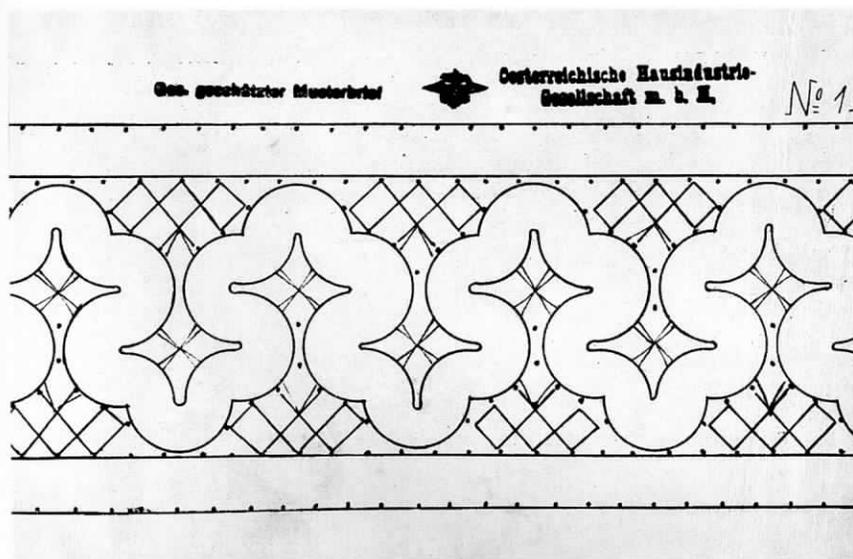
[20th November 1927]

Report about the Royal Lace-making Courses of Venezia Giulia

(ACM, n. 1459/1927-Adm.)

The governative commissioner, the engineer Mr. Renato Penso, informs the Ministry of National Economy about the origins and the management of the local lace-making courses.

[omissis]



Scheda n. 5.
Cartoncini gialli
provenienti da
Vienna.
(Scuola Merletti
di Gorizia)

File card N. 5.
Yellow cardboards
from Vienna.
(Lace-making
School's of
Gorizia)

Tutti i lavori eseguiti dalle allieve vengono ritirati dall'Istituto per il promovimento delle industrie in Gorizia il quale per incarico del Ministero provvede la materia prima, paga i compensi alle allieve per i lavori eseguiti e s'occupa della loro vendita per conto dello Stato.

(...)

[1931 mag.31]

Tabella delle indennità (...)

(ACM, 8977/1931 - *Amm.*)

La maestra Emma Kocevar Malner, appartenente al corpo insegnante preesistente, formatosi alla scuola viennese, rimase in servizio presso l'Amministrazione dei Regi Corsi Merletti e sovrintese alla didattica.

Frequenti le sue partecipazioni ad iniziative di carattere nazionale, documentate dalle richieste di rimborso delle spese sostenute. Nel 1931 visita la Fiera campionaria di Milano e la Mostra della moda di Torino, manifestazioni a cui, come già si è segnalato, il locale Istituto per il promovimento delle industrie darà la propria adesione anche in anni successivi.

titolo

Personale

1925-1935

I fascicoli contengono decreti di nomina e prospetti riassuntivi del personale: maestre di laboratorio di ruolo, supplenti e incaricate, personale di segreteria e di servizio; circolari e carteggio riguardanti inquadramento del personale, congedi, indennità di missione, stipendi e trattenute.

1934 nov.2

Comunicazione

(ACM, n. 8195/1934 - *Pers.*)

Nel luglio del 1934 viene sciolto il vecchio Consiglio d'amministrazione dell'Istituto per il promovimento delle industrie di Gorizia, alla cui direzione è preposto, in qualità di Commissario governativo, l'avvocato Mario Bocini, che sostituirà Renato Penso anche nella direzione dei corsi di merletto.

Definendo ironicamente "cambio della guardia" l'oggetto della propria comunicazione, Penso avvisa il Provveditore agli studi della Venezia Giulia e Zara della cessazione dall'incarico di commissario e ispettore del regio Corsi merletti della Venezia Giulia, motivandola con il proprio collocamento a riposo quale direttore dell'Istituto industriale.

La medesima comunicazione è trasmessa al podestà di Idria.

Oggetto: Cambio della Guardia.

Chiarissimo Signor Provveditore,

A seguito del chiesto ed ottenuto collocamento a riposo nella mia qualità di direttore d'Istituto industriale, venne anche a cessare l'incarico di commissario e ispettore dei RR. Corsi merletti della Venezia Giulia, per cui oggi dopo 16 anni di attività consegno detti corsi al Commissario per l'amministrazione straordinaria del locale Istituto per il promovimento delle industrie e dell'artigianato cav. avv. Mario Bocini.

[31st May 1931]

Table of compensations (...)

(ACM, n. 8977/1931-Adm.)

The teacher Emma Kocevar Malner, belonging to the pre-existent teaching staff, trained at the Vienna's school, served the Administration of Royal Lace-making Courses and supervised the didactics.

She participated frequently in initiatives at national level, proved by the requests of reimbursement of the expenses borne. In 1931 she visits the Trade-fair of Milan and the Fashion Exhibition of Turin, events in which, as aforementioned, the local Institute for the promotion of industries will participate also in following years.

Title

Personal

1925-1935

The files contain appointment writs and lists of the staff: regular lab teachers, temporary teachers and teachers with an annual assignment, secretarial and service staff; circular letters and letters concerning staff contractual arrangements, leaves, mission indemnities, salaries and deducts.

2nd November 1934

Communication

(ACM, n. 8195/1934-Staff)

In July 1934, the former Board of directors of the Institute for the promotion of industries in Gorizia is dissolved. Director of the Institute is, in his quality of Governative Commissioner, the lawyer Mario Bocini is nominated, who will replace Mr. Renato Penso also at the direction of lace-making courses.

C.P.E. MILANO 88/852

TELEGRAMMI: LINCA-MILANO
TELEFONO: 82-123

SOCIETÀ ANONIMA

INDUSTRIA FILATI DI LINO E CANAPA

CAPITALE L. 1.000.000.000 - INT. VERSATO - SEDE SOCIALE: MILANO

CONCESSIONARIA PER L'ITALIA DI:

MILANO (107) 8/1/1931
VIA S. MARTA 19

W. BARBOUR & SONS Ltd.
FINLAYSON, BOUSFIELD & Co. Ltd.
W & J. KNOX Ltd.
DUNBAR McMASTER & C. Ltd.
ROBERT STEWART & SONS Ltd.
CRAWFORD BROTHERS Ltd.
F. W. HAYES & Co. Ltd.
AINSWORTH & SONS Ltd.
THE NORTH BRITISH BOOT LACE Ltd.

Spett/ISPETTORATO PER LE SCUOLE COMPLEMENTARI
PER APPRENDISTI E PER I CORSI MERLETTI
G O R I Z I A

Corrispondenza commerciale, inizio Novecento.
(ACM, Varia)

Early Twentieth - Century; Commercial Mail.
(ACM, Varia)

Nel comunicare un tanto alla S.V. mi permetto di esprimere i miei più sentiti ringraziamenti per il largo e benevolo appoggio ognor accordatomi.

Con i sensi della massima osservanza
(dott. ing. Renato Penso)

titolo

Varia

1920-1935

Si tratta di carteggio riguardante l'assegnazione di contributi per spese d'amministrazione (detta anche "regia"), l'istituzione di biblioteche delle allieve presso i singoli corsi, l'organizzazione dell'attività didattica, la partecipazione a esposizioni di lavori manuali, infine di corrispondenza con ditte per lo smercio dei merletti prodotti dalle allieve.

Al suo interno riveste particolare rilievo l'indagine sulla conoscenza della lingua italiana da parte del personale docente. Il tema rimanda al problema delle minoranze nazionali. (47)

Il caso era sorto, in Italia, con l'annessione del Tirolo meridionale e della Venezia Giulia, al termine del primo conflitto mondiale. Le due regioni avevano fatto parte della compagine asburgica, la cui legislazione aveva pienamente riconosciuto, dal 1867, i diritti nazionali delle minoranze. Nel Litorale adriatico, dove vivevano italiani e slavi meridionali, si assisteva pertanto alla compresenza di più sistemi scolastici: italiano, sloveno o croato, tedesco. (48) Tra il 1918 e il '22 lo Stato italiano si era impegnato a rispettare l'organizzazione scolastica preesistente, ma mirò, al tempo stesso, a diffondere la lingua e la cultura italiane.

Dal 1919 era stato previsto che, laddove non fosse possibile affidare le scuole a maestri italiani che conoscessero lo sloveno, ci si potesse servire di insegnanti slavi capaci di parlare l'italiano e che questi dovessero essere sottoposti alla stretta vigilanza degli ispettori scolastici. Dal 1925 fu richiesto al corpo degli insegnanti ereditato dall'Impero di superare un esame di idoneità all'insegnamento dell'italiano.

L'applicazione dei provvedimenti trova vasta eco nel carteggio dei corsi di merletto. Situati in territori in cui prevaleva l'uso dello sloveno e condotti da insegnanti formati prevalentemente alla scuola viennese, questi riflettevano il carattere multiforme della realtà giuliana e furono naturalmente oggetto dei programmi d'italianizzazione che caratterizzarono, negli anni fra le due guerre, la "scuola di confine". (49)

1921

Inventari dei corsi di merletti

(ACM, n. 3557/1921 - *Varia*)

L'Ispettore per le scuole professionali e complementari per apprendisti in Gorizia chiede alle direzioni dei corsi di merletti di Idria, Circhina, Valle Grande e Dol Ottezza di compilare i moduli per l'inventario dei rispettivi corsi.

Il modulo permette di rilevare gli *standard* previsti per l'arredo e la strumentazione didattica dei corsi: casse, banchi, scrivanie, tavoli, tavolini e tavoli da disegno, sedie imbottite e non, divani, orologi da parete, crocifissi e quadri, specchi e attaccapanni, cassaforte, macchina per copiare, apparati per il ciclostile e la fototipia, lavagna, macchine, aspi per il filo, metri, ferri da stiro, forbici, tomboli e cestini, timbri, stampiglie, telai per i merletti, incannatoio meccanico.

Il corso più importante è senza dubbio quello di Idria, che si giova di una dotazione di

Ironically defining "change-over" the subject of his communication, Mr. Penso informs the Director of Education of Venezia Giulia and Zara about the end of his assignment as commissioner and inspector of the royal lace-making courses in Venezia Giulia, justifying it with his retirement as director of the Industrial Institute.

The same communication is forwarded to the podestà of Idrija.

[omissis]

Title

Various

1920-1935

It consists of letters concerning the allocation of funds for administration expenses, the institution of libraries for the pupils attending each course, the management of didactic activity, the participation in hand works' exhibitions, and finally of correspondence with firms for selling the laces made by the pupils.

Within this file, the survey on the knowledge of the Italian language among the teaching staff has a great importance. The subject is linked with the problem of national minorities. (47)

The question arose, in Italy, with the annexation of Southern Tyrol and of Venezia Giulia, after World War I. The two regions were part of the Habsburg possessions, whose legislation recognised completely, since 1867, the national rights of the minorities. Therefore, on the Adriatic Littoral, where Italians and southern Slavs lived, there were at the same time several school systems: the Italian, the Slovenian or Croatian, the German. (48) Between 1918 and 1922, the Italian Government had committed itself to respect the previous scholastic administration, but, at the same time, it aimed at disseminating the Italian language and culture.

Since 1919 it was established that, when it was not possible to entrust the schools to Italian teachers speaking the Slovenian language, it was allowed to use Slavic teachers able to speak Italian, under the close supervision of school inspectors. Since 1925 it was requested to the teachers "inherited" by the Empire to pass an exam testing their ability to teach Italian.

The application of these measures is documented in the letters related to the lace-making courses. Taking place in territories where the use of the Slovenian language prevailed and held by teachers who were in the most part trained in the Vienna's school, these courses reflected the multiform character of the situation in Venezia Giulia. These courses had to undergo programmes "to make them Italian", which characterized the "border school" in the period between the two World Wars. (49)

1921

Inventories of lace-making courses

(ACM, n. 3557/1921 - *Various*)

The Inspector for the vocational and complementary schools for apprentices in Gorizia asks the directions of the lace-making courses of Idrija, Cerkno, Veliki Dol and Dol Otlica to fill in the forms for the inventory of each course.

The form intends to assess the standards foreseen for the furniture and the didactic instruments of the courses: cases, desks, writing-desks, tables, small tables and work-tables, stuffed chairs and normal chairs, sofas, wall clocks, crucifixes and paintings, mirrors and pegs, safes, copying machine, equipment for cyclostyle and phototype, blackboard, machi-

4.460 tomboli, contro gli 808 di Circhina, ed è provvisto di qualsiasi tipo di arredo e ausilio didattico.

La dotazione degli altri corsi comprende solo banchi e sedie, il crocifisso da porre alla parete delle aule, una cassaforte. Ovunque completa risulta, invece, la strumentazione didattica, dalla macchina per copiare all'incannatoio.

1921 giu.5

Nota

(ACM, n. 3699/1921 - *Varia*)

L'Ispettore per le scuole professionali e complementari per apprendisti di Gorizia al Commissariato generale civile per la Venezia Giulia direttive, sull'acquisto di edizioni per le biblioteche dei corsi merletti del Goriziano.

Risposta alla circolare N.° 373/3681 del Commissariato civile per la Venezia Giulia
(...)

Con la suindicata circolare mi venne comunicato che mi furono assegnate lire 1500 da distribuirsi ai corsi di merletti di Idria, Dol Otlica, Veliki Dol, Circhina e Chiapovano in ragione di lire 300 per ciascun corso per l'incremento delle biblioteche delle scolare.

In considerazione del fatto, che tutte le allieve di questi cinque corsi sono di nazionalità slovena e che conoscono pochissimo o quasi niente l'italiano mi permetto di chiedere se ho da comunicare alle scuole che hanno da comperare soltanto libri italiani, nel qual caso la biblioteca per ora sarà assai poco usata dalle allieve, oppure che possono anche comperare libri sloveni. In quest'ultimo caso i libri da comperarsi dovrebbero essere consigliati da codesto Commissariato per evitare l'acquisto di libri con tendenze antinazionali più o meno palesi. Pregò perciò di volermi dare in merito ulteriori direttive.

1921 lug.18

Nota

(ACM, n. 3867/1921 - *Varia*)

Il R. Provveditore e capo dell'Ufficio scolastico regionale Giuseppe Reina, d'ordine del Commissariato generale civile, risponde al quesito sull'acquisto di edizioni per le biblioteche dei corsi di merletti del Goriziano, prescrivendo l'acquisto di testi in lingua italiana, corredati da numerose illustrazioni.

1921 nov.24

Lettera

(ACM, n. 4543/1921 - *Varia*)

Con riferimento alla visita dei titolari della ditta Aschieri e Walbaum di Milano, via Monte Napoleone 24, l'Ispettore Renato Penso invia i campioni di merletti richiesti: sottocoppe inv. n. 09-010, quadrati inv. n.117a, triangoli inv. n. 0103 e 037, applicazioni inv. n. 025 e 246.

1923 mar.14

Nota

(ACM, n. 6441/1923 - *Varia*)

nes, reels for yarn, rules, flat-irons, scissors, lace-pillows and baskets, stamps, laces' looms, mechanical winder.

The most important course is undoubtedly the one of Idrija, provided with 4.460 lace-pillows, while Cerknò has 808 lace-pillows, and it is furnished with every kind of furniture and didactic help.

The supplies of the other courses include only desks and chairs, the crucifix to put at the wall in the class-rooms, a safe. But everywhere the didactic equipment is complete, from the copying machine to the winder.

5th June 1921

Note

(ACM, n. 3699/1921 - Various)

The Inspector for the vocational and complementary schools for apprentices of Gorizia gives instructions to the General Civil Commissariat for Venezia Giulia on the purchase of editions for the libraries of the lace-making courses in the area of Gorizia.

[omissis]

18th July 1921

Note

(ACM, n. 3867/1921 - Various)

The Royal Director of Education and Head of the Regional School Office Mr. Giuseppe Reina, executing an order of the General Civil Commissariat, answers to the question about the purchase of editions for the libraries of the lace-making courses in the area of Gorizia, providing for the purchase of books in Italian language, including many pictures.

24th November 1921

Letter

(ACM, n. 4543/1921 - Various)

With reference to the visit of the owners of the firm "Aschieri e Walbaum" of Milan, located in via Monte Napoleone 24, the Inspector Mr. Renato Penso sends the samples of the requested laces: coasters inventory number 09-010, squares inventory number 117a, triangles inventory numbers 0103 and 037, applications inventory numbers 025 and 246.

14th March 1923

Note

(ACM, n. 6441/1923 - Various)

The Ministry of Industry and Trade on the knowledge of Italian language among some teachers of the lace-making schools.

[omissis]

Il Ministro per l'industria ed il commercio sulla conoscenza della lingua italiana da parte di alcuni insegnanti delle scuole di merletti.

Risulta a questo Ministero che alcuni insegnanti così delle scuole di merletti come delle scuole complementari per apprendisti di codesta regione non conoscono la lingua italiana almeno in misura sufficiente per intendere le comunicazioni che pervengono da parte delle autorità preposte.

Tale condizione può dar luogo, e dà effettivamente luogo ad inconvenienti che - seppure non si possono rimuovere d'un tratto, al che si oppone la necessità di utilizzare personale che si trova sul posto e non offre, spesso, possibilità di scelta - conviene comunque attenuare e ridurre ai minimi termini. Le esigenze del servizio richiederebbero che anzitutto i dirigenti fossero in grado di corrispondere in lingua italiana; ma la loro anzianità può essere frequentemente di ostacolo a tale richiesta, e ne va tenuto conto tutte le volte che, per altre qualifiche, essi non risultino sostituibili. Nelle scuole complementari il dirigente potrà in ogni modo ricorrere all'aiuto del maestro incaricato di insegnare la lingua italiana (...)

Meno agevole sarà forse il provvedere per le scuole di merletti, attesa la provenienza, la cultura e la distribuzione delle maestre. Comunque è intendimento di questo Ministero che anche le scuole suddette siano nel minor tempo possibile messe in grado di corrispondere in lingua italiana. A tale scopo è stata anche ventilata la opportunità di tenere durante le vacanze appositi corsi feriali, e di concedere alle maestre ed eventualmente ad alcuni insegnanti di scuola complementare adeguati sussidi per la frequenza di essi. È stato però osservato che il numero delle maestre è esiguo e che alcune di esse non potrebbero partecipare ad esercitazioni le quali, data la necessariamente breve durata, per riuscire proficue dovrebbero essere tenute con particolare intensità.

Non perciò è da scartarsi l'accennato progetto, salvo ad introdurre le variazioni e modifiche del caso, e per stabilire le quali si prega di rispondere con sollecitudine ai seguenti quesiti

1. Vi sono tra le maestre di merletti slovene alcune che, in misura qualsiasi, conoscano la lingua italiana?
2. Quali maestre, avuto riguardo alla loro età e alle condizioni di famiglia, potrebbero esser tenute a frequentare un corso feriale fuor della sede?
3. Quali tra i dirigenti delle scuole complementari alloglotte potrebbero con vantaggio seguire un corso feriale, e quali tra i maestri incaricati in esse d'insegnare la lingua italiana avrebbero a giudizio degli ispettori bisogno di un perfezionamento?

1923 mag.9

Nota

(ACM, n. 6524/1923 - Varia)

Il R. Ispettore delle scuole complementari per apprendisti di Gorizia al R. Ministero per l'industria e il commercio sulla conoscenza della lingua italiana da parte delle maestre dei corsi di merletti, in relazione al disposto dell'art. 6 del royal decree 18 febbraio 1923 n. 440, concernente l'assimilazione giuridica del personale del cessato regime.

(...) Il personale insegnante della scuola d'Idria è quanto mai desideroso di sviluppare la conoscenza della lingua italiana fra le allieve e infatti nella conferenza tenutasi addì 26 aprile u.s. le maestre rilevando, che le allieve di perfezionamento, sebbene alcune frequentino la



Scheda n. 7.
Cianotipo di merletto.
(Scuola Merletti di Gorizia)

File card N. 7.
Blue-print of lace.
(Lace-making School's of Gorizia)



Corrispondenza commerciale, inizio Novecento.
(ACM, Varia)

Early Twentieth - Century; Commercial mail.
(ACM, Varia)

sezione commerciale della scuola per apprendisti per imparare la lingua italiana, hanno espresso il desiderio di poter apprendere l'italiano al corso merletti, fecero voti, acché l'Ispettorato proponesse a codesto Ministero l'introduzione con il prossimo anno scolastico, per le scolare di perfezionamento, l'insegnamento obbligatorio della lingua italiana in ragione di tre ore settimanali d'istruzione.

La forza insegnante ausiliaria e presentemente disponibile e precisamente una maestra di nazionalità italiana che insegna in quella scuola popolare.

L'ambiente di Idria, fino a tanto che vi rimangono i professori delle scuole medie di nazionalità italiana, darà sempre la possibilità alle maestre allogene di perfezionare la loro conoscenza della lingua italiana.

Del tutto opposta è invece la posizione delle maestre (...) che si trovano a Circhina rispettivamente, a Dol Grande, a Dol Ottelza e a Chiapovano: paesi piccoli questi ed isolati senza alcun ambiente intellettuale che permetta loro quei contatti, che sono indispensabili per apprendere la lingua italiana e l'auto-studio, pure da esse provato, per quanto l'applicazione possa essere diligentissima, a poco o nulla serve, appunto per la mancanza della conversazione che è elemento indispensabile per mantenere vive le cognizioni linguistiche.

(...)

Per tutte queste maestre la difficoltà più grande per apprendere bene la lingua italiana è la mancanza di buone cognizioni grammaticali nella loro lingua materna e l'essersi poi perfezionate usando esclusivamente la lingua tedesca, ed infatti esse conoscono generalmente molto meglio la terminologia didattica, tecnica ed amministrativa tedesca che quella slovena.

Premesse queste ragioni generali, che sono degne di particolare considerazione per l'esonero dalla conoscenza della lingua di una parte delle maestre dei corsi merletti attualmente in servizio, avanzo le seguenti proposte in merito:

I) Esoneri definitivi.

La maestra dirigente il r. corso d'Idria, (...) che ha già raggiunto il 56° anno d'età è da esonerarsi definitivamente dall'obbligo della conoscenza della lingua italiana oltre che per i motivi generali suesposti anche per il fatto che l'enorme lavoro causatole dalla riattivazione della scuola nel dopoguerra e dall'accentramento della riproduzione dei modelli da Vienna ad Idria per poter rifornire di materiale gli altri corsi oltre ad indebolirle sensibilmente le facoltà visive, le impedirono di dedicarsi allo studio della lingua italiana e infine perché le sue prestazioni sono pienamente corrispondenti.

(...)

II) Esoneri temporanei.

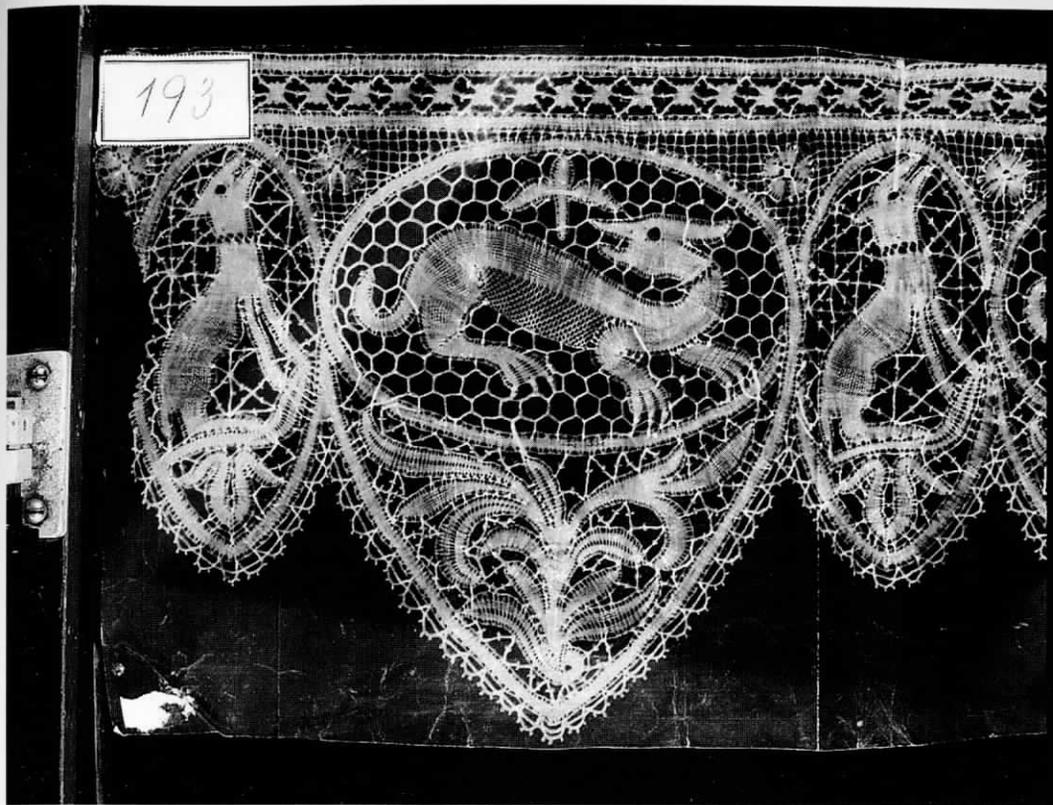
Le maestre dirigenti dei corsi di Dol Grande e Chiapovano (...) sono sempre vissute in ambienti completamente sloveni dove manca la possibilità di contatti per la conversazione e la persona che possa insegnare.

Queste due brave maestre dovrebbero dare la prova appena dopo che avranno trascorso un anno scolastico a Idria.

Le altre maestre potrebbero dare la relativa prova di conoscenza della lingua italiana durante l'anno scolastico 1923/24.

(...)

Infine propongo di voler disporre che il I. Ottobre p.v. presso il corso di merletti d'Idria venga insegnata alle scolare di perfezionamento per 3 ore settimanali la lingua italiana e che a tale insegnamento abbiano pure ad assistere quali ascoltanti le maestre (...)



Scheda n. 23.
Cianotipo di merletto.
(Scuola Merletti di Gorizia)

File card N. 23.
Blue-print of lace.
(Lace-making School's of Gorizia)

A. DOERIG & Co., APPENZELL
Partners: A. Doerig
A. Brellenmoser (SWITZERLAND)

Manufacturers and Exporters
of
HANDKERCHIEFS

Telegraphic Codes: Bentley's
A B C 6 th. edition, Rudolf Mosse

Telephone 191
Telegram: DOERIGCO

Trade Mark


APPENZELL, 16 9. novembre 1934

Maison Ufficio Vendite Pizzi e Ricami
prodotti nella prov. di
G o r i z i a (Italie)

Corrispondenza commerciale, inizio Novecento.
(ACM, Varia)

Early Twentieth - Century; Commercial mail.
(ACM, Varia)

1923 mag.21

Nota

(ACM, n. 6569/1923 - *Varia*)

Il Ministero per l'industria e il commercio all'Ispettore delle scuole complementari per apprendisti di Gorizia sulla conoscenza della lingua italiana da parte delle maestre dei corsi di merletti.

Si è presa notizia di quanto esposto nella controdistinta circa le agevolazioni ed agli esoneri da concedersi alle maestre dei corsi di merletti in ordine alla conoscenza della lingua italiana, e si fa riserva di dare disposizioni definitive in merito dopo espletate le pratiche in corso col Ministero dell'istruzione per stabilire possibilmente i termini di una procedura comune.

In quanto all'insegnamento della lingua italiana da introdursi presso le scuole di merletti (corso di perfezionamento) d'Idria, questo Ministero accorda senz'altro la richiesta autorizzazione, e gradirà inoltre di conoscere se non sia fattibile l'istituzione di analoghi insegnamento presso le altre scuole di merletti.

(...)

1923 set.22

Relazione

(ACM, n. 6905/1923 - *Varia*)

Su richiesta dell'Ispettorato generale dell'insegnamento industriale del Ministero per l'industria e il commercio, il direttore dell'Istituto di promovimento delle piccole industrie e ispettore incaricato delle scuole complementari per apprendisti di Gorizia Renato Penso, nell'atto di comunicare le proprie osservazioni sulla bozza di regolamento di gestione delle scuole di merletti del Trentino elaborato dall'Istituto di promovimento delle piccole industrie di Rovereto, riferisce sull'organizzazione delle analoghe scuole operanti nel Goriziano.

(...)

Giusta le disposizioni del decreto del cessato Ministero per i lavori pubblici del 18 agosto 1913 n. 40226-XXIc i corsi di merletti possono assumere come scolare:

- 1) Le scolare ordinarie;
- 2) Le scolare di perfezionamento;
- 3) Le ospitanti;

mentre non è più permessa l'accettazione di scolare casalinghe.

1) Scolare ordinarie sono le allieve della scuola popolare le quali dal 7° al 14° anno frequentano il corso dalle 3 alle 5 ore la settimana per apprendere la tecnica.

Queste scolare eseguono esclusivamente nel corso soltanto lavori semplici, in modo da imparare a confezionare i tipi caratteristici dei merletti a seconda dei modelli normali.

Questi lavori vengono retribuiti alle scolare con un prezzo che corrisponde all'incirca a quello che i negozianti di merletti pagano alle operaie casalinghe.

Le allieve che eseguono questi lavori per imparare adoperano però un numero molto maggiore di ore che non le operaie e i lavori, per quanto eseguiti sotto il controllo delle maestre, sono sempre deficienti [sic] e di difficile smercio.

9th May 1923

Note

(ACM, n. 6524/1923 - Various)

The Royal Inspector of complementary schools for apprentices of Gorizia to the Royal Ministry of Industry and Trade on the knowledge of Italian language among the lace-making teachers, in relation to article 6 of the Royal Writ dated 18th February 1923 number 440, concerning the juridical position of the staff of the past regime.

[omissis]

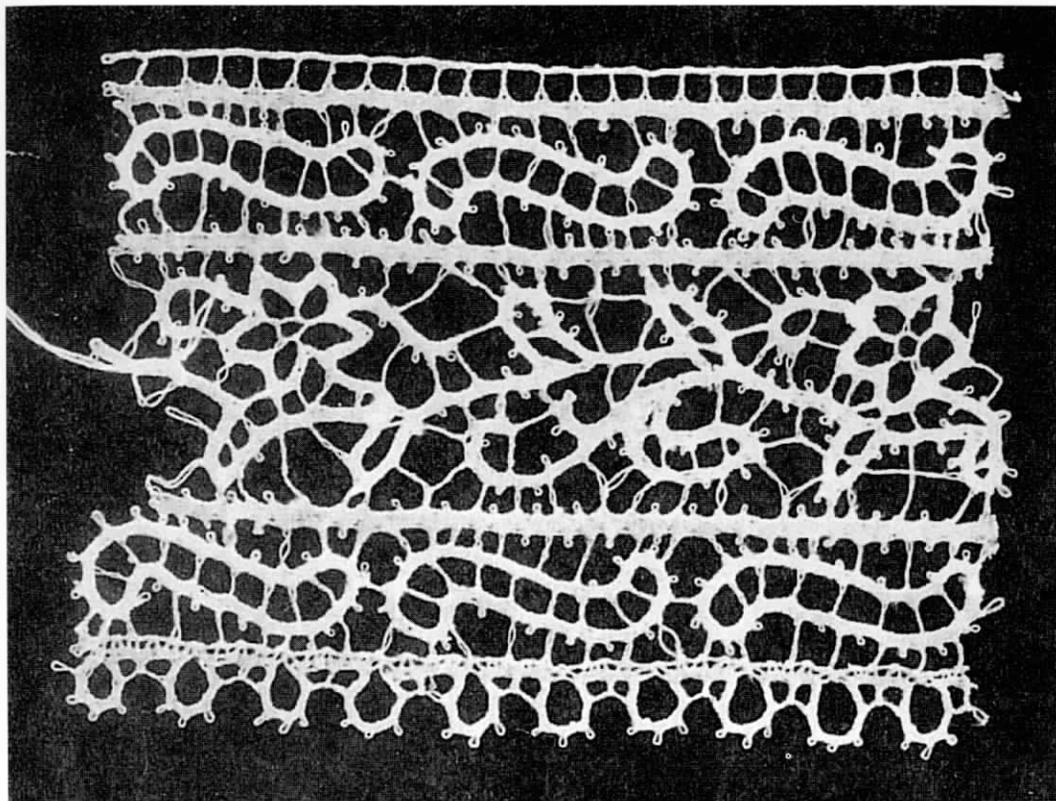
21st May 1923

Note

(ACM, n. 6569/1923 - Various)

The Ministry of Industry and Trade to the Inspector of complementary schools for apprentices of Gorizia about the knowledge of Italian language among the teachers of the lace-making courses.

[omissis]



Scheda n. 17.
Cianotipo di merletto.
(Scuola Merletti di Gorizia)

File card N. 17.
Blue-print of lace.
(Lace-making School's of Gorizia)

Tale retribuzione che ripartita sulle ore di lavoro dà un compenso minimo, non può essere chiamata pagamento, bensì sussidio.

2) Scolare di perfezionamento sono le ragazze che dopo aver raggiunto il 14° anno d'età e aver appreso al corso per otto anni la tecnica, frequentano per due anni il corso per completare le loro cognizioni in ragione di 32 ore settimanali.

Queste scolare eseguono, esclusivamente nel corso, sotto la guida delle maestre i merletti più complicati e di facile smercio attenendosi ai modelli che io come ispettore ho approvato e che l'Istituto per il promovimento delle industrie dispone che vengano eseguiti a seconda della vendita.

È naturale che il lavoro è continuo per tutta la durata dell'anno scolastico e indipendente dalle vendite per modo che le allieve durante tutto il biennio sono regolarmente occupate.

Il pagamento dell'esecuzione di questi lavori viene fatto in base a prezzi stabiliti di comune accordo fra l'Istituto e la dirigenza del corso d'Idria che ottiene da quei negozianti di merletti la distinta dei prezzi praticati con le operaie casalinghe.

Questo pagamento corrisponde perciò quasi alla mercede normale, sebbene che per l'esecuzione sotto il controllo delle maestre il tempo necessario per il lavoro risulti più lungo di quello che normalmente adopera una provetta operaia casalinga.

3) Le ospitanti frequentano il corso soltanto temporaneamente esclusivamente per essere guidate dalle maestre nell'esecuzione di lavori difficili.

Le scolare ad 1) e 2) ricevono tutto il materiale gratuitamente, quelle ad 3) lavorano con propri utensili e con proprio filo.

Il rapporto fra i corsi e l'Ispettorato è il seguente:

Al principio di ogni anno scolastico, le maestre dirigenti dei singoli corsi di merletti si radunano a conferenza a Gorizia presso l'Ispettorato per stabilire in base al risultato delle vendite, comunicato dall'Istituto e alle varie lagnanze o consigli espressi dai compratori, quali dei modelli normali esistenti debbano essere eseguiti dalle allieve ordinarie e da quelle di perfezionamento, inoltre viene riveduta e eventualmente rettificata, previo accordo con l'Istituto, la distinta dei prezzi da corrispondersi alle allieve.

Avvenuta la riapertura dei corsi le maestre inviano all'Ispettore in triplo esemplare gli orari per l'approvazione.

Trovato l'orario corrispondente oppure rettificato, una copia rimane a Gorizia e due vengono rimesse al corso, una copia per l'archivio e l'altra per essere esposta nell'aula d'istruzione.

Le allieve regolarmente iscritte vengono ripartite nelle varie sezioni e i loro nomi inseriti nel relativo catalogo dove vengono pure registrate le assenze, i lavori eseguiti e i pagamenti ricevuti dalle scolare.

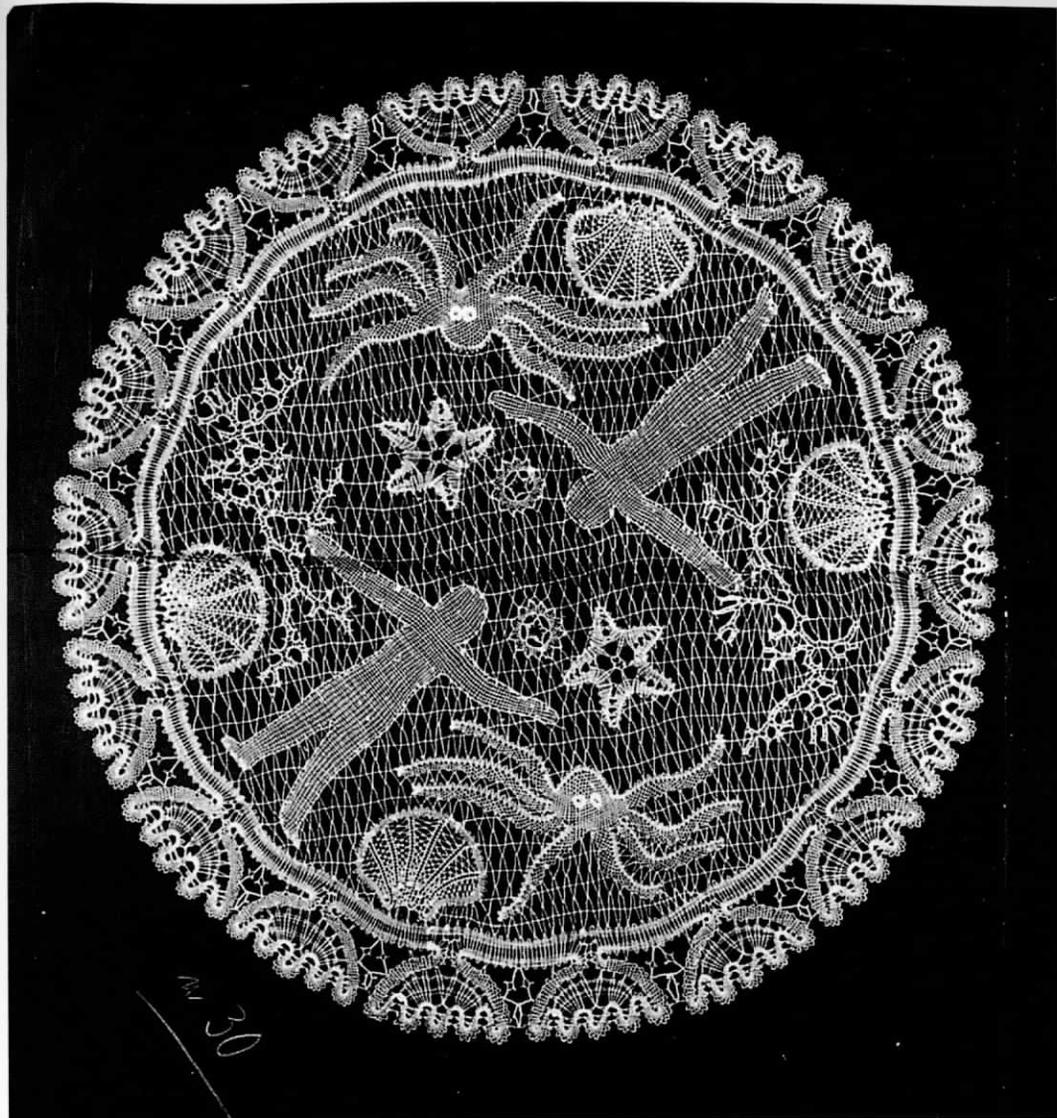
Le maestre delle allieve ordinarie, tenendo conto delle capacità delle scolare, ripartiscono i lavori normali fissati nella conferenza.

Alla fine di ogni mese la rispettiva maestra presenta all'Ispettorato copia della lista della frequentazione delle sezioni ad essa affidate dalla quale risulta giornalmente il numero delle allieve presenti in ogni sezione e le singole feste.

Questa lista viene tenuta in duplo al corrente giornalmente come il catalogo.

Ugualmente alla fine d'ogni mese l'Ispettorato è informato della quantità di filo consegnato alle allieve; anche questa distinta è tenuta in duplo.

I corsi corrispondono in quanto riguarda l'andamento didattico ed amministrativo esclu-



Scheda n. 26.
Cianotipo di merletto.
(Scuola Merletti di Gorizia)

File card N. 26.
Blue-print of lace.
(Lace-making School's of Gorizia)

sivamente con e per il tramite dell'Ispettorato usando un libro paginato in duplo in modo che una copia rimane al corso e l'altra va all'Ispettorato.

Tutto l'andamento amministrativo del corso, giro di denaro, movimento di materiale, fornitura di lavori eseguiti, atti pervenuti e spediti risultano chiaramente dal memoriale che viene tenuto in duplo e nel quale con brevi cenni è indicato giornalmente il movimento amministrativo del corso. Alla copia del memoriale che è presentato mensilmente all'Ispettorato sono acclusi tutti gli allegati di cassa.

Per le spese minute di cancelleria, posta, ecc. i corsi ricevono annualmente per il tramite dell'Ispettorato una piccola dotazione di denaro e questa è l'unico importo del quale la maestra può disporre, verso resa di conto, per il corso.

L'Ispettorato ordina e lascia in deposito a Idria gli utensili di lavoro che vengono poi rimessi ai corsi dietro richiesta. Alla fine d'ogni anno scolastico i corsi presentano all'Ispettorato copia dell'inventario del corso.

Le relazioni fra l'Istituto per il promovimento delle industrie e i corsi sono le seguenti:

Le maestre raccolgono tutti i lavori eseguiti dalle allieve, li muniscono di un'etichetta portante il nome della scolara, la sezione, il n.º del catalogo, il quantitativo dei pezzi forniti e la mercede o il sussidio da pagarsi alle allieve e mensilmente, previa registrazione in duplo nell'elenco dei sussidi scolastici, li rimettono con una copia dell'elenco all'Istituto.

L'Istituto prende in consegna e controlla i lavori forniti ed i prezzi indicati e restituisce gli elenchi al corso inviando l'importo per il pagamento delle allieve.

La maestra dirigente, appena ricevuto il denaro, eseguisce il pagamento in presenza di due testimoni e poi restituisce all'Istituto le liste firmate e munite della conferma del pagamento.

A richiesta dei corsi l'Istituto invia il filo e gli spilli necessari per il lavoro.

A seconda del bisogno e considerando che le allieve di perfezionamento hanno da essere regolarmente occupate, l'Istituto impartisce le ordinazioni per i lavori da eseguirsi dalle scolare di perfezionamento; ordinazioni sempre limitate ai modelli approvati dall'Ispettorato.

Per la fissazione del prezzo di vendita dei merletti l'Istituto riceve dalla scuola la notifica della quantità e qualità del filo impiegato per ogni singolo oggetto. Pesando l'oggetto fornito l'Istituto controlla l'indicazione del filo adoperato e poi con riflesso ai prezzi praticati sulla piazza fissa il prezzo di vendita con una percentuale di utile per i lavori delle allieve di perfezionamento buone, mentre i lavori delle scolare ordinarie possono essere venduti appena verso la rifusione delle spese di mano d'opera.

Ciò premesso osservo che il regolamento progettato dall'Istituto di Rovereto prende maggiormente in considerazione le disposizioni che a suo tempo vigevano per le operaie casalinghe (...) cumula agende didattiche, amministrative e commerciali che dovrebbero essere ben distinte.

(...)

Mediocre leggibilità.



Scheda n. 22.
Cianotipo di merletto.
(Scuola Merletti di Gorizia)

File card N. 22.
Blue-print of lace.
(Lace-making School's of Gorizia)

22nd September 1923

Report

(ACM, n. 6905/1923 - Various)

Upon request of the General Inspectorate for industrial teaching of the Ministry of Industry and Trade, Mr. Renato Penso, the director of the Institute for the promotion of small industries and inspector responsible for the complementary schools for apprentices of Gorizia, communicating his observations on the draft of the regulations concerning the management of the lace-making schools of Trentino elaborated by the Institute for the promotion of small industries of Rovereto, reports on the management of similar schools working in the area of Gorizia.

Almost illegible.

[omissis]

1927 ott.19

Circolare

(ACM, n. 1414/1927 - *Varia*)

L'Ispettore delle scuole complementari per apprendisti di Gorizia alle maestre dei corsi di merletti sull'introduzione della lingua italiana come lingua d'istruzione dei corsi e sulla possibilità di esonero dal servizio in caso di mancata osservanza di dette disposizioni.

In risposta, le maestre confermano il recepimento della circolare; quelle di Chiapovano chiedono chiarimenti riguardanti la traduzione delle terminologia tecnica da usarsi nell'istruzione presso i laboratori.

Mediocre leggibilità.

1928 ott.24

Dati sulla produzione dei merletti nel Goriziano

(ACM, n. 1843/1928 - *Varia*)

L'Ispettorato per le scuole complementari per apprendisti e per i corsi merletti in Gorizia dispone, con propria circolare, una raccolta di dati sulla produzione dei merletti nel Goriziano. I podestà dei singoli comuni sono invitati a trasmettere indicazioni sul numero delle occupate nell'industria casalinga dei merletti, poi sulle medie giornaliere sia delle ore dedicate a tale attività, sia dei ricavi. Le risposte dei comuni sono conservate nei fascicoli nn. 4 e 5 della serie "Varia", contenenti la documentazione per l'anno 1928.

La lavorazione del merletto non risulta praticata a Plezzo, Canale d'Isonzo, Caporetto, Gracova Serravalle, Merna e San Vito di Vipacco, Vipacco, Tolmino. Dati in positivo sono invece trasmessi da Aidussina, Circhina, Chiapovano, Idria, Comeno, Montenero d'Idria, S. Lucia d'Isonzo.

Mediocre leggibilità.

1932 ott.4

Circolare

(ACM, n. 6597/1932 - *Varia*)

Il Commissario governativo Renato Penso avverte i singoli corsi di merletti del prossimo ribasso dei prezzi dei lavori, a causa della rarefazione della domanda.

Ai RR. Corsi merletti

Le richieste di pizzi d'Idria sono sempre più rare essendo il merletto attualmente fuori di moda, tanto nella biancheria quanto nelle tovaglierie e nei tendaggi; per conseguenza la vendita dei prodotti delle scuole è quasi nulla e i lavori restano in deposito. I merletti così ammonticchiati diventano gialli, perdono la freschezza e così il valore primitivo con grande danno finanziario di questa Amministrazione.

Non è perciò possibile di mantenere gli attuali prezzi per la mano d'opera dei merletti, ma bisogna ribassarli del 25% per i lavori compresi nel programma didattico.

Sino a nuovo ordine, per merletti in ordinazione verranno corrisposti i prezzi normali.

Il Commissario Governativo (dott. ing. Renato Penso)

19th October 1927

Circular letter

(ACM, n. 1414/1927 - Various)

The Inspector of the complementary schools for apprentices of Gorizia to the teachers of the lace-making courses about the introduction of Italian as teaching language of the courses and about the possibilities of exemption from the service in the case that these orders are not observed.

In their reply, the teachers confirm to have received the circular letter; the ones of Čepovan ask for explanations about the translation of the technical terminology to be used while teaching in the laboratories.

Almost illegible.

24th October 1928

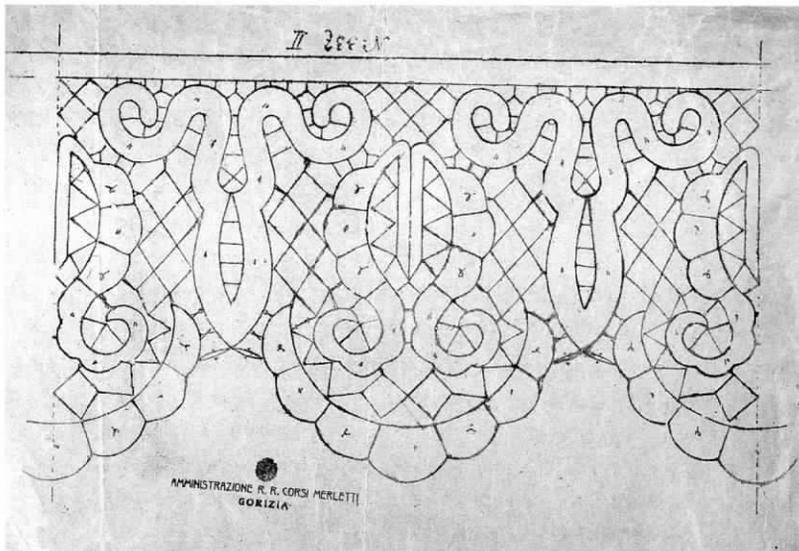
Data about lace production in the area of Gorizia

(ACM, n. 1843/1928 - Various)

The Inspectorate for the complementary schools for apprentices and for the lace-making courses in Gorizia provides, with its circular letter, a collection of data about lace production in the area of Gorizia. The podestà of each municipality are invited to transmit information about the number of workers in the lace home industry, then about the average daily hours dedicated to this activity, and about the average income. The answers of the municipalities are preserved in the files n. 4 and n. 5 of the series "Various", containing the documents related to 1928.

Lace-making seems not to be practised in Bovec, Kanal, Kobarid, Grahovo, Merna, Š. Vid pri Vipavi, Vipava, Tolmin. Data on lace-making activity are transmitted by the municipalities of Ajdovščina, Cerkno, Čepovan, Idrija, Komen, Črni Vrh, Most na Soči.

Almost illegible.



Scheda n. 6.
Cartoncino giallo.
(Scuola Merletti di Gorizia)

File card N. 6.
Yellow cardboard.
(Lace-making School's of Gorizia)

parte

Documenti prodotti dal 1936

Sottoposta, dal 1934, alla direzione dell'avv. Mario Bocini, l'Amministrazione adottò, dal 1936, un titolare suddiviso in dieci titoli.

titolo

Organizzazione

1936-1954

Il primo titolo è ulteriormente distinto in due sottoclassi, di cui la prima riguarda le circolari ministeriali, la seconda questioni di bilancio.

sottotitolo

Circolari ministeriali

1936-1937; 1939-1954

I fascicoli contengono dati statistici; relazioni sull'andamento generale dei corsi; programmi didattici e bilanci preventivi, infine circolari ministeriali, del Provveditorato agli Studi e interne all'istituto.

Conseguentemente alla ristrutturazione dei Provveditorati prevista dal nuovo organigramma del Ministero della pubblica istruzione fissato dal royal decree 31 dicembre 1922, n. 1679, i Provveditorati provinciali furono sostituiti da quelli regionali. Gorizia si trovò così a dipendere fino al 1929 dal Provveditorato della Venezia Giulia e di Zara, poi da quello di Venezia. (50). Il royal decree 9 marzo 1936, n. 400 ripristinò i Provveditorati provinciali. (51)

1939 ago.3

Relazione del commissario governativo dei RR. Corsi di merletti della Venezia Giulia al Ministero dell'educazione nazionale

(ACM, n. 843/1939 - I.1)

La relazione è suddivisa nelle parti seguenti: "Cenni generali", "Allieve", "Ordinamento interno", "Controlli" e "Relazione sull'andamento dei corsi". L'organizzazione dell'insegnamento, come la suddivisione delle allieve nelle diverse sezioni, il controllo e la distribuzione dei prodotti commerciabili, tutti conformi al tipo del "merletto d'Idria", ricalca quella preesistente, pur adattandola al sistema scolastico italiano d'allora, per cui erano obbligate alla frequenza dei corsi le iscritte alla scuola elementare e alla neo istituita scuola di avviamento. Acquista maggior peso la gerarchia (provveditore agli studi, commissario governativo, maestra dirigente, maestre, allieve) e traspaiono preoccupazioni di carattere protezionistico, rilevabili dal passo che si riporta qui di seguito.

(...)

I. Cenni generali

Alla fine della guerra di redenzione l'amministrazione e dirigenza dei "corsi merletti" della nostra regione, che fino allora dipendevano direttamente dall'Ufficio centrale per le industrie casalinghe con sede in Vienna - organizzazione statale questa, di natura didattica e commerciale che abbracciava tutti i corsi che nella cessata Austria si proponevano il perfezionamento delle varie modeste industrie casalinghe - vennero subito accentrati qui a Gorizia, mentre la Jugoslavia provvide alla riorganizzazione di quei "corsi merletti" che

4th October 1932

Circular letter

(AMC, n. 6597/1932 - Various)

Mr. Renato Penso, Governative Commissioner, informs the lace-making courses about the up-coming price reduction for lace works, because of the decrease in the demand.

[omissis]

Part

Documents produced from 1936

Under the direction of the lawyer Mr. Mario Bocini since 1934, the Administration started in 1936 to organise the files in ten titles.

Title

Management

1936-1954

The first title is divided in two sub-classes: the first one includes the ministerial circular letters, the second one deals with budgetary issues.

Sub-title

Ministerial circular letters

1936-1937; 1939-1954

The files contain statistics, reports about the courses' progress; didactic programmes and budgets, then ministerial circular letters, circular letters of the Provincial Education Office and internal ones.

Consequently to the re-establishment of the Education Offices decided by the new organisation chart of the Ministry of Public Education established by the Royal Writ dated 31st December 1922, n. 1679, the Provincial Education Offices were replaced by regional ones. So, Gorizia depended until 1929 from the Education Office of Venezia Giulia and Zara, afterwards by the one of Venice. (50) The Royal Writ dated 9th March 1936, n. 400, restored the Provincial Education Offices. (51)

3rd August 1939

Report of the Governative Commissioner of the Royal Lace-making Courses of Venezia Giulia to the Ministry of National Education

(AMC, n. 843/1939 - I.1)

The report is divided into the following parts: "Cenni generali", "Allieve", "Ordinamento interno", "Controlli" and "Relazione sull'andamento dei corsi". The organisation of the teaching activity, including for instance the creation of different sections for the pupils, the control and the distribution of the products which could be sold - all corresponding to the pattern of the Idrija's lace - follows the previous one, although adapting it to the Italian school system of that time. So, it was compulsory for the girls attending the elementary school as well as the new vocational school to attend also the courses. The hierarchy

l'Austria aveva in vita nei territori di sua giurisdizione postbellica; in complesso tutti codesti "corsi merletti" in regime austriaco avevano sede in due regioni finitime: nel Goriziano e nella Carniola, della quale zona allora faceva parte la località di Idria, la più importante sede di produzione del merletto.

Data la vicinanza delle sedi dei corsi in funzione nei due Stati limitrofi, è naturale che dall'altra parte si cercasse di eruire quale organizzazione tecnico-didattica, ma in specie commerciale, venisse data ai nostri corsi. Per tagliare corto ad ogni possibile indiscrezione al riguardo, fin da allora venne categoricamente imposto alle maestre di rifiutare ogni e qualsiasi informazione a chi si presentasse ai corsi senza un'autorizzazione scritta di quest'Amministrazione: l'ordine è stato in oggetto di successive raccomandazioni, specie nei periodi in cui (4-5 anni fa, ad esempio) la produzione statale avanzata della Jugoslavia, avvantaggiata dalla sua moneta svalutata, cercava di invadere le nostre normali piazze di collocamento dei prodotti.

(...)

Mediocre leggibilità.

1948 dic.13

Organizzazione dei Corsi merletti della Venezia Giulia. Relazione

(ACM, prot. n. 309/1948/I.1)

La relazione, che il Commissario governativo dei Corsi merletti della Venezia Giulia Renato Penso indirizza al Ministero della pubblica istruzione. Direzione generale dell'istruzione tecnica, è introdotta da "Cenni generali" di carattere storico. Sono poi descritte la ripartizione delle allieve nei corsi, l'organizzazione dell'attività didattica e le modalità del controllo dei prodotti finiti.

Si trascrivono i passi riguardanti le vicende dei corsi durante la seconda guerra mondiale e l'organizzazione dei medesimi dopo il conflitto.

(...) Durante la guerra i Corsi funzionarono più o meno pericolosamente, infatti quelli di Dol Oattelza, Plezzo e Chiapovano furono totalmente distrutti.

Intanto gli eventi maturavano, il Commissario avv. Bocini [aveva sostituito Penso nella carica di commissario e ispettore dal novembre del 1934] essendosi lussato una spalla abbandonava alla fine del febbraio 1945 Gorizia conferendo allo scrivente l'incarico di sostituirlo e da quella volta non faceva più ritorno in sede.

Ai primi di maggio del 1945 entrarono a Gorizia a poche ore di distanza l'una dall'altra le orde di Tito e le truppe neozelandesi.

Subentrata il giorno 12 giugno 1945 l'Amministrazione fiduciaria alleata, lo scrivente, facendosi forte della sua nomina a primo commissario per l'Amministrazione dei Corsi merletti e a sostituto dell'assente commissario avv. Bocini, chiese ed ottenne dal G.M.A. di poter amministrare i Corsi come per il passato.

Con la ripartizione della Venezia Giulia nelle zone A e B rimasero al di qua della Linea Morgan l'Amministrazione e il Corso di Gorizia nonché quelli di Plezzo e Valle Grande mentre tutti gli altri rimasero al di là.

I Corsi di Gorizia, Plezzo e Valle Grande funzionarono regolarmente durante gli anni scolastici 1945/46 e 1946/47 e l'Amministrazione venne finanziata dal G.M.A.

assumes a bigger importance (director of education, governative commissioner, leading teacher, teachers, and pupils) and concerns inspired by a protectionist attitude appear, even in the following passage.

Almost illegible.

[omissis]

13rd December 1948

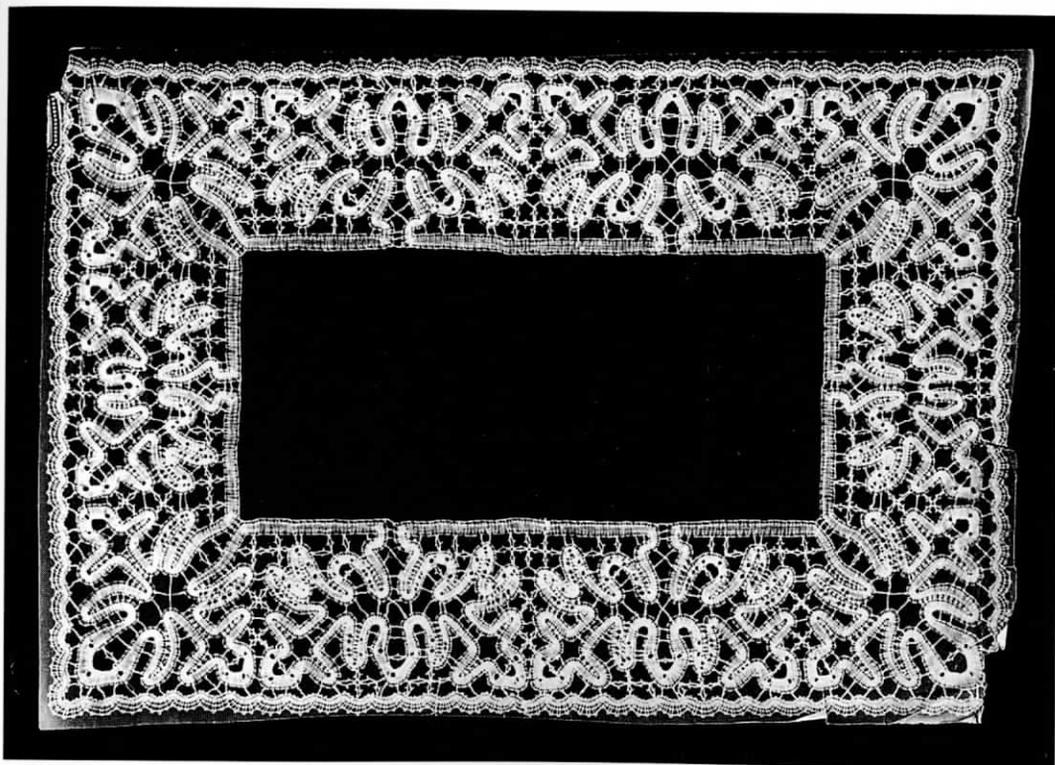
Organisation of Lace-making Courses in Venezia Giulia. Report

(AMC, protocol n. 309/1948/I.1)

The report, addressed by Mr. Renato Penso, Governative Commissioner of the Lace-making Courses of Venezia Giulia, to the Ministry of Public Education - General direction of Technical Education, is introduced by historical "Cenni generali". Then the allocation of the pupils into the courses, the management of the didactic activity and the methods adopted to check the finished products are described.

The passages concerning the events of the courses during World War II and the management of the courses after the war are hereinafter recorded.

[omissis]



Scheda n. 19.
Cianotipo di merletto.
(Scuola Merletti di Gorizia)

*File card N. 19.
Blue-print of lace.
(Lace-making School's of Gorizia)*

Con la riunione di Gorizia alla Madre Patria il 16 settembre 1947 anche i Corsi di Plezzo e di Valle Grande passarono sotto l'Amministrazione jugoslava.

Per l'anno scolastico 1947/48 potè perciò essere riattivato solamente il Corso presso l'Amministrazione di Gorizia, mentre quest'anno funziona oltre a quello di Gorizia anche quello di Grado.

II. Allieve

Le allieve si suddividono in:

- a) allieve ordinarie;
- b) allieve dei Corsi di avviamento;
- c) allieve dei Corsi di perfezionamento;
- d) allieve straordinarie.

a) Allieve ordinarie.

Esse sono di due specie:

1) le scolare delle scuole elementari, le quali, per accordi presi a suo tempo con il Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia, hanno il permesso di frequentare i nostri Corsi dall'inizio del settimo anno di età fino a compiuto obbligo scolastico, con un orario da due a otto ore settimanali a seconda delle esigenze della scuola elementare;

2) le fanciulle già libere dall'obbligo scolastico, che per qualche ragione non hanno mai frequentato i nostri corsi.

A tutte queste allieve l'Amministrazione fornisce il filo, gli spilli e le cartine dei disegni. Naturalmente, i merletti da esse eseguiti non sono commerciabili per cui sono lasciati alle allieve stesse quale esempio di esercitazione per le future lavorazioni.

b) Allieve dei Corsi di avviamento.

Dove esiste una Scuola di avviamento, le scolare frequentano il nostro Corso in ore fuori dell'orario normale della Scuola oppure in conformità al numero delle ore fissate dal programma didattico per le Scuole di avviamento femminili. Anch'esse ricevono dall'Amministrazione il materiale necessario per la lavorazione ed i lavori eseguiti restano a loro o rispettivamente passano in proprietà della Scuola di avviamento.

c) Allieve dei Corsi di perfezionamento.

A questo Corsi possono accedere soltanto le allieve licenziate dalle sezioni:

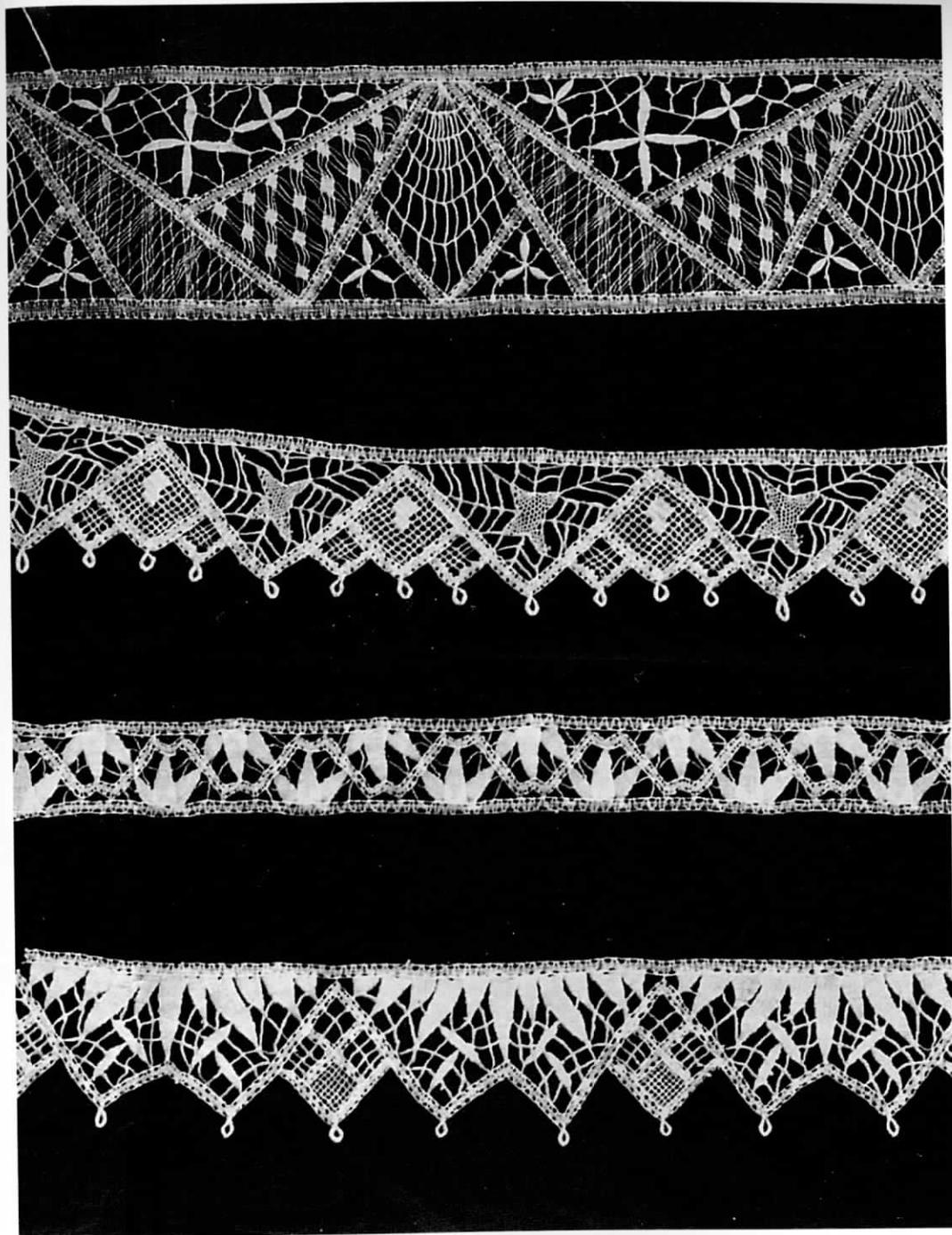
a) allieve ordinarie e

b) allieve dei Corsi di avviamento, aventi l'età minima di 14 anni compiuti; l'orario è di otto ore giornaliera.

Esse eseguiscono dapprima un campionario che abbraccia tutte le lavorazioni tipiche del merletto Goriziano; la materia prima è fornita da questa Amministrazione; il campionario resta alle allieve per l'orientamento nella esecuzione, sotto la guida delle maestre, dei vari merletti che, tramite questa Amministrazione, vengono commessi ai Corsi, a scopo di commercio, dalla locale "Delegazione provinciale di Gorizia dell'Ente Nazionale per l'artigianato e le piccole industrie", alla quale incombe appunto il collocamento dei merletti di produzione dei Corsi: allo scopo essa ha preordinato una sua propria "Gestione merletti" che si dedica costantemente alla cennata, non sempre facile funzione commerciale.

I nostri merletti, infatti, pur mantenendo le caratteristiche del "punto Goriziano", cambiano forma e struttura di tempo in tempo, a seconda della moda, della materia prima a disposizione e delle richieste dei consumatori.

Al fine di assicurare una sempre efficiente lavorazione, ogni merletto viene controllato



Scheda n. 24.
Cianotipo di merletti.
(Scuola Merletti di Gorizia)

File card N. 24.
Blue-print of lace.
(Lace-making School's of Gorizia)

dapprima al Corso, dove venne eseguito e poi presso questa Amministrazione che lo passa alla "Gestione merletti" della Delegazione E.N.A.P.I. che sostiene la spesa della retribuzione della manodopera occorsa per la confezione del merletto con un premio di lavorazione che viene commisurato all'entità del lavoro eseguito.

d) Allieve straordinarie.

Queste sono ragazze o donne le quali volontariamente si sottopongono alla disciplina e alle disposizioni in atto nei Corsi pur di poter eseguire merletti per conto proprio o per commissione (e in questo caso con proprio materiale) sotto la diretta guida delle maestre di laboratorio.

La frequenza varia a seconda dell'entità dei lavori che codeste allieve hanno da eseguire.
(...)

IV. Controlli

a) Sull'efficienza didattica dei Corsi

b) Sull'azione delle maestre.

a) Sin dal 1920 è distaccata presso questa amministrazione - prima con due terzi e ora, con tre quarti del suo orario di servizio - la maestra di laboratorio della Scuola professionale femminile annessa alla Scuola governativa tecnica industriale di Gorizia - signora Emma Malner Cocevar - insegnante specializzata in materia e ottima organizzatrice, la quale controlla giornalmente l'efficienza didattica dei Corsi esaminando pezzo per pezzo i lavori che dai vari Corsi affluiscono regolarmente a Gorizia. Essa compila la note contenenti eventuali rimarchi sulle imprecisioni della lavorazione e dà le direttive per l'eliminazione delle manchevolezze così rilevate.

Detta maestra è sempre in contatto con gli interessati nel commercio dei merletti, esamina le richieste di modifiche e innovazioni nei disegni fatte dagli acquistatori, richieste che poi comunica ai vari architetti che progettano i nuovi modelli e alla maestra disegnatrice (con sede presso questa Amministrazione) per le opportune variazioni dei disegni.

Di tutti i provvedimenti tecnici e didattici che la maestra Malner trova opportuno di prospettare, se li approva questa Amministrazione dà comunicazione ai singoli Corsi.

b) Tutta l'attività didattica e amministrativa è sottoposta ad un rigido e continuato controllo da parte nostra. (...)

sottotitolo

Preventivi - Consuntivi - Storni

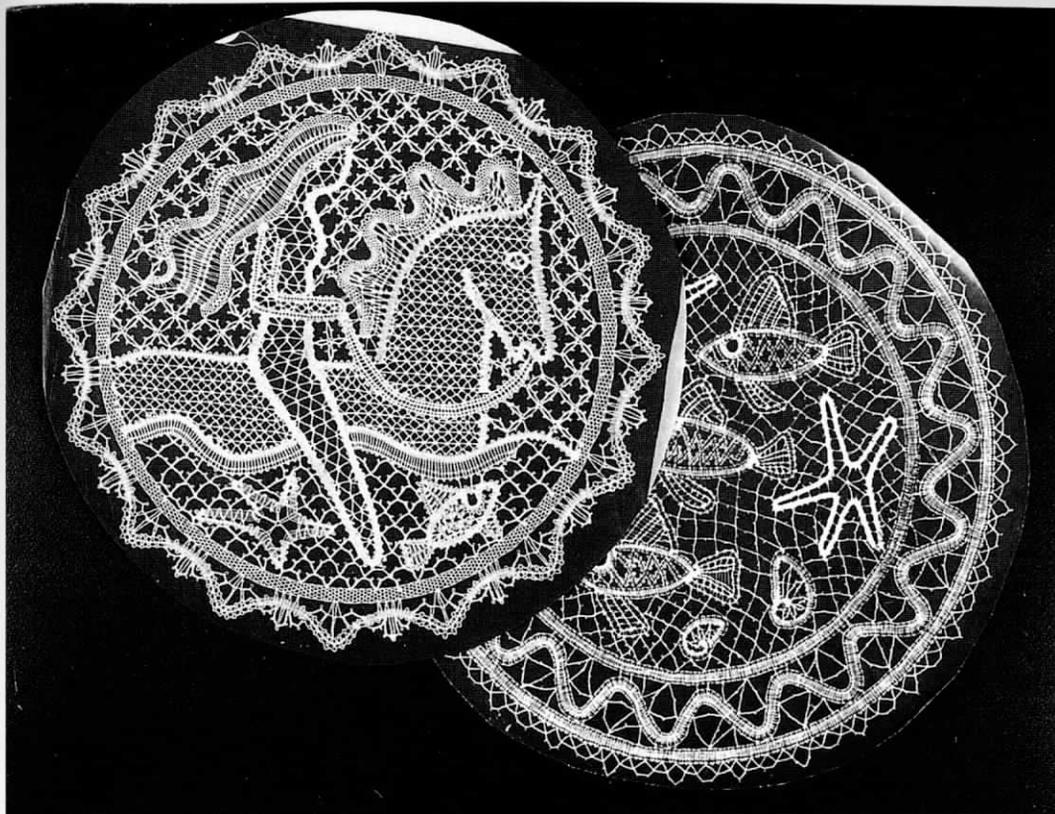
1936-1954

La classifica è attribuita ai seguenti documenti: prospetti sulla situazione finanziaria; bilanci preventivi; conti consuntivi e rispettivi allegati; informative del Ministero dell'educazione nazionale. Direzione generale per l'istruzione media tecnica (dal 1947 Ministero della pubblica istruzione. Direzione generale per l'istruzione tecnica), riguardanti disposizioni di pagamento di contributi per il mantenimento dei corsi; richieste suppletive di fondi; delibere di variazione ai bilanci di previsione e, dal 1951, estratti conto della Cassa di risparmio di Gorizia.

titolo

Personale

1936-1954



Scheda n. 25.
Cianotipo di merletti.
(Scuola Merletti di Gorizia)

File card N. 25.
Blue-print of lace.
(Lace-making School's of Gorizia)

Subtitle

Budgets - Final balances - Transfers

1936-1954

The following documents are herein classified: prospects of the financial situation; budgets; final balances and related enclosures; informative notes of the National Ministry of Education - General Direction for medium-level technical education (since 1947, Ministry of Public Education - General Direction for Technical Education), concerning payment orders for the subsidies aimed at maintaining the courses; additional requests for funds; writs related to modify the estimated budget and, since 1951, statements of account of the Cassa di Risparmio of Gorizia.

Title

Staff

1936-1954

The documents concerning the staff are divided into two sub-classes: the first one includes the documents about careers, the second one includes documents related to salaries, indemnities and deductions.

I documenti riguardanti il personale sono ulteriormente distinti in due sottoclassi: alla prima sono attinenti i documenti riguardanti la carriera, alla seconda quelli su stipendi, indennità e trattenute.

sottotitolo

Atti di carriera - documenti

1936-1954

I fascicoli contengono decreti di conferimento d'incarichi d'insegnamento e d'ufficio; comunicazioni d'entrata in servizio; delibere di promozione; domande di congedo per malattia, di licenze temporanee e straordinarie e di collocamento in aspettativa, domande d'aumento di stipendio; domande di pensionamento e rispettivi decreti; stati matricolari; certificati di servizio; domande di sussidio; comunicazioni all'Ente Nazionale Fascista di Previdenza e Assistenza per i Dipendenti Statali.

sottotitolo

Stipendio - Trattenute - Assicurazioni sociali - Caroviveri

1936-1937; 1939-1954

I materiali sono gravemente danneggiati da muffe e batteri.

Si tratta di elenchi nominativi degli assicurati, conti e prospetti dei contributi dovuti dai dipendenti, elenchi di differenze e note di accredito trasmessi dall'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale (dal 1946 Istituto Nazionale di Previdenza Sociale); elenchi mensili delle trattenute spediti al Ministero della finanza. Divisione del credito agli impiegati ed ai salariati; prospetti riassuntivi della situazione del personale e delle indennità caroviveri spediti al Ministero dell'educazione nazionale (dal 1946 Ministero della pubblica istruzione). Direzione generale per l'istruzione media tecnica; fatture di versamento per le ritenute applicate agli stipendi.

titolo

Attività didattica

1942-1954

La documentazione riguardante l'attività didattica è suddivisa in cinque sottoclassi: alla prima, di carattere generale, si aggiungeranno le sottoclassi relative ai corsi operanti, dopo il 1946, in territorio italiano: Gorizia, Grado, Gradisca d'Isonzo, Torviscosa.

sottotitolo

Didattica

1942-1954

Si tratta di poche comunicazioni trasmesse dai singoli corsi all'Amministrazione dei R. Corsi Merletti sul numero delle iscritte; il calendario e l'orario delle lezioni; i programmi didattici.

1954 dic.31

Programma didattico

(ACM, n. 510 7 1954/III.1)

Dettagliata descrizione dei contenuti dell'insegnamento, con correzioni a lapis apportate su suggerimento della maestra Malner.

Subtitle

Career's acts - documents

1936-1954

The files contain writs assigning teaching and administration roles; communications of service start; promoting decisions; applications for sick-leave, for temporary and extraordinary leaves, applications for an increase in the salary; requests for retirement and related decisions; registers concerning the staff members' service; applications for subsidies; communications to the National Fascist Institute for Social Insurance and Assistance for Civil Servants.

Subtitle

Salary - Deductions - Social Insurance - Cost-of-living bonuses

1936-1937; 1939-1954

The materials are seriously damaged by moulds and bacteria.

The files include lists of the names of the insured people, accounts and prospects of the contributions due by the employees, lists of differences and credit notes transmitted by the National Fascist Institute for Social Insurance (starting from 1946, named National Institute for Social Insurance); monthly lists of deductions sent to the Ministry of Finances - Division of Credit to Employees and Workers; prospects of the personnel situation and of the cost-of-living bonuses sent to the Ministry of National Education (starting from 1946, named Ministry of Public Education) - General Direction for medium-level technical teaching; payment order for the deductions applied to the salaries.

Title

Didactic activity

1942-1954

The documentation regarding the didactic activity is divided into five sub-classes: to the first one, of general character, the sub-classes were added after 1946, with respect to the courses held in the Italian territory: Gorizia, Grado, Gradisca d'Isonzo, Torviscosa.

Subtitle

Didactics

1942-1954

This file includes a few communications transmitted by each course to the Administration of the Royal Lace-making Courses, dealing with the number of pupils; the planning and timetable of the lessons; the didactic programmes.

31st December 1954

Didactic programme

(ACM, n. 5107/1954/III.1)

Detailed description of the didactic contents, with corrections done with a pencil under teacher Malner's suggestion.

[omissis]

A) Corso normale

1° anno.

1) L'inizio delle esercitazioni pratiche dovrà venir preceduto da qualche lezione sulla nomenclatura dei materiali e sull'uso degli attrezzi ausiliari.

2) Svolgimento delle esercitazioni pratiche.

a) Esercizi fondamentali.

I nodi, l'intreccio, il punto catenella. Il bordino a tre paia; a quattro paia girato a spillo esterno. Il bordino a tre paia girato due volte, a spillo esterno. I forellini a falsatura a quattro paia, a sei paia. I forellini a puntina a uno o due buchi, a tre buchi. Il bordino a catenella collegati a punto forellino. Il punto tela. Il nastrino cieco liscio e a vena.

b) Esercizi di applicazione (52)

Merletto basso in applicazione dei punti precedenti. (53) Nastrino cieco ondeggiato. (54) Puntina con treccine a pippiolini girati. Puntina con treccine a pippiolini a nodo. Allacciamento semplice con lo spillo.

Lavori da eseguirsi.

Un centrino a punto forellino. Un centrino a nastrino ondeggiato. Un centrino con bordino e catenelle a pippiolini. Un centrino con puntina allacciata alla falsatura.

2° anno.

Esercizi fondamentali

La spighetta semplice con orlo girato a spillo esterno. La spighetta semplice con orlo girato a spillo interno. La spighetta semplice con orlo girato a doppio margine. La spighetta con vena. Il serpentino a punta o tramezzo. I pesciolini dritti, punto stuoia, le stellette. Sfondo in punto catenella a pippiolini, intessuto e allacciato. Sfondo Idria doppio a pippiolini con allacciamento a fiorellini. Sfondo con pesciolini, intessuto e allacciato.

Esercizi di applicazione (55)

Alcune applicazioni con pesciolini. Alcune applicazioni a sfondo Idria. (56) La retina campagnola a due paia allacciata. La retina campagnola a più paia. Punto di tulle a semplice incrocio, punto di Dieppe (57) girato una o (58) due volte. Incrocio a quattro paia. Sfondo semplice con allacciatore, la stessa retina a incrocio e pippiolini. Combinazione con serpentino.

Lavori da eseguirsi.

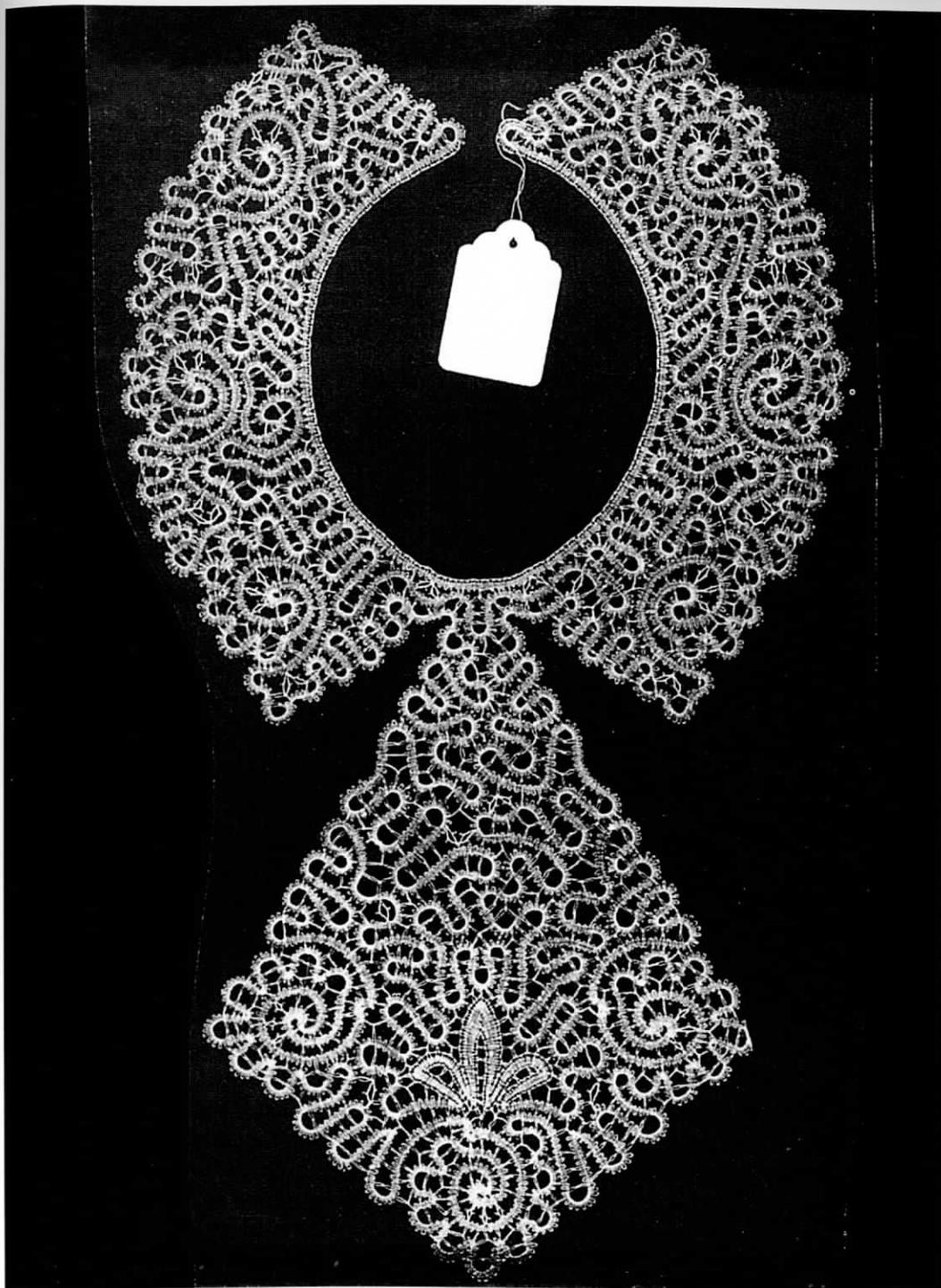
Bordino in puntina con incrocio a quattro paia. Una sottocoppa con sfondo incrociato a quattro paia.

3° anno.

Continuazione degli esercizi fondamentali e le lavorazioni attinenti.

Allacciamento a cordoncino. La saliva girata, a ragno, a punto cieco. Sfondo a ragno semplice. Sfondo a ragno girato. (59) Tramezzo o punta a ragno tela. Alcune combinazioni con saliva in tutti i tre tipi. Applicazione con spighetta a curve con sfondo di ragno a tela. Mezzo punto (graticciato). Nastrino a spillo interno con orlo incrociato. Nastrino a spillo esterno con orlo incrociato. Applicazione in mezzo punto a curve. Applicazione in mezzo punto a angoli. Merletto guipure con mezzo punto. Sfondo guipure a ragno in quattro paia in punto tela. Sfondo guipure a ragno in sei paia a punto tela. Sfondo a pesciolini quadrati, semplice. Sfondo in ragno semplice in mezzo punto. Combinazione in applicazione ai punti precedenti con retine allacciate a cordoncino.

B) Corso di specializzazione.



Scheda n. 21.
Cianotipo di merletti.
(Scuola Merletti di Gorizia)

*File card N. 21.
Blue-print of lace.
(Lace-making School's of Gorizia)*

4° anno.

Continuazione degli esercizi fondamentali e le lavorazioni attinenti.

Sfondo a berrette e catenelle ritorte (finte). Sfondo a maglia esagonale a due paia. Sfondo a maglia esagonale a tre paia. Sfondo a maglia esagonale a più paia. Alcune combinazioni con tutti i tre tipi di maglia esagonali. Incrocio a tre paia, a sei paia, a otto paia. Due applicazioni con sfondo a barrette, con spighetta allacciata a cordoncino. Passaggio dal punto tela al mezzo punto. Passaggio dal punto tela alle diverse lavorazioni come: ajour, girato, a treccine, a ragno. Sfondo in punto Bruxelles (Alveolo). Una sottocoppa in applicazione di sfondo Bruxelles. Alcune applicazioni con sfondo di incrocio, a tre, a quattro, a sei, a otto paia. Sfondo a pesciolini in tre paia. Applicazione con pesciolini in tre paia.

5° anno.

Continuazione degli esercizi fondamentali e le lavorazioni attinenti.

Sfondo di salive girate con più paia. Sfondo di salive a ragno con più paia. Sfondo in punto Belgio. Sfondo in punto di rosa. Centrini in combinazione con tutte le precedenti retine. Fettuccia fiandra liscia. Fettuccia fiandra a punto incrociato tre volte. Fettuccia fiandra a pippiolini. Merletto in punto fiandra tre volte incrociato. Centrino in punto fiandra liscio. Punto Gorizia: (60) Falsatura a incrocio doppio accavallato. Puntina a incrocio doppio accavallato. Falsatura e puntina con doppie paia girato. Centrino in fettuccia semplice con vena a rilievo. Spighetta col cordoncino girato e legato a nodo.

6° anno.

Continuazione degli esercizi fondamentali e le lavorazioni attinenti.

Fettuccia in punto tela antico, larga e stretta a pippiolini, a spillo esterno. Mezzo punto a vena semplice. Mezzo punto a vena doppia. Fiore con foglia a mezzo punto a vena semplice. Foglia in mezzo punto a vena doppia. Pesciolino cinese. Reticello. Combinazione in applicazione dei punti precedenti. Combinazioni di pesciolini con mezzo punto sovrapposto. Spighetta a occhialini. Merletto con spighetta a occhialini.

C) Corso di perfezionamento.

7° anno.

Studio delle retine antiche e moderne. Studio delle fettucce a trafori. Studio dei fiori. Studio di figure. Passaggio a motivi colti dalla natura. (Fauna marina). Studio di merletti delle altre regioni d'Italia.

sottotitolo

Gorizia

1946; 1948-1954

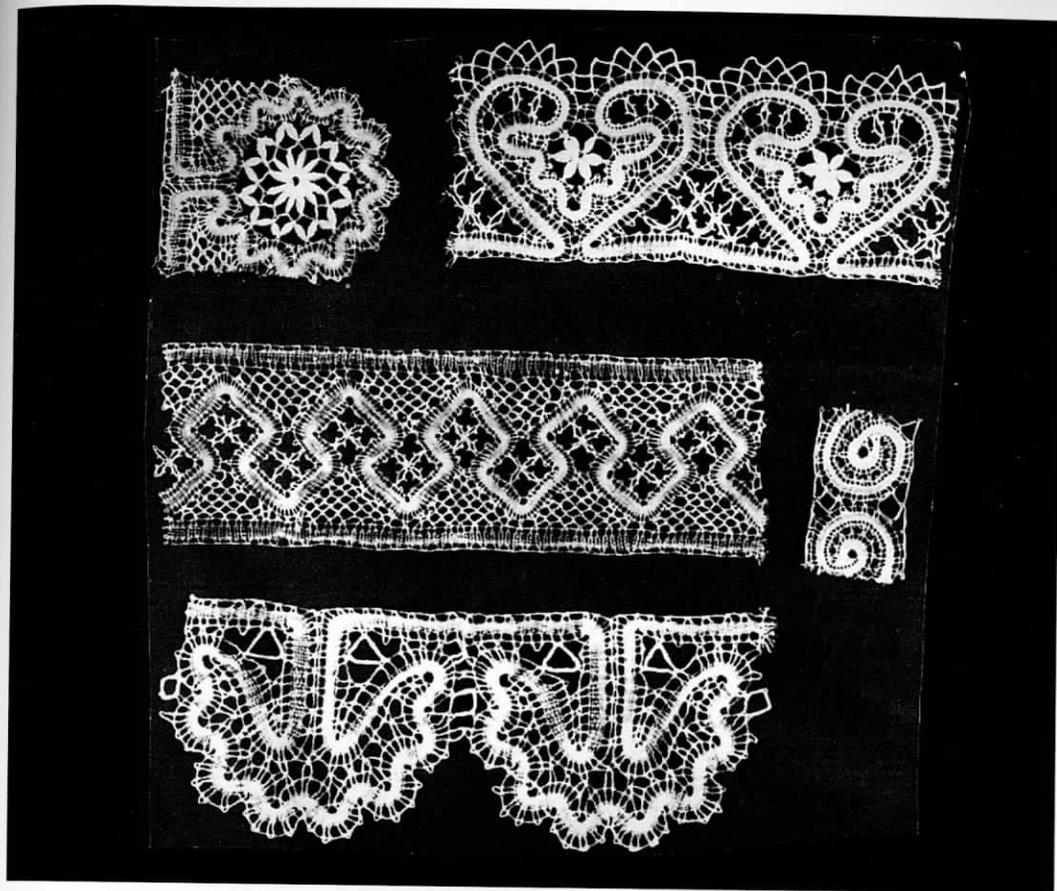
Documentazione riferita all'attività del corso di merletti istituito a Gorizia quando, successivamente alla demarcazione della nuova linea di confine con la Jugoslavia, gran parte dei corsi venne a trovarsi al di là del confine e fu avvertita la necessità di istituirne di nuovi in territori italiani. Presso l'Amministrazione dei Corsi Merletti in Gorizia fu nominata dirigente del funzionamento didattico la maestra Emma Kocevar in Malner.

1946 ott.3

Nota

(ACM, n. 223/1946/III-Gorizia)

Il presidente Giovanni Stecchina, dal Municipio di Gorizia, sollecita il presidente



Scheda n. 18.
Cianotipo di merletti.
(Scuola Merletti di Gorizia)

File card N. 18.
Blue-print of lace.
(Lace-making School's of Gorizia)

Subtitle

Gorizia

1946; 1948-1954

Documentation referred to the activity of the lace-making courses located in Gorizia when, after the demarcation of the new border line with Yugoslavia, most of the courses remained beyond the border and it was necessary to establish new courses in the Italian territory. At the Administration of Lace-making Courses in Gorizia the teacher Mrs. Emma Kocevar Malner was nominated leader of the didactic operations.

3rd October 1946

Note

(ACM, n. 223/1946/III-Gorizia)

The president, Mr. Giovanni Stecchina, from the Municipality of Gorizia, urges the president of ENAPI, Mr. Renato Penso, about the institution of a lace-making course in Gorizia.

To the letter preserved in typed copy is attached a nominative list, hand-written on copy-book's papers.

dell'ENAPI Renato Penso in merito all'istituzione di un corso di merletti a Gorizia.

Alla lettera, conservata in copia dattil. è allegato un elenco nominativo, manoscritto su fogli di quaderno.

Copia

Municipio di Gorizia N. 947-46

Gorizia, 3 ottobre 1946.

(...)

Mi corre l'obbligo di rivolgermi alla S. V. significandoLe che da più parti sono stato sollecitato a provvedere all'istituzione di un corso di merletti.

In considerazione che tale insegnamento rientra nella competenza dell'E.N.A.P.I., giro alla S. V. la richiesta appoggiandola vivamente. Le unisco alla presente un elenco di 47 persone disposte a frequentare il corso.

Nella fiducia che tale corso, dato il grande interessamento, possa essere aperto senza ulteriore indugio, porgo i migliori saluti.

Il presidente Firmato avv. G. Stecchina

Timbro Municipio di Gorizia

sottotitolo

Grado

1949-1954

I fascicoli contengono elenchi di sussidi per lavori scolastici, note di frequenza e distinte del materiale distribuito alle allieve del corso istituito, nel 1948, a Grado.

sottotitolo

Gradisca

1952-1954

I fascicoli contengono elenchi di sussidi per lavori scolastici, note di frequenza e distinte del materiale distribuito alle allieve del corso istituito a Gradisca, nel 1951.

sottotitolo

Torviscosa

1952-1954

I fascicoli contengono elenchi di sussidi per lavori scolastici, note di frequenza e distinte del materiale distribuito alle allieve del corso istituito a Torviscosa, il 14 agosto 1952.

titolo

Esposizioni

1936-1954

Si tratta di inviti e richieste di partecipazione a mostre di carattere didattico (quale, ad esempio, la Prima Mostra nazionale d'istruzione tecnica di Roma, nel 1936), esposizioni artistiche (Biennale Internazionale d'Arte di Venezia. Sezione d'Arte decorativa, nel 1936 e nel 1938; mostra di pizzi italiani presso il Museo statale d'arte applicata / *Staatliches Museum für angewandte Kunst* di Monaco di Baviera nel 1952) e fiere campionarie (Fiere di Milano e Padova nel 1936, Fiera di Vienna nello stesso anno, Fiera del Levante di Bari nel 1940, Fiera di Lubiana nel 1941; Mostra-mercato nazionale e internazionale dell'Artigianato di Firenze,

BARI MESSE - FOIRE DE BARI - FERIA DE BARI - BARI FAIR - BARI MESSE

FERIA DE BARI - BARI FAIR - BARI MESSE - FOIRE DE BARI - FERIA DE BARI - BARI FAIR

FERIA DE BARI - BARI FAIR - BARI MESSE - FOIRE DE BARI - FERIA DE BARI - BARI FAIR



FIERA DEL LEVANTE BARI



Spett. Amministrazione dei
Rr. Corsi Merletti della
Venezia Giulia

GORIZIA

INDIRIZZO TELEGRAFICO: FIERALEVANTE - BARI
INDIRIZZO INTERCOMUNALE: 10130 11 11 11
CODES: ABC 67 - ED. RODOLF MOSSE A. SUPPL.

Ufficio PARTECIPAZIONI

Vs Sigla	Vs Data	Nostra Sigla
		P/R

Oggetto: PARTECIPAZIONE XI FIERA

BARI, 29 maggio 1940.XVIII

Tra le migliori Mostre allestite alla decorsa Fiera di Milano, quella preparata dalla Vostra Spett. Ditta è stata da noi particolarmente notata e pensiamo che ripresentandola alla nostra XI Fiera del prossimo settembre, non manchereste di ottenere interesse di pubblico e successo di vendite non inferiori a quelli raggiunti in occasione della su ricordata manifestazione milanese.

I movimenti verificatisi in questi ultimi tempi nei mercati balcano-levantini sono particolarmente favorevoli per l'industria italiana e confidiamo che non vorrete lasciarvi sfuggire l'ottima occasione che oggi Vi si offre per estendere le Vostre vendite in un settore di cui questa Fiera è naturale centro per posizione geografica e per attrezzatura sperimentata con successo durante un decennio di proficua attività.

Se la nostra proposta incontrerà, come ci auguriamo, la Vostra accettazione, vogliate indicarci subito lo spazio a Voi necessario, chè Vi faremo tenere regolare Domanda di Partecipazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
(G. Mazzoni)

INDIRIZZARE LA RISPOSTA IMPERSONALMENTE A: FIERA DEL LEVANTE - BARI

BARI MESSE - FOIRE DE BARI - FERIA DE BARI - BARI FAIR - BARI MESSE

Corrispondenza commerciale, inizio Novecento.
(ACM, Varia)

Early Twentieth - Century; Commercial Mail.
(ACM, Varia)

nel 1952 e nel 1954); elenchi dei materiali trasmessi; domande di facilitazioni per la partecipazione. I singoli eventi sono documentati anche da rassegna stampa. Numerosi i documenti legati a iniziative del Regime: Mostra del Tessile Nazionale di Roma e Gare Littoriali nel 1938; Mostra dell'Abbigliamento Autarchico a Torino nel 1940.

1942 mag.28

Nota spiegativa

(ACM, n. 473/1942/IV)

La maestra Emma Kocevar Malner compila una nota, che indirizza all'ENAPI, sul merletto d'Idria. Traspare, dal testo, un'immagine consueta di donna legata al sistema di lavoro familiare, in una campagna senza tempo.

Nelle ridenti valli dell'Idria, della Bacia e sugli altipiani della provincia isontina che fa capo alla ridente città di Gorizia, fiorisce un'industria casalinga femminile, che dà il ben noto: "merletto d'Idria".

Dalla lavorazione di questo prodotto la popolazione di zone povere di risorse economiche, trae un onesto e continuato guadagno in quanto non vi ha massaia o ragazza che non abbia una certa familiarità con i merletti a fusello d'Idria.

Durante l'inverno, quando la campagna riposa rigida o sotto la coperta di neve, le donne lavorano per parecchie ore al giorno e fino a tarda sera sui loro tomboli cilindrici e intrecciano con pazienza e maestria puntine per indumenti femminili, applicazioni per biancheria da letto, tovaglie, centri, centrini per soprammobili, che facilmente potranno vendere e così col ricavato delle loro fatiche apportare un sensibile aumento nel modesto bilancio familiare.

Il principale centro di tali produzioni è la piccola ma gaia cittadina d'Idria, situata in una conca tutta circondata da monti e dalla quale il merletto trae il nome che vanta un'ottima tradizione.

Negli ultimi anni il merletto è stato molto perfezionato ed ha raggiunto tale notorietà da essere ricercato tanto per ornare i lini fini delle più distinte signore quanto per abbellire la biancheria di umili donne del popolo.

titolo

Lavori scolastici

1946-1953

Pochi documenti riguardanti la consegna, da parte dei singoli corsi, e il pagamento dei lavori eseguiti dalle allieve.

titolo

Comunicazioni

1947-1951; 1954

Scarsa documentazione, costituita da circolari interne sulle modalità d'iscrizione al Corso di merletti di Gorizia, sul calendario delle lezioni, su forniture di fuselli in legno d'acero; stampati riguardanti la biblioteca dell'Amministrazione.

titolo

Fatture e ordinazioni di materiale

1936-1954

Subtitle

Grado

1949-1954

The files contain lists of benefits for scholastic works, attendance notes and notes of the material given to the pupils of the course established in Grado in 1948.

Subtitle

Gradisca

1952-1954

The files contain lists of benefits for scholastic works, attendance notes and notes of the material given to the pupils of the course established in Gradisca in 1951.

Subtitle

Torviscosa

1952-1954

The files contain lists of benefits for scholastic works, attendance notes and notes of the material given to the pupils of the course established in Torviscosa on 14th August 1952.

Title

Exhibitions

1936-1954

It includes invitations and applications for participating in didactic exhibitions (for example, the First National Exhibition of Technical Education held in Rome in 1936), art exhibitions (*Biennale Internazionale d'Arte* of Venice - Decorative Art Section, in 1936 and in 1938; exhibition of Italian laces at the *Staatliches Museum für angewandte Kunst* of Munich in 1952) and trade-fairs (Milan and Padua fairs in 1936, Vienna fair in the same year, *Fiera del Levante* of Bari in 1940, Lubiana fair in 1941; National and International Market Exhibition of Handicraft of Florence, in 1952 and in 1954); lists of the materials sent; applications for simplifying the participation. Each event is documented also by press reviews. Many documents are linked to activities of the Regime: Exhibition of the National Textile Art of Rome and Lictor Competitions in 1938; Exhibition of Autarkical Clothes in Turin in 1940.

28th May 1942

Explanatory note

(ACM, n. 473/1942/IV)

The teacher, Mrs. Emma Kocevar Malner writes a note, addressed to the ENAPI, about Idrija's lace. The text gives an image of women within a work system based on the family, in an out-of-time countryside.

[omissis]

Title

School works

1946-1953

A few documents concerning the delivery, by each course, and the payment of the works made by the pupils.

Si tratta di ordini, bolle di consegna e pagamenti di fatture riguardanti i materiali necessari all'attività didattica (refe di lino mezzobianco ed ecrù, spilli, forbici, cestini da lavoro, *satin* verde per la confezione dei tomboli) e le spese d'amministrazione.

titolo

Varia

1936-1937; 1939-1954

I fascicoli raccolgono quasi esclusivamente distinte di merce, fatture, comunicazioni all'Ente Nazionale Fascista Artigianato e Piccole Industrie (dal 1945 Ente Nazionale Artigianato e Piccole Industrie) su provvigioni riferite alla vendita di merletti. Le ditte acquirenti sono diffuse sull'intero territorio nazionale: Milano, Padova, Venezia, Udine, Torino, Bologna, Firenze, Roma, Cagliari e Fiume.

Al termine del secondo conflitto mondiale ditte di *import-export* richiedono la rappresentanza a fronte di una forte domanda di manufatti da parte degli Stati Uniti, del Sud Africa e dell'Australia.

1938 set.17

Circolare

(ACM, n. 881/1936/VIII)

Il Commissario governativo trasmette alle direzioni dei singoli corsi una circolare sulle modifiche da apportare al programma didattico per le allieve ordinarie così da adeguare la produzione dei corsi alle mutate esigenze del mercato.

L'allegata minuta, siglata, permette di attribuire il testo a Renato Penso.

I resoconti degli ultimi anni, sulla vendita merletti effettuata da parte di quest'Amministrazione, mostrano che, salvo una insignificante eccezione, sono rimasti invenduti i merletti di tipo comune, prodotti dalle allieve dei corsi merletti.

Mentre vi è richiesta di pizzi leggeri e finemente lavorati, la moda è ancora sempre sfavorevole ai merletti grossolani a tombolo e più particolarmente a quelli comuni d'Idria.

Rimane così presso quest'Amministrazione un grande deposito, che rappresenta un forte capitale immobilizzato, di merletti semplici che non si possono vendere.

L'Amministrazione non ha fondi appositi ma deve bensì provvedere ai pagamenti delle allieve col solo ricavato della vendita dei merletti.

I Corsi (eccettuato quello d'Idria) forniscono pochi merletti fini, cioè praticamente utili, e grandi quantità di merletti grossolani, cioè difficilmente smerciabili, anche, perché la maggior parte delle allieve ordinarie, sicure di esser retribuite per i merletti primitivi, non mostra alcun interesse di progredire nell'arte rimanendo stazionaria sui lavori più comuni e facili.

Il margine che può essere realizzato con la sola vendita di merce scelta non può bastare per equilibrare le spese di tutta la produzione.

Ne consegue perciò la necessità imperiosa di dare maggiore impulso alla produzione di merletti scelti e fini, richiesti dal mercato e di diminuire, e in parte eliminare, quella dei merletti comuni fuori moda.

A tale scopo le esercitazioni delle allieve ordinarie (dai 6 ai 14 anni) dovranno avere carattere essenzialmente didattico e comprenderanno imparatucci e campionari, i quali dovranno essere adattati in modo speciale alle esigenze locali e non verranno retribuiti ma resteranno invece proprietà delle allieve.

Title

Communications

1947-1951; 1954

Scarce documentation, composed by internal circular letters - dealing with: formalities of registration to the lace-making course of Gorizia, calendar of the lessons, equipment of maple wood bobbins - and by printed material related to the Administration's library.

Title

Invoices and orders of material

1936-1954

It includes orders, delivery's invoices and payments of bills referred to the materials necessary for the didactic activity (thread of half white and ecru linen, pins, scissors, working baskets, green satin for making the lace-pillows) and to the administrative expenses.

Title

Various

1936-1937; 1939-1954

The files collect almost exclusively lists of goods, bills, communications to the National Fascist Institute for Handicraft and Small Industries (starting from 1945, named National Institute for Handicraft and Small Industries) about the commissions for the sale of laces. The buying firms are widespread all over the national territory: Milan, Padua, Venice, Udine, Turin, Bologna, Florence, Rome, Cagliari and Rijeka.

At the end of the Second World War import-export firms ask to become representatives because of a strong demand for manufactured articles in the United States of America, in South Africa and in Australia.

17th September 1938

Circular letter

(ACM, n. 881/1936/VIII)

The Governative Commissioner sends to the direction of each course a circular letter about the modifications to introduce in the didactic programmes for the ordinary pupils in order to adapt the lace production to the changed market needs.

The enclosed minutes, initialled, allows ascribing the text to Mr. Renato Penso.

[omissis]

AMERITAL TRADING CO LTD	
SOCIETÀ COMMERCIALE ITALO-AMERICANA s.r.l.	
GR/ms/	VIA QUINTINO SELLA, 20 ROME, ITALY
G. REPOLI EXECUTIVE VICE-PRESIDENT	17 novembre 1949
TEL. : 471773 - 487708	
CABLE ADDRESS : AMERITALTRADE	
C. C. I. A. - Roma N. 13'508	
Spett. AMMINISTRAZIONE RR. CORSI MERLETTI Via Morelli, 39 <u>GORIZIA</u>	

Corrispondenza
commerciale, metà
Novecento.
(ACM, *Varia*)

Around 1950,
Commercial Mail.
(ACM, *Varia*)

Solo in tale modo le scolare dovranno e potranno elevare le loro attitudini tecniche e migliorare così progressivamente le proprie cognizioni per essere, una volta licenziate dai corsi merletti, capaci di affrontare il lavoro qualificato preteso oggi nel merletto.

Per i corsi di perfezionamento resteranno invece invariate le norme sulla distribuzione di lavori e sul pagamento alle allieve dai 14 anni in poi. Sempreché esse abbiano la preparazione tecnica sufficiente per fornire merletti vendibili, le frequentanti dei corsi di perfezionamento saranno ricompensate per i lavori eseguiti e avranno così assicurato il guadagno.

Nel limite del possibile sarà permesso anche alle allieve ordinarie di lavorare per commissione; epperò il lavoro dovrà sempre conservare il carattere didattico. (...)

titolo

Circolari P.N.F., E.O.A., O.N.B., O.N.D.

1936-1951; 1954

La serie raccoglie circolari del Partito Nazionale Fascista. Federazione dei fasci di combattimento di Gorizia, elenchi delle associate all'Associazione Fascista Scuola Media, carteggio riguardante il tesseramento, le sottoscrizioni a favore dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione Fascista della Provincia Isontina, il cui importo è detratto dallo stipendio dei dipendenti, della Lega Navale Italiana e della campagna antitubercolare, infine la partecipazione delle allieve alle gare della Gioventù Italiana del Littorio.

Per il solo anno 1945 sono conservate comunicazioni dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (*Provinzial Arbeitsamt*) di Gorizia, riguardanti l'impiego del personale in iniziative di lavoro coatto.

Dal 1946 i fascicoli contengono circolari della Camera di Commercio, Artigianato e Industria e del Provveditorato agli Studi di Gorizia, elenchi del personale in servizio stilati in funzione dell'assegnazione di provvidenze a favore del personale medesimo (viveri, tessuti e pacchi U.N.R.R.A.).

titolo

Riservato. Informazioni

1936-1954

Si tratta di comunicazioni di carattere confidenziale, concernenti conferimento di incarichi e supplenze, reddito e la situazione familiare di dipendenti, provvedimenti di censura a carico dei medesimi, acquisto di disegni di merletti presso privati. Compaiono riferimenti ad attività d'importazione clandestina di merletti lavorati in Jugoslavia.

Su appositi moduli prestampati o "registri dei visitatori" sono riportati nominativo, data e scopo delle visite ai corsi da parte di esterni. Per il solo anno scolastico 1935-1936 si conservano le relazioni finali sull'attività dei corsi.

Dal 1949 i fascicoli contengono domande di assunzione del personale e certificati di servizio, con note di qualifica.

serie

Conti consuntivi

1924-1960

Pacchi contenenti, per ciascun anno, il conto consuntivo su modello prestampato e gli allegati contabili, suddivisi in fascicoli in base ai rispettivi capitoli di spesa.

Title

Circular letters of the National Fascist Party, of the Institution for Aid, O.N.B., O.N.D.
1936-1951; 1954

The series collects circular letters of the National Fascist Party - Federation of the Fighting Fasces of Gorizia, lists of the women associated to the Fascist Association for Medium-level School, letters about registrations as Party members, the subscriptions for the Institution for Aid (*Ente Opere Assistenziali*) of the Fascist Federation of the Province of the Isonzo river, the cost of which is detracted by the employees' salary, the subscriptions for the Italian Naval League and of the anti-tubercular campaign, finally the participation of the pupils in the competitions of the Italian Fascist Youth.

Only for the year 1945 communications of the Provincial Office for Employment (*Provinzial Arbeitsamt*) of Gorizia are preserved, dealing with the allocation of staff members in forced works.

Since 1946, the files contain circular letters of the Chamber of Commerce, Handicraft and Industry and of the Education Office of Gorizia, lists of the staff in service prepared for assigning subsidies (food, materials and U.N.R.R.A. packs).

Title

Confidential. Information

1936-1954

Confidential communications, concerning assignments and temporary posts, income and family situation of employees, censorship measures against employees, purchase of lace drawings from private people. There are references to activities of clandestine importation of laces made in Yugoslavia.

In *ad hoc* pre-printed forms or "registri dei visitatori" are reported names, date and reason for the visits to the courses by external people. Only for the school year 1935-1936 the final reports about the courses' activities are preserved.

Starting from 1949, the files contain job application forms and certificates of service, with qualification notes.

Series

Final balance sheets

1924-1960

Packages containing, for each year, the final balance sheets on pre-printed papers and the accounting enclosures, divided in files according to the related cost items.

- (1) L. PILLON, *L'archivio storico del monastero delle Orsoline di Gorizia (1672-1964). Una scheda archivistica*, in "Metodi e ricerche", 14 (1995), 1, pp. 55-64; ID., *Dalle carte alla storia. L'archivio storico del monastero*, in *Il monastero di Sant'Orsola a Gorizia. Trecento anni di storia e arte*, Milano 2001, pp. 19-45.
- (2) AMO, reg. 169.
- (3) AMO, reg. 245.
- (4) L. PILLON, *Le scuole delle Orsoline a Gorizia tra Settecento e Novecento: le fonti*, in *La lavagna nera. Le fonti per la storia dell'istruzione nel Friuli-Venezia Giulia*, atti del convegno, Trieste 1995, pp. 149-158.
- (5) N. RAPONI, voce *Angela Merici*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, III, Roma 1961, pp. 187-189.
- (6) T. LEDÓCHOWSKA, *Il ceppo dai molti virgulti*, Milano 1972.
- (7) C. MEDEOT, *Le Orsoline a Gorizia 1672-1972*, Gorizia 1972, pp. 37-47; all'opera si rimanda anche per gli altri riferimenti alle vicende del monastero. G. PAOLIN, *Lo spazio del silenzio. Monacazioni forzate, clausura e proposte di vita religiosa femminile nell'età moderna*, Pordenone 1996, pp. 114-118.
- (8) L. MARIANI, voce *Orsoline dell'Unione Romana o Unione romana dell'Ordine di S. Orsola* in *Dizionario degli Istituti di perfezione*, VI, Roma 1980, coll. 914-917.
- (9) M. POZZETTO, *Max Fabiani*, Trieste 1998, pp. 294-297.
- (10) A. STEBEL, *Le vicende finanziarie e patrimoniali nel primo dopoguerra*, in *Il monastero di Sant'Orsola a Gorizia* cit, pp. 67-75.
- (11) D. BONAMORE, *Disciplina giuridica delle istituzioni scolastiche a Trieste e a Gorizia dalla monarchia A.-U. al G.M.A. e dal memorandum di Londra al trattato di Osimo*, Milano 1979, p. 6.
- (12) R. M. COSSÀR, *Storia dell'arte e dell'artigianato a Gorizia*, Pordenone 1948, p. 124.
- (13) M. BELLINA, "Delli lavori e di frutti industriali". *Paramenti sacri e altri lavori manuali delle Orsoline nel Settecento*, in *Il monastero di Sant'Orsola a Gorizia* cit, pp. 141-157: 147.
- (14) *Ivi*, pp. 147 e 157, nota 24.
- (15) *Ibidem*.
- (16) *Ibidem*.
- (17) D. CURTOTTI, "Tutte le religiose che in questo Monastero di S. Orsola vissero, e morirono", in *Il monastero di Sant'Orsola a Gorizia* cit, pp. 47-65: 52-53.
- (18) *Ivi*, pp. 52-53.
- (19) COSSÀR, *Storia dell'arte* cit, p. 124.
- (20) AMO, vol. 160, pp. 13-14.
- (21) *Ivi*, p. 21.
- (22) T. LEDÓCHOWSKA, *Orsoline* in *Dizionario degli Istituti di perfezione* cit., coll. 834-857: 848.
- (23) AMO, vol. 160, p. 19.
- (24) AMO, reg. 245, p. 93.
- (25) U. COVA, *Istituzioni scolastiche in Austria e a Trieste da Maria Teresa al 1918*, in *La lavagna nera* cit., pp. 61-84: 69.
- (26) Lo si può probabilmente identificare con Raimondo conte de Vilana Perlas, aggregato alla nobiltà provinciale il 5 agosto 1760, cfr. C. MORELLI, *Istoria della Contea di Gorizia*, III: *Dall'anno 1700 all'anno 1790*, Gorizia 1855 (rist. anast. Bologna 1974), p. 76.
- (27) AMO, reg. 245.
- (28) G. WALLER, *Manuale delle Leggi, Ordinanze e Regolamenti sulle Scuole popolari generali e civiche vigenti nei Regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero*, Innsbruck 1883.
- (29) H. MATIS, *La rivoluzione industriale: l'intervento dello Stato nei conflitti d'interesse*, in *La dinamica statale austriaca nel XVIII e XIX secolo*, Bologna 1981, pp. 265-304: 298-299.
- (30) L'erogazione dei contributi citati è documentata, nell'ordine, da ASGO, ENAPI, b. 96, f. 1629, n. 380/21.12.1904; ISTITUTO PER IL PROMOVIMENTO DELLE INDUSTRIE. GORIZIA, *Relazione 1907*, Gorizia 1908, pp. 3-4 e ASGO, ENAPI, b. 96, f. 1633, n. 1602/29.12.1909.
- (31) Si veda il profilo biografico pubblicato in occasione della morte, "Il Corriere Friulano", 14 luglio 1908.
- (32) ISTITUTO PER IL PROMOVIMENTO DELLE INDUSTRIE. GORIZIA, *Relazione 1906*, Gorizia 1907, rispettivamente pp. 25-27 e 23-24.

- (1) L. PILLON, *L'archivio storico del monastero delle Orsoline di Gorizia (1672-1964). Una scheda archivistica*, in "Metodi e ricerche", 14 (1995), 1, pages 55-64; SAME AUTHOR, *Dalle carte alla storia. L'archivio storico del monastero*, in *Il monastero di Sant'Orsola a Gorizia. Trecento anni di storia e arte*, Milan 2001, pages 19-45.
- (2) AMO, register 169.
- (3) AMO, register 245.
- (4) L. PILLON, *Le scuole delle Orsoline a Gorizia tra Settecento e Novecento: le fonti*, in *La lavagna nera. Le fonti per la storia dell'istruzione nel Friuli-Venezia Giulia*, convention acts, Triest 1995, pages 149-158.
- (5) N. RAPONI, headword *Angela Merici*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, III, Rome 1961, pages 187-189.
- (6) T. LEDÓCHOWSKA, *Il ceppo dai molti virgulti*, Milan 1972.
- (7) C. MEDEOT, *Le Orsoline a Gorizia 1672-1972*, Gorizia 1972, pages 37-47; this source is also useful for further references to events of the monastery. G. PAOLIN, *Lo spazio del silenzio. Monacazioni forzate, clausura e proposte di vita religiosa femminile nell'età moderna*, Pordenone 1996, pages 114-118.
- (8) L. MARIANI, headword *Orsoline dell'Unione Romana o Unione romana dell'Ordine di S. Orsola*, VI, Rome 1980, columns 914-917.
- (9) M. POZZETTO, *Max Fabiani*, Triest 1998, pages 294-297.
- (10) A. STEBEL, *Le vicende finanziarie e patrimoniali nel primo dopoguerra*, in *Il monastero di Sant'Orsola a Gorizia*, aforementioned, pages 67-75.
- (11) D. BONAMORE, *Disciplina giuridica delle istituzioni scolastiche a Trieste e a Gorizia dalla monarchia A.-U. al G.M.A. e dal memorandum di Londra al trattato di Osimo*, Milan 1979, page 6.
- (12) R. M. COSSÀR, *Storia dell'arte e dell'artigianato a Gorizia*, Pordenone 1948, page 124.
- (13) M. BELLINA, "Delli lavori e di frutti industriali". *Paramenti sacri e altri lavori manuali delle Orsoline nel Settecento*, in *Il monastero di Sant'Orsola a Gorizia*, aforementioned, pages 141-157: 147.
- (14) *Same source*, pages 147 e 157, note 24.
- (15) *Same source*.
- (16) *Same source*.
- (17) D. CURTOTTI, "Tutte le religiose che in questo Monastero di S. Orsola vissero, e morirono", in *Il monastero di Sant'Orsola a Gorizia*, aforementioned, pages 47-65: 52-53.
- (18) *Same source*, pages 52-53.
- (19) COSSÀR, *Storia dell'arte*, aforementioned, page 124.
- (20) AMO, volume 160, pages 13-14.
- (21) *Same source*, page 21.
- (22) T. LEDÓCHOWSKA, *Orsoline* in *Dizionario degli Istituti di perfezione*, aforementioned, columns 834-857: 848.
- (23) AMO, volume 160, page 19.
- (24) AMO, register 245, page 93.
- (25) U. COVA, *Istituzioni scolastiche in Austria e a Trieste da Maria Teresa al 1918*, in *La lavagna nera*, aforementioned, pages 61-84: page 69.
- (26) He can be identified with Raimondo count de Vilana Perlas, joining the provincial noble class on 5 August 1760, compare C. MORELLI, *Istoria della Contea di Gorizia*, III: *Dall'anno 1700 all'anno 1790*, Gorizia 1855 (anastatic print, Bologna 1974), page 76.
- (27) AMO, register 245.
- (28) G. WALLER, *Manuale delle Leggi, Ordinanze e Regolamenti sulle Scuole popolari generali e civiche vigenti nei Regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero*, Innsbruck 1883.
- (29) H. MATIS, *La rivoluzione industriale: l'intervento dello Stato nei conflitti d'interesse*, in *La dinamica statale austriaca nel XVIII e XIX secolo*, Bologna 1981, pages 265-304: 298-299.
- (30) The concession of the mentioned contributions is documented, in the order, in: ASGO, ENAPI, envelope 96, paper 1629, n. 380/21.12.1904; ISTITUTO PER IL PROMOVIMENTO DELLE INDUSTRIE DI GORIZIA,

- (33) ASPG, *Archivio documenti di storia patria 1697-1989*, b. 36, fasc. 96/14 (ex mappa "89. Scuole"), *Relazione sull'Istituto per il promovimento delle Industrie in Gorizia*, 26 aprile 1917.
- (34) M. MASAU DAN, *Esposizioni e scuole industriali come fattore di sviluppo economico. L'azione della Camera di Commercio di Gorizia nell'Ottocento*, in *Economia e società nel Goriziano tra '800 e '900. Il ruolo della Camera di Commercio (1850-1915)*, Monfalcone (Go) 1991, pp. 155-172.
- (35) G. BUXBAUM, *Mode aus Wien 1815-1938*, Salzburg-Wien 1986.
- (36) P. MALNI, *Fuggiaschi. Il campo profughi di Wagna 1915-1918*, San Canzian d'Isonzo (Go) 1998, p. 67. Sull'attività del Penso a Wagna, vedi anche ASGO, ENAPI, b. 96, f. 1640, n. 879/ VII, 11 gennaio 1917). Anche le religiose del monastero goriziano, di cui alcune trascorsero gli anni della guerra in diversi campi profughi, operarono all'interno dei corsi di lavori femminili (L. PILLON, *La Grande Guerra nella Cronaca del monastero delle orsoline di Gorizia*, in "Qualestoria", 26 (1998), 1-2, pp. 397-470: 462).
- (37) ASGO, ENAPI, b. 7, fasc. 50, Verbale della seduta consiliare, 15 gennaio 1930.
- (38) ASGO, ENAPI, rispettivamente b. 9, fasc. 59a, n. 1183/I, nomina a membro del Consiglio d'amministrazione, 16 ottobre 1932 e b. 9, fasc. 67, nomina a Commissario governativo, 27 settembre 1934.
- (39) ASGO, ENAPI, b. 1, fasc. 1.
- (40) POZZETTO, *Max Fabiani* cit. Fabiani partecipava al Curatorio dell'Istituto su disposizione del R. Governatorato della Venezia Giulia (ASGO, *Ente nazionale artigianato e piccole industrie*, b. 96, f. 1640, n. 2905/ VII, 20 gennaio 1919)
- (41) ASGO, ENAPI, b. 66, fasc. 997 e b. 74, fasc. 1051.
- (42) ASGO, ENAPI, nell'ordine b. 79, fasc. 1210; b. 80, fasc. 1241 e fasc. 1249.
- (43) ACM, n. 10993/Var del 3 dicembre 1935.
- (44) Dal 1946 sono attribuite al titolo le circolari pervenute dalla Camera di Commercio e dal Provveditorato agli Studi di Gorizia.
- (45) ASPG, *Giunta provinciale (1861-1900)*, sezione IX, sottosezione 3, rispettivamente fasc. 26, n. 2647/1884; fasc. 27, n. 4940/1887 e fasc. 40, n. 6048/1887.
- (46) J. CHARNITZKY, *Fascismo e scuola. La politica scolastica del regime (1922-1943)*, Firenze 1996, pp. 248 e 256.
- (47) A. ARA, *Scuole e minoranze nazionali in Italia 1861-1940*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche", 79 (1990), pp. 457-488.
- (48) A. ANDRI, *La scuola giuliana e friulana tra Austria ed Italia*, in *Friuli e Venezia Giulia. Storia del '900*, Gorizia 1997, pp. 205-217: 206.
- (49) ID., *La scuola e il regime fascista*, in *Friuli e Venezia Giulia* cit., pp. 325-343: 329.
- (50) *Ibidem*.
- (51) CHARNITZKY, *Fascismo e scuola* cit., p. 109.
- (52) In questa e nelle note seguenti si riportano sottolineature e annotazioni coeve a singoli passi del documento: Nota al mg. infer. b) *non occorre perché compreso negli esercizi fondamentali!*
- (53) Aggiunto *Esercizi fondamentali*.
- (54) Aggiunto *Signora Malner dice di depennare!*
- (55) Tra parentesi aggiunte, con richiamo a nota al mg. infer. *Signora Malner dice che non occorre! Spiegherò a voce il perché!*
- (56) Tra parentesi aggiunte.
- (57) *Punto di Dieppe* aggiunto in soprалinea.
- (58) *Una e barrato*.
- (59) *Sfondo a ragno girato barrato*.
- (60) *Punto Gorizia* sottolineato.

- Relazione 1907*, Gorizia 1908, pages 3-4 and ASGO, ENAPI, envelope 96, paper 1633, n. 1602/29.12.1909.
- (31) See the biographic profile published when he died, "Il Corriere Friulano", 14th July 1908.
- (32) ISTITUTO PER IL PROMOVIMENTO DELLE INDUSTRIE DI GORIZIA, *Relazione 1906*, Gorizia 1907, respectively pages 25-27 e 23-24.
- (33) AMO, *Archivio documenti di storia patria 1697-1989*, envelope 36, file 96/14 (ex map "89. Scuole"), *Relazione sull'Istituto per il promovimento delle Industrie in Gorizia*, 26th April 1917.
- (34) M. MASAU DAN, *Esposizioni e scuole industriali come fattore di sviluppo economico. L'azione della Camera di Commercio di Gorizia nell'Ottocento*, in *Economia e società nel Goriziano tra '800 e '900. Il ruolo della Camera di Commercio (1850-1915)*, Monfalcone (Gorizia) 1991, pages 155-172.
- (35) G. BUXBAUM, *Mode aus Wien 1815-1938*, Salzburg-Wien 1986.
- (36) P. MALNI, *Fuggiaschi. Il campo profughi di Wagner 1915-1918*, San Canzian d'Isonzo (Gorizia) 1998, page 67. About the activity of Mr. Penso in Wagner, see also ASGO, *Ente nazionale artigianato and piccole industrie*, envelope 96, paper 1640, n. 879/ VII, 11th January 1917). Also the nuns of the monastery of Gorizia, some of whom spent the war period in various refugee camps, worked within the female works courses (L. PILLON, *La Grande Guerra nella Cronaca del monastero delle orsoline di Gorizia*, in "Qualestoria", in "Qualestoria", 26 (1998), 1-2, pages 397-470: 462).
- (37) ASGO, ENAPI, envelope 7, file 50, Minutes of the council meeting, 15th January 1930.
- (38) ASGO, ENAPI, respectively envelope 9, file 59a, n. 1183/I, nomination as member of the Board of Directors, 16th October 1932 and envelope 9, file 67, nomination as Government Commissioner, 27th September 1934.
- (39) ASGO, ENAPI, envelope 1, file 1.
- (40) POZZETTO, *Max Fabiani*, aforementioned. Fabiani participated in the Board of the Institute upon decision of the Royal Government of Venezia Giulia (ASGO, ENAPI, envelope 96, paper 1640, n. 2905/ VII, 20th January 1919)
- (41) ASGO, ENAPI, envelope 66, file 997 and envelope 74, file 1051.
- (42) ASGO, ENAPI, in the order: envelope 79, file 1210; envelope 80, file 1241 and file 1249.
- (43) ACM, n. 10993/Var of 3rd December 1935.
- (44) Since 1946 within the title are included all the circular letters arriving from the Chamber of Commerce and the Provincial Education Superintendency of Gorizia.
- (45) ASPG, *Giunta provinciale (1861-1900)*, section IX, sub-section 3, respectively file 26, n. 2647/1884; file 27, n. 4940/1887 and file 40, n. 6048/1887.
- (46) J. CHARNITZKY, *Fascismo e scuola. La politica scolastica del regime (1922-1943)*, Florence 1996, pages 248 e 256.
- (47) A. ARA, *Scuole e minoranze nazionali in Italia 1861-1940*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche", 79 (1990), pages 457-488.
- (48) A. ANDRI, *La scuola giuliana e friulana tra Austria ed Italia*, in *Friuli e Venezia Giulia. Storia del '900*, Gorizia 1997, pages 205-217: 206.
- (49) SAME AUTHOR, *La scuola e il regime fascista*, in *Friuli e Venezia Giulia*, aforementioned, pages 325-343: 329.
- (50) *Same source*.
- (51) CHARNITZKY, *Fascismo e scuola. La politica scolastica del regime (1922-1943)*, aforementioned, page 109.